



Vittoria

Assicurazioni

SOCIETÀ PER AZIONI
SEDE VIA IGNAZIO GARDELLA 2 - 20149 MILANO - ITALIA
CAPITALE SOCIALE EURO 67.378.924 INTERAMENTE VERSATO
CODICE FISCALE E NUMERO D'ISCRIZIONE DEL REGISTRO
IMPRESE DI MILANO 01329510158 - R.E.A. N. 54871
ISCRITTA ALL'ALBO IMPRESE DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE SEZ. I N.1.00014
SOCIETÀ FACENTE PARTE DEL GRUPPO VITTORIA ASSICURAZIONI
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI ASSICURATIVI N.008
SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DELLA CAPOGRUPPO Yafa S.P.A.

Relazione relativa alla Solvibilità e alla Condizione Finanziaria Esercizio 2024

**Consiglio di Amministrazione
del 27 marzo 2025**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carlo ACUTIS	Presidente Emerito
Andrea ACUTIS	Presidente
Adriana ACUTIS	Vice Presidente
Cesare CALDARELLI	Amministratore Delegato
Massimo ANTONARELLI	Amministratore indipendente
Matteo CAMPANER	Amministratore esecutivo
Elena Anna CAPRA	Amministratore indipendente
Paola Lina DEL CURATOLO	Amministratore indipendente
Luciano GOBBI	Amministratore non esecutivo
Josef Karl MAREK	Amministratore indipendente
Giorgio MARSIAJ	Amministratore indipendente
Maria Antonella MASSARI	Amministratore indipendente
Lodovico PASSERIN D'ENTRÈVES	Amministratore indipendente
Luca PAVERI FONTANA	Amministratore non esecutivo
Giuseppe SPADAFORA	Amministratore non esecutivo
David MONTI	Segretario

DIREZIONE GENERALE

Matteo CAMPANER	Direttore Generale
Luca ARENSI	Condirettore Generale
Carlo CAVAZZONI	Vicedirettore Generale

Sommario	
Executive Summary	5
A. Attività e risultati.....	10
A.1 Attività.....	10
A.2 Risultati di sottoscrizione.....	13
A.3 Risultati di investimento.....	15
A.4 Risultati di altre attività.....	16
A.5 Altre informazioni.....	16
B. Sistema di Governance	17
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance.....	17
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità.....	38
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	41
B.4 Sistema di controllo interno.....	46
B.5 Funzione di audit interno.....	48
B.6 Funzione Attuariale.....	50
B.7 Esternalizzazione.....	51
B.8 Altre informazioni.....	52
C. Profilo di rischio	53
C.1 Rischio di sottoscrizione	54
C.2 Rischio di mercato	55
C.3 Rischio di credito	57
C.4 Rischio di liquidità.....	58
C.5 Rischio operativo.....	58
C.6 Altri rischi sostanziali	59
C.7 Altre informazioni.....	59
D. Valutazione a fini di solvibilità.....	61
D.1 Attività	62
D.2 Riserve tecniche.....	67
D.3 Altre passività	78
D.4 Metodi alternativi di valutazione.....	79
D.5 Altre informazioni.....	79
E. Gestione del Capitale	80
E.1 Fondi propri.....	80
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo.....	88
E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	90
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato.....	90
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità.....	90
E.6 Altre informazioni	90
Allegati: Modelli quantitativi annuali.....	92
Relazione della società di revisione indipendente.....	107

Executive Summary

La presente relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, redatta allo scopo di soddisfare gli obblighi di trasparenza al mercato, segue i criteri di redazione e la struttura definita dalle seguenti fonti normative e regolamentari:

Normativa di 1° livello

- Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche Codice delle assicurazioni private (di seguito CAP).

Normativa di 2° livello

- Direttiva n. 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (di seguito Direttiva);
- Regolamento delegato UE 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014;
- Regolamento delegato UE 2015/2452 della Commissione, del 2 dicembre 2015.

Normativa di 3° livello

- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016;
- Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018.

La relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria è articolata in 5 sezioni, corredata da una serie di QRT da allegare:

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini della solvibilità
- Gestione del capitale

A. Attività e risultati

Vittoria Assicurazioni S.p.A. è una Società per azioni fondata nel 1921. Opera in tutti i rami assicurativi e fonda la propria attività su una lunga esperienza in campo assicurativo, per la tutela delle persone, della famiglia e delle aziende, sull'intero territorio nazionale attraverso una capillare organizzazione commerciale con oltre 500 Agenzie.

Vittoria Assicurazioni S.p.A. ed il gruppo cui essa appartiene sono soggetti alla vigilanza dell'IVASS – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma. L'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2021 al 2029 è conferito alla società di revisione KPMG S.p.A..

il bilancio del 103° esercizio evidenzia un utile netto di 92.482 migliaia di euro, con un incremento del 14,5% rispetto al risultato del 2023 (80.762 migliaia di euro), grazie a un miglioramento complessivo della marginalità dei Rami Danni e a un costante apporto positivo dei Rami Vita.

I Rami Danni hanno registrato un utile ante imposte di 110.203 migliaia di euro, segnando un miglioramento sia rispetto all'utile del 2023 (+26,9% rispetto a 86.831 migliaia di euro), sia nel combined ratio conservato, che si attesta al 94,1% rispetto al 95,0% dell'anno precedente. Questo risultato è frutto di un'attenta gestione del portafoglio, di una politica mirata al recupero del premio medio e di una minore incidenza dei sinistri da eventi atmosferici rispetto allo scorso esercizio.

I Rami Vita presentano un utile ante imposte pari a 23.458 migliaia di euro, in linea con il risultato del 2023 (24.369 migliaia di euro); mostrano una crescita della produzione, con uno sviluppo concentrato sulle polizze con rischio a carico degli assicurati e una raccolta netta che rimane positiva.

Le strategie commerciali adottate, finalizzate al consolidamento e alla crescita del portafoglio, hanno permesso un incremento complessivo della raccolta premi dell'11,1%. Al 31 dicembre 2024, i premi contabilizzati raggiungono 1.952.289 migliaia di euro (rispetto ai 1.756.824 migliaia di euro del 2023), con una crescita del 9,8% nei Rami Danni e del 17,5% nei Rami Vita.

I proventi ordinari e straordinari netti da investimenti con rischio a carico della Società hanno registrato un incremento del 15,8%, raggiungendo 109.015 migliaia di euro (rispetto ai 94.119 migliaia di euro del 2023). Tale risultato è stato determinato principalmente dai maggiori rendimenti degli investimenti obbligazionari e dalla distribuzione di dividendi dalla società controllata Acacia S.r.l..

Il valore complessivo degli investimenti, illustrato nel dettaglio nel capitolo "Investimenti patrimoniali", ammonta a 4.883.019 migliaia di euro, con un incremento del 3,4% rispetto al 31 dicembre 2023.

Il patrimonio netto è pari a 881.050 migliaia di euro, in incremento del 7,6% rispetto alle 818.986 migliaia di euro del 31 dicembre 2023. Ne consegue un incremento del ROE, che si attesta a 10,9% (10,2% al 31 dicembre 2023).

B. Sistema di Governance

Il sistema di governo societario della Compagnia, che fa riferimento al modello tradizionale disciplinato dagli articoli da 2380 a 2409 del Codice Civile, prevede attività di gestione affidate al Consiglio di Amministrazione e attività di controllo affidate al Collegio Sindacale, entrambi di nomina assembleare.

Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione. Il sistema di governo societario adottato dalla Compagnia è da qualificarsi come "Rafforzato"; nel corso del 2024 non sono intervenute modifiche sostanziali alla governance, mantenendo la stessa tutti i presidi previsti da tale tipologia di regime, quale è emerso dagli esiti del processo di autovalutazione effettuato. Il sistema di governo societario della Compagnia è articolato nella consapevolezza del legame imprescindibile che esiste fra i seguenti elementi: gli obiettivi che la Compagnia si prefigge di raggiungere con le relative strategie aziendali ed il sistema di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno.

C. Profilo di rischio

La rappresentazione del profilo di rischio di Vittoria Assicurazioni al 31 dicembre 2024 può essere raffigurata dal cosiddetto "albero" dell'S.C.R., che consente di comprendere la significatività dei rischi, nonché i benefici della diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio: tale schema è presente nel capitolo E.2 Gestione del Capitale - Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.

Una rappresentazione sintetica è riportata nella seguente tabella:

Dati con Volatility Adjustment

(importi in migliaia di euro)

	31/12/24	31/12/23	△ %
Rischio di sottoscrizione Vita	167.506	157.107	6,6%
Rischio di sottoscrizione Non Vita	310.005	309.448	0,2%
Rischio di sottoscrizione Malattia	19.387	22.565	(14,1)%
Rischio di mercato	547.945	535.153	2,4%
Rischio di inadempimento controparte	63.173	55.926	13,0%
Somma delle componenti di rischio	1.108.016	1.080.199	2,6%
Effetti della diversificazione	(327.422)	(318.352)	2,8%
S.C.R. di base	780.594	761.847	2,5%
Rischio operativo	61.180	60.812	0,6%
Aggiustamento delle Riserve Tecniche	(119.663)	(26.395)	n.s.
Aggiustamento delle imposte differite	(128.030)	(125.810)	1,8%
S.C.R.	594.080	670.454	(11,4)%

Le principali variazioni rispetto allo scorso esercizio sono dovute a:

- **Rischio di sottoscrizione Vita:** al lordo dell'aggiustamento delle riserve tecniche, la variazione è riconducibile alla componente riscatti;
- **Rischio di sottoscrizione Non Vita:** l'incremento dei volumi di circa 200 milioni viene pressoché compensato da un miglioramento degli Undertaking Specific Parameters, con particolare riferimento alla LoB Motor vehicle liability.
- **Rischio di sottoscrizione Malattia:** le variazioni riflettono l'aggiornamento degli Undertaking Specific Parameters, con particolare riferimento al miglioramento dei parametri specifici per la LoB *Income protection insurance*;
- **Rischio di mercato:** l'aumento è dovuto principalmente alle componenti rischio spread e azionario, quest'ultimo condizionato anche dal Symmetric Adjustment;

- **Rischio di inadempimento della controparte:** l'incremento riflette le maggiori esposizioni verso le controparti bancarie e i crediti di tipo 2;
- **Aggiustamento delle Riserve Tecniche:** nel 2024 il completamento del nuovo motore di calcolo attuariale, con le implementazioni del Dynamic Policyholder Behaviour, ha consentito di recepire in misura piena l'aggiustamento, che nello scorso esercizio la Compagnia aveva applicato prudenzialmente al solo modulo di Rischio di Sottoscrizione Vita.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Ai fini della predisposizione del Bilancio Solvency II la Compagnia contabilizza le attività e le passività conformemente all'articolo 75 della Direttiva che prevede che:

- le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, tali poste sono state valutate secondo i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002, ove compatibili con la normativa Solvency II.

E. Gestione del Capitale

Sintesi dei principali dati relativi alla situazione di solvibilità

Il prospetto che segue sintetizza i principali dati utili a comprendere la situazione di solvibilità dell'impresa relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

Sintesi dei principali dati relativi alla situazione di solvibilità		(importi in migliaia di euro)		
		31/12/24	31/12/23	Differenze
A	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	594.080	670.454	-11,4%
B	Requisito patrimoniale minimo (MCR)	267.336	301.704	-11,4%
C	Mezzi Propri Solvency II ammissibili	1.460.258	1.350.789	8,1%
D	Attività fiscali differite ammissibili a copertura	-	-	n.a.
E	Quota di passività subordinate non ammissibili a copertura dell'M.C.R.	188.458	176.724	6,6%
C-D-E	Mezzi Propri Solvency II a copertura dell'M.C.R.	1.271.800	1.174.065	8,3%
C/A	Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	245,8%	201,5%	44,3
(C-D-E)/B	Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	475,7%	389,1%	86,6

Il prospetto che segue sintetizza, separatamente per ciascun livello, le informazioni sulla struttura, l'importo e la qualità dei fondi propri al termine del periodo di riferimento.

Mezzi Propri Solvency II		(importi in migliaia di euro)		
	31/12/24	31/12/23	Differenze	Tier SII
Capitale sociale	67.379	67.379	-	Tier 1
Riserva da sovrapprezzo	13.419	13.419	-	Tier 1
Riserva di riconciliazione al lordo dei dividendi	1.167.954	1.063.343	104.611	Tier 1
Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II	1.248.752	1.144.141	104.611	n.a.
Dividendi deliberati o previsti *	(30.417)	(30.417)	-	n.a.
Inclusione della quota di Prestito subordinato ammissibile	241.925	237.065	4.860	Tier 2
Mezzi Propri Solvency II	1.460.260	1.350.789	109.471	n.a.

*Dato calcolato ipotizzando un dividendo pari a 0,47 euro per azione

I dati esposti nella precedente tabella sono stati calcolati utilizzando la *Formula Standard* con USP e la curva di attualizzazione con Volatility Adjustment.

Gli Undertaking Specific Parameters (USP) sono un sottoinsieme di parametri della Formula Standard rappresentati da valori specifici della Compagnia che sostituiscono, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, i valori determinati da EIOPA a livello europeo. Tali parametri sono riferiti alla valutazione del Solvency Capital Requirement e, in particolare, riguardano il Rischio di Sottoscrizione Non Vita e il Rischio di Sottoscrizione Malattia (i segmenti per i quali la Compagnia è autorizzata sono riportati nella sezione E– Gestione del Capitale).

Il Volatility Adjustment (V.A.) è un meccanismo che consente alle Compagnie la riduzione degli effetti distorsivi dovuti all'approccio di valutazione Solvency II, che tende a produrre una certa volatilità intrinseca nei Mezzi Propri, poiché attività e passività (valutate con logica di mercato) vengono generalmente valorizzate attraverso curve di attualizzazione differenti:

- le passività, attraverso una curva di tassi di interesse risk-free, per tutte le Compagnie europee;
- le attività, in particolar modo quelle di tipo obbligazionario, dipendono dalla tipologia dell'emittente verso cui la singola Compagnia è esposta.

Il Volatility Adjustment (V.A.) si concretizza attraverso l'attualizzazione dei cash flow futuri relativi agli impegni assicurativi utilizzando, anziché la curva risk-free, una curva maggiormente rappresentativa del portafoglio obbligazionario detenuto alla data di valutazione. La curva V.A. viene determinata da EIOPA per ciascun paese determinando i valori degli spread aggiuntivi da applicare alla curva dei tassi di interesse risk-free. Come richiesto dalla normativa, la presente relazione riporta l'impatto quantitativo di tale scelta.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.1.1 Denominazione sociale e forma giuridica dell'impresa

Denominazione: Vittoria Assicurazioni S.p.A..

Forma giuridica dell'impresa: Società per azioni.

A.1.2 Autorità di vigilanza responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa

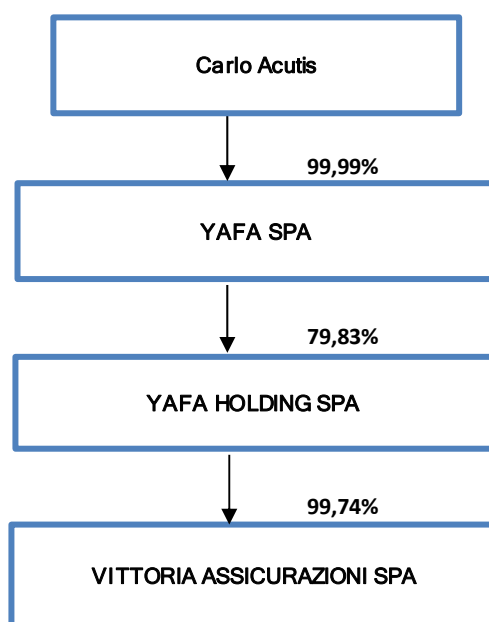
Vittoria Assicurazioni S.p.A. ed il Gruppo cui essa appartiene sono soggetti alla vigilanza dell'IVASS – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma.

A.1.3 Revisore esterno

L'incarico di revisione legale dei conti è affidato alla società di revisione KPMG S.p.A.. L'incarico, conferito con delibera dell'assemblea dei soci in data 29 aprile 2020, ha ad oggetto le attività di revisione legale per gli esercizi dal 2021 al 2029.

A.1.4 Titolari di partecipazioni qualificate nell'impresa (ai sensi dell'art.13 comma 21 del Decreto Solvency II)

La catena della partecipazione di controllo nella Compagnia è la seguente:

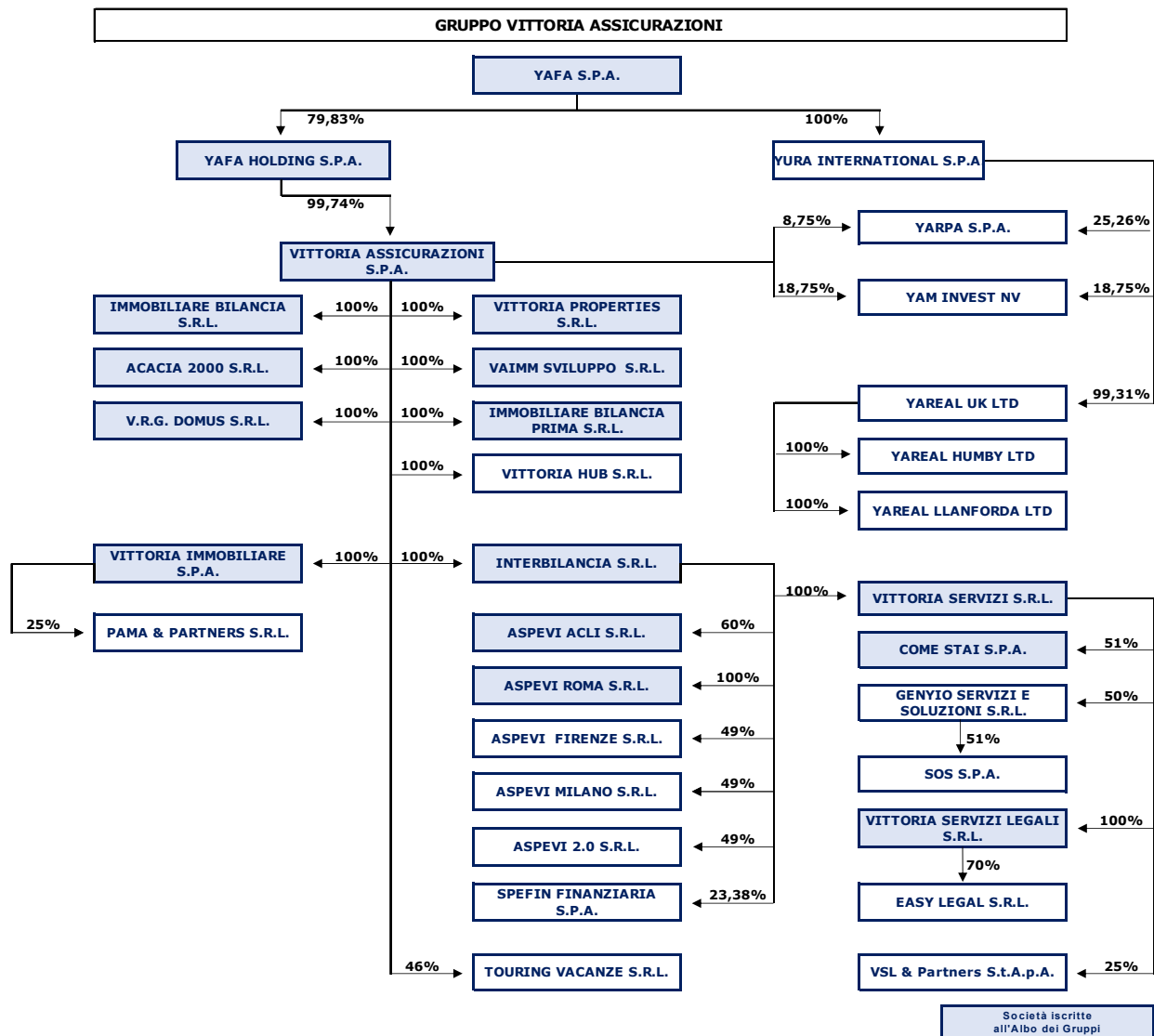


Non vi sono altri azionisti che detengono partecipazioni superiori al 10% del capitale sociale.

A.1.5 Posizione dell'impresa nella struttura giuridica del gruppo

Vittoria Assicurazioni S.p.A. fa parte del Gruppo assicurativo Vittoria Assicurazioni, iscritto al n. 008 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi tenuto dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo Yafa S.p.A..

Il societogramma delle Società controllate e partecipate da Yafa S.p.A. e da Vittoria Assicurazioni S.p.A. alla data del 31 dicembre 2024 è il seguente:



Elenco delle società controllate e partecipate direttamente e indirettamente da Vittoria Assicurazioni S.p.A.

Controllate

Denominazione e forma giuridica	Stato sede legale	Quota posseduta
ACACIA 2000 S.R.L.	Italia	100%
IMMOBILIARE BILANCIA S.R.L.	Italia	100%
IMMOBILIARE BILANCIA PRIMA S.R.L.	Italia	100%
INTERBILANCIA S.R.L.	Italia	100%
V.R.G DOMUS S.R.L.	Italia	100%
VAIMM SVILUPPO S.R.L.	Italia	100%
VITTORIA HUB S.R.L.	Italia	100%
VITTORIA IMMOBILIARE S.P.A.	Italia	100%
VITTORIA PROPERTIES S.R.L.	Italia	100%
ASPEVI ACLI S.R.L.	Italia	60%
ASPEVI ROMA S.R.L.	Italia	100%
VITTORIA SERVIZI S.R.L. (già SERVITT S.r.l.)	Italia	100%
VITTORIA SERVIZI LEGALI S.R.L.	Italia	100%
EASY LEGAL S.R.L.	Italia	70%
COME STAI S.P.A.	Italia	51%

Partecipate (>20%)

Denominazione e forma giuridica	Stato sede legale	Quota posseduta
ASPEVI MILANO S.R.L.	Italia	49%
ASPEVI FIRENZE S.R.L.	Italia	49%
ASPEVI 2.0 S.R.L.	Italia	49%
GENYIO SERVIZI E SOLUZIONI S.R.L.	Italia	50%
PAMA & PARTNERS S.R.L.	Italia	25%
SOS S.P.A.	Italia	25,5*%
SPEFIN FINANZIARIA S.P.A.	Italia	23,38%
TOURING VACANZE S.R.L.	Italia	46%
VSL & PARTNERS S.t.A.p.A.	Italia	25%

* partecipazione pari al 51% detenuta da Genyio Servizi e Soluzioni S.r.l.

A.1.6 Aree di attività sostanziali dell'impresa e aree geografiche sostanziali in cui si svolge l'attività

Vittoria Assicurazioni opera in tutti i rami assicurativi e fonda la propria attività su una lunga esperienza in campo assicurativo, maturata dal 1921 ad oggi, per la tutela delle persone, della famiglia e delle aziende, sull'intero territorio nazionale attraverso una capillare organizzazione commerciale con oltre 500 Agenzie.

A.2 Risultati di sottoscrizione

La tabella sottostante riporta le informazioni sui risultati al 31 dicembre 2024, raffrontata con i dati del periodo precedente:

(importi in migliaia di euro)

Dati per area di attività	Premi contabilizzati		Sinistri verificatisi		Variazioni delle altre riserve tecniche		Spese	
	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23
Attività Diretta								
Non Vita								
(1) Assicurazione spese mediche	22.873	28.006	(10.780)	(18.624)	(3)	(4)	(10.653)	(11.977)
(2) Assicurazione protezione del reddito	123.347	114.723	(36.167)	(38.169)	(30)	(32)	(46.353)	(43.918)
(4) Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	815.204	745.681	(618.905)	(546.447)	-	-	(194.410)	(187.313)
(5) Altre assicurazioni auto	210.010	182.651	(94.722)	(124.003)	(681)	6.065	(68.030)	(58.094)
(6) Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	8.416	8.566	(5.419)	(5.295)	-	-	(2.922)	(2.959)
(7) Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	229.544	200.230	(130.077)	(280.177)	(260)	4.367	(105.004)	(87.788)
(8) Assicurazione sulla responsabilità civile generale	109.542	102.962	(40.526)	(35.616)	(6)	(5)	(40.592)	(37.878)
(9) Assicurazione di credito e cauzione	3.846	3.763	(2.115)	(1.243)	-	-	(2.053)	(2.523)
(10) Assicurazione tutela giudiziaria	12.491	9.694	(1.352)	(631)	-	-	(4.049)	(2.875)
(11) Assistenza	42.122	37.149	(13.120)	(11.878)	-	-	(12.033)	(10.742)
(12) Perdite pecuniarie di vario genere	22.972	23.759	(5.030)	(5.521)	-	-	(6.983)	(7.054)
Totale Non Vita	1.600.367	1.457.184	(958.213)	(1.067.604)	(980)	10.391	(493.082)	(453.121)
Vita								
(29) Assicurazione malattia	3.178	2.622	(173)	(82)	-	-	(2.832)	(1.993)
(30) Assicurazione con partecipazione agli utili	203.662	203.717	(194.929)	(185.598)	-	-	(12.639)	(13.391)
(31) Assicurazione collegata a indici e a quote	120.766	70.711	(34.926)	(17.202)	-	-	(14.459)	(10.859)
(32) Altre assicurazioni vita	24.317	22.590	(5.625)	(7.020)	-	-	(3.439)	(3.344)
Totale Vita	351.923	299.640	(235.653)	(209.902)	-	-	(33.369)	(29.589)
Totale Attività Diretta	1.952.290	1.756.824	(1.193.866)	(1.277.506)	(980)	10.391	(526.451)	(482.710)
Quota a carico riassicuratori								
Non Vita	(98.582)	(98.240)	36.475	219.035	-	-	13.576	10.966
Vita	(2.038)	(2.150)	112	1.622	-	-	283	469
Totale quota a carico riassicuratori	(100.620)	(100.390)	36.587	220.657	-	-	13.859	11.435
Totale Attività Diretta al netto della quota a carico riassicuratori	1.851.670	1.656.434	(1.157.279)	(1.056.849)	(980)	10.391	(512.592)	(471.275)

Con riferimento ai Rami Danni, la Compagnia svolge attività di riassicurazione proporzionale accettata, il cui risultato al 31 dicembre 2024 è positivo per 359 migliaia di euro (56 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti obbligazioni di riassicurazione dei Rami Vita. Per maggiori dettagli si rimanda al QRT S.05.01.

La tabella seguente illustra la distribuzione territoriale dei premi relativi all'attività diretta, rilevata in base alla dislocazione delle agenzie:

(importi in migliaia di euro)					
Regioni	Agenzie	Rami danni		Rami Vita	
		Premi	%	Premi	%
NORD					
Emilia Romagna	37	129.441		41.503	
Friuli Venezia Giulia	8	13.938		1.646	
Liguria	19	60.070		5.158	
Lombardia	132	371.984		80.754	
Piemonte	62	132.561		12.404	
Trentino Alto Adige	10	17.760		3.899	
Valle d'Aosta	1	6.642		518	
Veneto	43	93.489		113.751	
Totale Nord	312	825.885	51,7	259.633	73,7
CENTRO					
Abruzzo	15	67.612		9.649	
Lazio	32	137.078		16.153	
Marche	18	49.335		10.218	
Toscana	53	160.044		19.503	
Umbria	14	81.040		15.073	
Totale Centro	132	495.109	30,9	70.596	20,1
SUD E ISOLE					
Basilicata	5	15.740		2.940	
Calabria	2	2.293		21	
Campania	14	65.177		5.343	
Molise	3	12.813		1.533	
Puglia	8	32.176		4.129	
Sardegna	14	62.396		3.064	
Sicilia	15	88.497		4.664	
Totale Sud e Isole	61	279.092	17,4	21.694	6,2
Totale ITALIA	505	1.600.086	100,0	351.923	100,0
Francia (attività in regime di L.P.S.)		280	0,0	0	0,0
TOTALE GENERALE	505	1.600.366		351.923	

A.3 Risultati di investimento

La tabella che segue riepiloga i ricavi, al netto delle spese, derivanti dagli investimenti detenuti dalla Compagnia:

(importi in migliaia di euro)					
Risultati di investimento	Totale proventi	Totale oneri	Totale proventi netti	Totale proventi netti	Differenze
	31/12/24	31/12/24	31/12/24	31/12/23	
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)					
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	3.263	(5.293)	(2.030)	(522)	(1.508)
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	11.249	(823)	10.426	9.820	607
Strumenti di capitale					
- Strumenti di capitale - Quotati	2.522	(62)	2.460	201	2.260
- Strumenti di capitale - Non quotati	2.722	(51)	2.671	1.834	837
Obbligazioni					
- Titoli di stato	52.675	(18.766)	33.909	26.996	6.913
- Obbligazioni societarie	24.883	(2.549)	22.334	18.363	3.971
Organismi di investimento collettivo	44.707	(2.432)	42.275	40.108	2.167
Totale investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	142.021	(29.975)	112.046	96.800	15.246
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	29.698	(6.974)	22.724	22.757	(33)
Totale generale	171.719	(36.949)	134.770	119.557	15.213

Il risultato degli investimenti con rischio a carico della Società è pari a 112.046 migliaia di euro, in incremento di 15.246 migliaia di euro (15,8%) rispetto a 96.800 migliaia di euro dell'esercizio 2023.

Il rendimento medio ponderato del comparto "obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" passa da 1,7% al 31 dicembre 2023 a 2,0% al 31 dicembre 2024.

I fondi relativi alle gestioni separate hanno conseguito nell'anno i rendimenti illustrati nella tabella seguente. Il tasso di rendimento retrocesso agli Assicurati è conforme alle specifiche condizioni contrattuali sottoscritte:

(importi in migliaia di euro)				
	Tasso lordo di rendimento 2024	Totale investimenti 2024	Tasso lordo di rendimento 2023	Totale investimenti 2023
Vittoria Rendimento Mensile *	2,70%	584.606	2,72%	647.890
Vittoria Valore Crescente *	4,37%	83.900	4,24%	84.182
Vittoria Obiettivo Crescita *	3,14%	468.210	2,83%	479.875
Vittoria Previdenza **	3,21%	296.148	2,95%	244.120
Vittoria Obiettivo Rendimento *	3,66%	465.670	3,53%	400.456
Vittoria Obiettivo Valore *	4,58%	6.220	-	-

* Periodo di osservazione: 01/01/2024 - 31/12/2024

** Periodo di osservazione: 01/10/2023 - 30/09/2024

A.4 Risultati di altre attività

La tabella che segue riepiloga le componenti di conto economico diverse dai risultati di sottoscrizione e dai risultati di investimento descritti nei paragrafi precedenti:

(importi in migliaia di euro)			
Risultati di altre attività	31/12/24	31/12/23	Differenze
Altri proventi	8.082	10.834	(2.752)
Altri oneri	(40.629)	(30.325)	(10.304)
Proventi straordinari	15.483	(6.741)	22.224
Oneri straordinari	(3.409)	1.104	(4.513)
Totale risultati altre attività	(20.473)	(4.529)	4.655

Al 31 dicembre 2024 la voce Altri proventi è principalmente relativa a:

- interessi di conti correnti bancari per 2.558 migliaia di euro (2.605 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- prelievi da crediti vs Erario bonus fiscale per 4.337 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2024 la voce Altri oneri è principalmente relativa a:

- interessi e oneri bancari per 3.835 migliaia di euro (1.371 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- quota ammortamento beni immateriali per 9.220 migliaia di euro (6.709 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- spese e interessi passivi relativi al prestito subordinato per 14.838 migliaia di euro;
- accantonamento al fondo svalutazione crediti verso riassicuratori per 4.500 migliaia di euro;
- accantonamenti a fondo rischi e oneri per 7.279 migliaia di euro, effettuati principalmente ad accantonamenti per cause legali in corso ed accantonamenti per operazione di marketing ai fini della fidelizzazione del cliente.

Al 31 dicembre 2024 la voce Proventi straordinari accoglie i proventi realizzati dall'alienazione di investimenti a carattere durevole e altri profitti derivanti da alienazione di attivi relativi alla macroclasse F – Altri elementi dell'attivo, ed è principalmente composta dalle plusvalenze derivanti dalla vendita di strumenti finanziari e dalla vendita di immobili.

A.5 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Vittoria Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche la "Compagnia") fa parte dell'omonimo Gruppo assicurativo iscritto al n. 008 dell'Albo dei Gruppi assicurativi tenuto dall'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni (di seguito IVASS) ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Yafa S.p.A., ultima controllante italiana, responsabile dell'attuazione delle disposizioni in materia di governo societario a livello di gruppo, ai sensi dell'art. 215-bis, comma 2 del Codice delle Assicurazioni Private.

Gli ambiti sottoposti alla direzione e coordinamento della Capogruppo Yafa S.p.A. sono individuati nel Regolamento di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente di Yafa S.p.A. e di Vittoria Assicurazioni S.p.A., nonché delle proprie controllate, e sottoposto a costante aggiornamento.

In particolare, il Regolamento prevede una gestione differenziata degli ambiti applicativi del coordinamento infragruppo, delegando a Vittoria Assicurazioni S.p.A. la direzione e coordinamento delle proprie controllate, di tutti i presidi di controllo e di gestione dei rischi, attualmente implementati secondo quanto definito dalla regolamentazione applicabile alle imprese di assicurazione.

Il Regolamento disciplina altresì gli obblighi delle società controllate con riferimento alle attività necessarie alla Capogruppo per assolvere i compiti previsti dalla vigente normativa in materia di solvibilità di gruppo, controllo delle operazioni infragruppo e gestione della concentrazione dei rischi.

Il Regolamento infine ha la finalità di lasciare impregiudicati i compiti e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. per quanto riguarda gli indirizzi strategici di propria competenza, in particolare, per le decisioni concernenti le strategie di business nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Capogruppo.

Il sistema di governo societario della Compagnia fa riferimento al c.d. "modello tradizionale" disciplinato dagli articoli da 2380 a 2409 del Codice Civile e prevede la separazione delle attività di gestione, affidate al Consiglio di Amministrazione, e delle attività di controllo, affidate al Collegio Sindacale, e, con riferimento al controllo contabile, ad una società di revisione.

Anche successivamente all'uscita dalla quotazione in borsa, nel settembre 2018, Vittoria Assicurazioni S.p.A. ha continuato ad impostare la propria governance secondo i più elevati standard di mercato, mantenendo e continuando a rafforzare i presidi volti a garantire trasparenza e correttezza nei rapporti con gli Stakeholders.

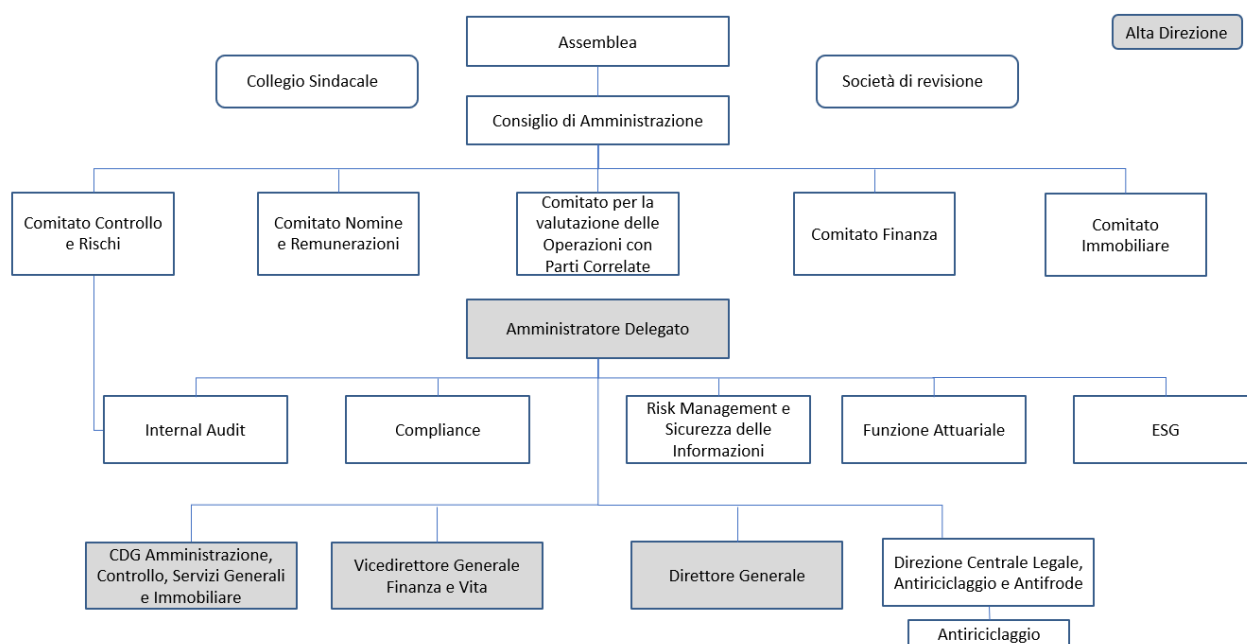
Il sistema di governo societario della Compagnia è articolato nella consapevolezza del legame imprescindibile che esiste fra i seguenti elementi:

- gli obiettivi che la Compagnia si prefigge di raggiungere con le relative strategie aziendali;
- il sistema di gestione dei rischi, ovvero degli eventi che possano incidere negativamente sul perseguimento degli obiettivi, valutati in termini di probabilità e impatto;
- il sistema di controllo interno, costituito dall'insieme di regole, procedure, nonché strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e garantisce con un ragionevole margine di sicurezza il raggiungimento degli obiettivi del sistema di governo societario, in particolare:
 - (i) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
 - (ii) l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
 - (iii) la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, nonché l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - (iv) la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;

- (v) la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il sistema di governo societario adottato dalla Compagnia è da qualificarsi come "Rafforzato"; ai sensi di quanto disposto e raccomandato da IVASS con la Lettera al mercato del 5 luglio 2018. Il Consiglio di Amministrazione effettua annualmente una valutazione sulla sussistenza dei requisiti che caratterizzano tale regime. Non essendo intervenute modifiche sostanziali alla governance della Compagnia nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'adozione di un regime di tipo "Rafforzato", verificando al contempo la corretta implementazione dei presidi di governance connessi a tale regime.

STRUTTURA DI GOVERNANCE



B.1.1 Ruoli e responsabilità dell'Organo Amministrativo, direttivo o di vigilanza e funzioni chiave

Struttura del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2022 per gli esercizi 2022, 2023 e 2024 e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2024, che avrà luogo entro il 30 aprile 2025.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno cinque comitati con funzioni consultive e propositive:

- Comitato Finanza
- Comitato Immobiliare
- Comitato Parti Correlate
- Comitato Nomine e Remunerazioni
- Comitato Controllo e Rischi

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In base allo Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione è costituito da non meno di 7 componenti e da non oltre 16 componenti, nominati dall'Assemblea, previa determinazione del numero dei componenti da eleggere.

In data 24 aprile 2024, l'Assemblea dei Soci ha deliberato di incrementare da 13 a 15 il numero di membri, nominando quali nuove Amministratrici le Signore Paola Del Curatolo e Elena Capra. Alla data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio conta 15 membri ed è così composto:

		Esec.	Indip.	Controllo e Rischi	Nomine Remunerazioni.	Parti Correlate	Finanza	Immobiliare
ACUTIS Carlo ¹	Presidente Emerito						X	X
ACUTIS Andrea ¹	Presidente						P	P
ACUTIS Adriana ¹	Vice Presidente						X	X
CALDARELLI Cesare ¹	Amministratore Delegato	X					X	X
ANTONARELLI Massimo	Consigliere		X	P				
GOBBI Luciano ¹	Consigliere			X			X	
MARSIAJ Giorgio ¹	Consigliere		X					
MASSARI Maria Antonella ¹	Consigliere		X	X	P	P		
CAPRA Elena Anna ¹	Consigliere		X			X		X
DEL CURATOLO Paola Lina ²	Consigliere		X	X	X		X	
CAMPANER Matteo ²	Consigliere	X						
PAVERI FONTANA Luca ³	Consigliere				X		X	X
SPADAFORA Giuseppe ¹	Consigliere						X	X
MAREK Josef Karl ¹	Consigliere		X					
PASSERIN D'ENTREVES Lodovico ³	Consigliere							

P: Presidente del Comitato

1- Incarico rinnovato in data 28.04.2022 per un triennio;

2- In carica dal 24.04.2024;

3- In carica dal 10.06.2022.

Funzioni del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi e illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Compagnia; ad esso sono conferite tutte le facoltà necessarie ed opportune per il raggiungimento degli scopi sociali che non siano espressamente riservate all'Assemblea.

I membri del Consiglio, nominati dall'Assemblea, sono soggetti di comprovata onorabilità, competenza e professionalità.

Come previsto dalla normativa di riferimento, il Consiglio effettua, con cadenza annuale, un'autovalutazione sulla dimensione, composizione ed efficace funzionamento dell'Organo Amministrativo stesso, nonché dei suoi Comitati endoconsiliari.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario e provvede affinché lo stesso sia idoneo a conseguire i seguenti obiettivi:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive ed alle procedure aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale inoltre dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, avente compiti di vigilanza sul Modello di organizzazione, gestione e controllo e autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nel corso dell'esercizio 2024 si è riunito 11 volte.

I compiti e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione nella definizione del sistema di governo societario riguardano le seguenti aree:

- Strategie

Al Consiglio compete la definizione, su proposta del *management*, degli obiettivi e delle strategie in un'ottica di medio – lungo periodo per la Compagnia e per le sue controllate dirette, al fine di perseguire gli obiettivi di *business*, nonché di garantire la salvaguardia del patrimonio, nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Capogruppo.

Il Consiglio è, pertanto, responsabile dell'approvazione, sulla base del quadro macroeconomico di mercato, dei piani strategici, ivi incluso il piano strategico ICT comprensivo della *cyber security* aziendale e dei *budget* annuali, nonché in materia di gestione del rischio di riciclaggio ai sensi dell'art. 10, co. 1, del Regolamento IVASS N. 44/2019.

Al Consiglio compete la supervisione delle attività di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. Nel corso dell'esercizio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre adottato una Politica di Sostenibilità allo scopo di identificare alcuni principi generali per la gestione a livello di Gruppo dei profili ambientali, sociali e di governance (c.d. *Environmental, Social, Governance*, o "*ESG*") rilevanti per la Compagnia e per i suoi *stakeholder*, con l'obiettivo di migliorare il processo di gestione dei temi *ESG* rilevanti, facilitare il processo di rendicontazione finanziaria, incrementare il livello di conoscenza e consapevolezza sulle politiche e sui risultati attesi in merito ai temi *ESG* rilevanti.

- Sistema di Governance

Il Consiglio di Amministrazione definisce ed approva la Direttiva in materia di Governo Societario e le Politiche di governance, rivedendole almeno una volta l'anno, e ne cura l'adeguamento ai mutamenti degli obiettivi strategici, dell'evoluzione dei rischi aziendali, dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne.

Approva l'assetto organizzativo della Compagnia, nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità, assicurando che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali, con una appropriata separazione di funzioni e curando che i compiti e le responsabilità siano adeguatamente assegnati e coordinati in linea con le Politiche della Compagnia.

A tale scopo il Consiglio approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto, tramite strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con la conseguente possibilità di prevedere misure adeguate qualora decida di avocare a sé i poteri delegati.

Assicura la presenza di un'adeguata ed efficace interazione tra tutti i Comitati, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali, garantendone altresì l'aggiornamento professionale continuo.

Il Consiglio definisce annualmente le Politiche di Remunerazione sottoponendole all'approvazione dell'Assemblea.

- Controllo interno e gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di definire le strategie e gli indirizzi in materia di controllo interno e di gestione dei rischi e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia.

A tale scopo, determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio della Compagnia in coerenza con il fabbisogno di solvibilità della stessa. Individua le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza, che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

In materia di controllo interno e gestione dei rischi, ivi inclusi i rischi ambientali e sociali, generati e subiti, il Consiglio adotta idonee Politiche, tra cui la Politica di Data Governance che comprende profili di *data quality* e di *cyber security*, i cui presidi sono parte integrante del Piano strategico ICT. Approva inoltre, il Piano di emergenza (c.d. *Contingency Plan*) verificandolo annualmente per valutarne l'efficacia.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo non esecutivo e non svolge alcuna funzione gestionale.

La principale funzione del Presidente è quella di disciplinare e coordinare l'attività collegiale dei membri del Consiglio, di cui presiede le riunioni; egli convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché vengano fornite a tutti i consiglieri adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno; redige e sottoscrive, insieme con il segretario, il verbale delle riunioni.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato assicura il perseguimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, impartendo le conseguenti direttive di gestione; cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e la gestione operativa degli affari sociali, avvalendosi dell'Alta Dirigenza della Compagnia; assicura il governo, la supervisione ed il coordinamento dell'intera attività delle società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito all'Amministratore Delegato i più ampi poteri gestionali ed esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio. In conformità all'articolo all'art. 23 dello Statuto sociale, l'Amministratore Delegato è munito di legale rappresentanza.

All'Amministratore Delegato è altresì attribuita la qualifica di Datore di Lavoro ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. 81/2008.

Direttore Generale

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina i relativi poteri, ed è altresì munito di legale rappresentanza.

Il Direttore Generale contribuisce alla definizione degli obiettivi strategici, assicura il governo complessivo delle risorse umane e la coerenza interna di tutte le leve operative e di funzionamento della struttura organizzativa con le linee strategiche della Compagnia.

In particolare, il Direttore Generale ha la responsabilità di garantire:

- la traduzione delle linee strategiche aziendali in un piano economico ed operativo di lungo periodo;
- il presidio e la definizione delle politiche tecnico assuntive, liquidative e di prodotto per il Ramo Danni, oltreché il governo delle politiche commerciali e riassicurative per i settori di interesse Danni e Vita e di riservazione Danni;
- il governo complessivo delle risorse umane, assicurando la coerenza tra aspetti organizzativi, il fabbisogno di personale, lo sviluppo professionale ed il trattamento economico/amministrativo; il presidio e lo sviluppo dei sistemi informativi e l'allineamento delle leve organizzative (sistemi informativi, struttura organizzativa, processi aziendali e ruoli) e delle iniziative progettuali agli obiettivi strategici della Compagnia.

Ai sensi del predetto art. 20 dello Statuto sociale, il Direttore Generale assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione con facoltà di esprimere pareri non vincolanti sugli argomenti in discussione. In coordinamento con l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale provvede a relazionare periodicamente il Consiglio sul generale andamento della gestione della Compagnia.

Nell'esercizio delle proprie funzioni l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale sono coadiuvati da un Condirettore Generale e da un Vicedirettore Generale, ciascuno con specifiche aree di competenza. Tali soggetti congiuntamente compongono l'Alta Direzione della Compagnia.

Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato è composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti. Il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti.

La principale funzione del Comitato Controllo e Rischi è quella di assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione e gestione dei principali rischi afferenti alla Compagnia e alle sue controllate. Svolge inoltre indagini conoscitive.

In particolare, supporta con un'adeguata attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione nella definizione del sistema di governance e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, svolgendo nel continuo la verifica dell'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Compagnia ed al profilo di rischio assunto.

Il Comitato svolge, inoltre, un ruolo di collegamento tra il Consiglio di Amministrazione e l'Organismo di Vigilanza per le tematiche concernenti l'applicazione del D. Lgs. 231/2001, ivi compresa l'osservazione del Codice Etico di Gruppo. L'attività del Comitato Controllo e Rischi è coordinata e armonizzata con quella del Collegio Sindacale, mediante:

- la partecipazione sistematica e di diritto alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi di tutti i componenti del Collegio Sindacale;
- il coordinamento sugli argomenti oggetto di esame, allo scopo di conseguire una maggior efficienza, evitando duplicazioni nello svolgimento dei rispettivi compiti.

Al fine di assicurare un costante ed efficace monitoraggio del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, al Comitato possono essere invitati a partecipare gli Amministratori Delegati, i Direttori Generali, i Condirettori Generali, i Vicedirettori Generali, i titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio ed eventuali altri soggetti, nonché soggetti anche esterni, la cui presenza sia ritenuta opportuna.

Nell'espletamento delle proprie mansioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle Funzioni aziendali e può avvalersi di consulenti esterni.

Comitato Nomine e Remunerazioni

Il Comitato è composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti. Il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti.

In tema di nomine, il Comitato ha funzioni consultive e istruttorie nel processo di nomina dei Consiglieri e per il conferimento di cariche sociali, per le nomine concernenti il vertice aziendale, nella valutazione dei requisiti di idoneità alle cariche sociali e nel processo di autovalutazione del Consiglio.

Per quanto concerne le remunerazioni, il Comitato ha funzioni consultive e istruttorie per la determinazione dei compensi degli amministratori investiti di particolari cariche nonché sulle politiche di remunerazione e di fidelizzazione relative al personale rilevante (*risk takers*).

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è composto da amministratori non esecutivi indipendenti.

Il Comitato esamina preventivamente le Operazioni Infragruppo poste in essere con soggetti persone fisiche il cui importo sia superiore a 100 mila euro, con le società controllanti, nonché quelle operazioni che, in via del tutto eccezionale, non vengono attuate a condizioni di mercato.

Il Comitato esamina preventivamente le operazioni che vengono ad esso sottoposte dalle competenti strutture aziendali ed esprime un motivato parere sull'interesse della Compagnia al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Comitato Finanza

Il Comitato Finanza ha il compito di supportare il Consiglio:

- nella definizione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi, della propensione al rischio e di gestione del capitale;
- nella definizione delle politiche e delle strategie di investimento, anche in ottica di sostenibilità, e nella supervisione dell'attuazione delle stesse.

Comitato Immobiliare

Il Comitato Immobiliare ha il compito di supportare il Consiglio:

- nella definizione delle strategie di sviluppo del comparto, anche in ottica di sostenibilità;
- nella supervisione dell'andamento degli investimenti immobiliari del Gruppo;
- nella valutazione delle proposte di investimento che gli vengono sottoposte dai responsabili operativi.

Altri Comitati non consiliari

Oltre ai Comitati consiliari sopra descritti, la Compagnia ha istituito alcuni Comitati esoconsiliari con la finalità di supportare l'Alta Direzione nelle attività di definizione e monitoraggio delle direttrici strategiche, la gestione

delle attività operative e il presidio dei rischi, segnatamente il Comitato di Direzione, il Comitato di Risk Management, il Comitato Sostenibilità, il Comitato Intelligenza Artificiale e il Comitato Prodotti.

Comitato di Direzione

Il Comitato ha l'obiettivo di allineare periodicamente l'Alta Direzione al fine di condividere i risultati di business complessivi della Compagnia verificandone la coerenza con il piano strategico, monitorare l'andamento delle principali spese valutando le azioni da intraprendere in caso di eventuali scostamenti significativi dal budget, valutare le proposte di nuovi progetti aziendali di carattere strategico e, per i principali progetti in corso, condividere lo stato di avanzamento definendo le linee guida per la risoluzione di eventuali criticità.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale Amministrazione, Controllo, Servizi Generali e Immobiliare e dal Vicedirettore Generale Finanza e Vita.

Comitato di Risk Management

Lo scopo del Comitato Risk Management è quello di assicurare, per la Compagnia e per le sue società controllate, l'applicazione e la verifica di un sistema di assunzione, valutazione e gestione dei rischi coerente con l'operatività svolta dalle singole Direzioni. Il Comitato si occupa altresì di garantire l'attuazione delle disposizioni previste in ambito di Data Governance, assicurandone l'implementazione, il mantenimento e il monitoraggio, ivi incluso il sistema di gestione della qualità dei dati.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale Amministrazione, Controllo, Servizi Generali e Immobiliare e dal Vicedirettore Generale Finanza e Vita, dal Titolare della Funzione Attuariale, dal Titolare Internal Audit, dal Titolare della Funzione Compliance, dal Titolare della Funzione Risk Management e Sicurezza delle Informazioni.

Comitato di Sostenibilità

Il Comitato ha lo scopo di supportare l'Alta Direzione nella definizione e valutazione delle linee di indirizzo di sostenibilità e dei fattori ESG rilevanti per la Compagnia, assicurando il presidio delle iniziative e delle azioni che prevedono un impatto ambientale, sociale o di governance, nonché la valutazione, gestione e mitigazione dei rischi rilevanti per la sostenibilità cui è esposta la Compagnia. Il Comitato ha altresì il compito di governare i temi legati alla sostenibilità in materia di orientamento strategico.

Il Comitato è composto dal Vicedirettore Generale Finanza e Vita, dal Responsabile ESG, dal titolare della Funzione Risk Management e Sicurezza delle Informazioni, dal Responsabile Bilanci, Reporting, Solvency II e DNF, dal Responsabile Comunicazione Istituzionale e Customer Care e dal Responsabile Skillab-Corporate Accademy.

Comitato Intelligenza Artificiale

Il Comitato Intelligenza Artificiale definisce il posizionamento della Compagnia con riferimento all'impiego dell'intelligenza artificiale nel medio periodo, stabilendo le linee di attuazione e coordinando le azioni realizzative. Identifica inoltre le condizioni per il corretto presidio e le misure a protezione dei rischi connessi all'utilizzo di soluzioni di intelligenza artificiale, gli impatti sulle persone e l'evoluzione delle tecnologie e del relativo utilizzo.

Il Comitato è composto dal Direttore Centrale Assunzione e Sviluppo Prodotti Danni, dal Direttore Centrale Sinistri, dal Direttore Centrale Sistemi Informativi e dal Direttore Centrale Risorse Umane.

Comitato Prodotti

Il Comitato Prodotti si occupa di effettuare l'esame e l'approvazione dei prodotti nuovi o sostanzialmente modificati prima del loro sviluppo commercializzazione.

Il Comitato è composto dal Vicedirettore Generale Finanza e Vita, dal Direttore Centrale Assunzione e Sviluppo Prodotti Danni, dal titolare della Funzione Compliance, dal titolare della Funzione Attuariale e dal titolare della Funzione Risk Management e Sicurezza delle Informazioni.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2022 per gli esercizi 2022, 2023 e 2024 e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2024, che avrà luogo entro il 30 aprile 2025.

Il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri:

Giuseppe CERATI	Presidente
Giovanni MARITANO	Sindaco Effettivo
Francesca SANGIANI	Sindaco Effettivo
Silvia MOLINO	Sindaco Supplente
Luca LAURINI	Sindaco Supplente

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni richieste dalla vigente normativa, anche di settore e, in particolare, quanto sancito nell'art. 8 del Regolamento IVASS n. 38/2018, nonché dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 e partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

Società di revisione

La Società incaricata della revisione legale dei conti è la società KPMG S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione per il periodo 2021-2029 con deliberazione dell'Assemblea dei Soci assunta, in conformità alla proposta del Consiglio di Amministrazione e alla raccomandazione del Collegio Sindacale, in data 29 aprile 2020.

Alta Direzione

Ai sensi della vigente normativa, per Alta Direzione si intende l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, nonché la dirigenza che partecipa alla definizione delle scelte fondamentali della Società, responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie e con elevato grado di autonomia.

In Vittoria Assicurazioni S.p.A. rientrano in questa categoria i ruoli di Amministratore Delegato, di Direttore Generale, di Condirettore Generale e di Vicedirettore Generale. Vengono pertanto ricompresi nel perimetro dell'Alta Direzione l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Condirettore Generale Amministrazione, Controllo, Servizi Generali e Immobiliare e il Vicedirettore Generale Finanza e Vita, che sono responsabili ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie, oltre che del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di governo societario.

Tali figure partecipano, anche tramite la partecipazione al Comitato di Direzione, alla definizione delle scelte fondamentali della Compagnia, che sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, individuando gli indirizzi strategici e garantendo l'attuazione delle relative linee guida e del piano industriale. Nell'ambito delle proprie prerogative, l'Alta Direzione assicura un'adeguata separazione dei compiti sia tra i singoli soggetti sia tra le diverse funzioni, finalizzata al conseguimento di un'adeguata dialettica tra le stesse e ad evitare i potenziali conflitti d'interesse.

Il suo operato è adeguatamente documentato al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte.

L'Alta Direzione, in particolare:

- definisce in dettaglio l'assetto organizzativo della Compagnia, i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio;
- contribuisce ad assicurare la definizione di limiti operativi coerenti con l'esposizione al rischio e la solvibilità e garantisce la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi ed il rispetto dei limiti di tolleranza;
- attua le Politiche inerenti al sistema di governo societario;
- cura gli aspetti operativi, propone ed informa il Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario con la massima tempestività qualora si riscontrassero criticità significative;
- dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate per apportare miglioramenti.

Funzioni Fondamentali e Funzione Antiriciclaggio

Premessa

Ai fini di assicurare la sana e prudente gestione della propria attività la Compagnia, in linea con le previsioni del Codice delle Assicurazioni Private, ha istituito al proprio interno le Funzioni Fondamentali: Revisione Interna (di seguito "Funzione Internal Audit"), la Funzione di Verifica della conformità alle norme (di seguito "Funzione Compliance"), la Funzione di Gestione dei Rischi (di seguito "Funzione Risk Management e Sicurezza delle Informazioni") e la Funzione Attuariale.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle Funzioni Fondamentali, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli Organi Sociali ed alle altre funzioni interessate, così come previsto dall'art. 26, comma 2, del Regolamento IVASS n. 38/ 2018.

Le Funzioni Fondamentali sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività della Compagnia e, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali, ne viene garantita l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

Inoltre, la Compagnia, in base a quanto definito dalla normativa, ha istituito, accanto alle quattro Funzioni Fondamentali, una Funzione Antiriciclaggio che si configura come Funzione indipendente ed autonoma in forza di criteri assimilabili a quelli delle Funzioni Fondamentali - con i compiti di controllo, di consulenza e informativi di cui all'art. 14 del Regolamento IVASS n. 44/2019 e s.m.i., ai fini della prevenzione e contrasto dei fenomeni di riciclaggio. I ruoli e le responsabilità di tali Funzioni deputate al controllo interno sono declinati in specifiche politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Alla luce di quanto sopra, si riportano le soluzioni organizzative adottate:

- le Funzioni Fondamentali sono costituite in forma di specifica unità organizzativa ed è stata assegnata distintamente a ciascuna unità una sola delle quattro Funzioni, secondo le specializzazioni richieste;
- le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio non possono essere esternalizzate;
- il titolare di ciascuna delle Funzioni Fondamentali non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio dispongono di risorse umane in possesso di conoscenze specialistiche di cui è curato l'aggiornamento professionale, tecnologiche e finanziarie adeguate allo svolgimento dell'attività;
- le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio riferiscono al Consiglio di Amministrazione, partecipando direttamente alle riunioni ovvero per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, mediante adeguate procedure di reporting in cui viene data contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e delle eventuali raccomandazioni; in particolare il Titolare della Funzione Risk Management viene regolarmente invitato a partecipare alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Finanza e del Comitato Immobiliare;
- le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio hanno libero accesso alle attività della Compagnia, alle strutture aziendali ed a tutte le informazioni pertinenti.

Le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio collaborano tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti ed assicurano un'adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti del Collegio Sindacale.

Nei rispettivi ambiti di competenza, per tutte le attività rilevanti o che lo richiedono le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio si interfacciano e collaborano costantemente con le corrispondenti Funzioni Fondamentali della Capogruppo.

Il titolare di ciascuna Funzione è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica fissati dalla Politica di Valutazione dei Requisiti di Idoneità alla Carica in vigore.

Il titolare può essere invitato a partecipare alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e, su richiesta dei rispettivi Presidenti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il titolare di ciascuna Funzione presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un Piano di attività - per la relativa approvazione - in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire. Qualora necessario, il titolare di ciascuna Funzione e della Funzione Antiriciclaggio può predisporre verifiche non previste nel Piano di attività. Le variazioni significative al Piano di attività sono soggette all'approvazione del Consiglio, previa istruttoria del Comitato Controllo e Rischi.

Con cadenza almeno annuale, il titolare di ciascuna Funzione presenta direttamente al Consiglio di Amministrazione una *Relazione dell'attività* che riepiloga, in coerenza con il Piano di attività, l'attività svolta e le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato ed i tempi di implementazione degli interventi migliorativi.

FUNZIONE COMPLIANCE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito la Funzione Compliance, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

In attuazione degli articoli 30 quater del CAP, degli artt. 33 e 34 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione approva la Politica della Funzione Compliance nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione.

In generale, il principale obiettivo della Funzione consiste nel valutare che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al presidio del rischio di non conformità alle norme per la Compagnia e per le sue controllate, con particolare attenzione:

- al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi (c.d. POG);
- al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati;
- all'informativa pre-contrattuale e contrattuale;
- alla corretta esecuzione dei contratti con specifico riferimento alla gestione dei sinistri;
- alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Pertanto, la Funzione Compliance è, tra l'altro, responsabile di:

- identificare, in via continuativa, le norme applicabili alla Compagnia, valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- prestare attività di supporto e consulenza agli Organi Sociali, all'Alta Direzione ed alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento al governo e controllo dei prodotti assicurativi e alle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti dei clienti;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche proposte nei piani di rimedio definiti dalla Funzione ai fini di ridurre l'esposizione al rischio della Compagnia;
- proporre e contribuire all'aggiornamento dei contenuti delle politiche di Governance per gli ambiti di propria competenza e verificare, per tutte le politiche di Governance, la conformità alla normativa applicabile alla Compagnia, coordinando il processo di stesura e aggiornamento del documento;
- aggiornare i Registri dei Conflitti di Interesse Generale e quello specifico dei Prodotti IBIPs, coordinando le segnalazioni provenienti dalle Funzioni Responsabili e sottoponendo all'Alta Direzione, ad evento o con cadenza annuale, la Relazione sulle situazioni di conflitto potenziali o effettive rilevate sui prodotti IBIPs;
- aggiornare il Registro delle attività esternalizzate essenziali o importanti, monitorare e valutare modalità e termini di svolgimento delle esternalizzazioni essenziali o importanti ed effettuare, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, le comunicazioni ad IVASS, approvate preventivamente dal Consiglio di Amministrazione, previa istruttoria del Comitato Controllo e Rischi;
- verificare la corretta e completa compilazione del registro di informazioni su tutti gli accordi contrattuali per l'utilizzo di servizi TIC prestati da fornitori terzi e provvedere alle comunicazioni alle autorità competenti in conformità alla normativa di riferimento;
- provvedere a validare le richieste di inserimento, aggiornamento e storicizzazione degli

adempimenti all'interno del Calendario Adempimenti di Compagnia;

- predisporre e presentare annualmente al Consiglio di Amministrazione la relazione da inoltrare all'IVASS, sulla corretta attuazione delle politiche e procedure adottate per il controllo della rete distributiva ai sensi dell'art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli Organi Sociali della Compagnia e alle altre strutture coinvolte, ivi incluso l'Organismo di Vigilanza della Compagnia, di cui al D. Lgs. n. 231/2001 e le altre Funzioni Fondamentali.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Risk Management quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

In attuazione degli articoli 30 - bis comma 10 del Codice delle Assicurazioni Private, e dell'art. 32 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione approva la Politica della Funzione di Risk Management nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione, nonché la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle funzioni aziendali interessate.

In generale, i principali obiettivi della Funzione sono:

- concorrere alla definizione della Politica di gestione dei rischi e, in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi, nonché della Politica di valutazione dei rischi e della solvibilità;
- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative definendo le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- vigilare sulla coerenza tra il livello di rischio assunto e la propensione al rischio della Compagnia, anche con riferimento agli impatti derivanti da operazioni poste in essere dalle società controllate ed effettuando valutazioni quantitative preventive sul potenziale impatto sul profilo di rischio attuale e prospettico della Compagnia riferite alle operazioni straordinarie;
- verificare che il sistema di assunzione, valutazione e gestione dei rischi aziendali sia aderente alle proprie strategie e politiche.

La Funzione Risk Management è, tra l'altro, responsabile di:

- curare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, sulla base di una visione organica di tutti i rischi cui l'impresa è esposta, incluso il rischio di riservazione, atta a consentire l'individuazione tempestiva di modifiche al profilo di rischio;
- supportare il processo di definizione delle scelte strategiche in materia di gestione dei rischi da parte del vertice aziendale;
- promuovere l'adozione di un processo efficace ed efficiente di analisi, misurazione e controllo dei rischi contribuendo alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzati per le valutazioni;
- validare i flussi informativi atti ad assicurare il controllo dell'esposizione ai rischi e l'individuazione di anomalie nell'operatività;
- predisporre la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività della Compagnia e concorrere alle effettuazioni delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità o su richiesta dell'IVASS;
- migliorare il processo di gestione del rischio;
- diffondere la cultura di gestione del rischio;
- definire eventuali punti di miglioramento nella declinazione del Risk Appetite;

- verificare il rispetto dei limiti/parametri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per l'esposizione ai rischi;
- monitorare il profilo di rischio della Compagnia.

Inoltre, nell'ambito del programma di adeguamento ai requisiti previsti dagli orientamenti EIOPA sulla sicurezza e sulla governance della Tecnologia dell'Informazione e Comunicazione (ICT), alla funzione Risk Management vengono assegnate nuove responsabilità in materia di Sicurezza delle Informazioni. La funzione agisce in maniera indipendente, obiettiva e adeguatamente separata dai processi operativi e di sviluppo ICT e ha il compito di:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nel definire politiche e procedure di sicurezza e nel monitorare la corretta applicazione di politiche, procedure e misure di sicurezza;
- governare il processo di classificazione delle informazioni aziendali e di Data Leak Prevention;
- effettuare reporting al Consiglio di Amministrazione sullo stato di sicurezza generale, sullo stato dei progetti di sviluppo della sicurezza e sugli incidenti rilevanti occorsi;
- fornire linee guida a livello di Compagnia, diffonderle e monitorare che vengano rispettate;
- assicurare che dipendenti e fornitori siano edotti sulla politica di sicurezza delle informazioni, tramite sessioni di formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza delle informazioni;
- coordinare l'analisi degli incidenti di sicurezza.

FUNZIONE ATTUARIALE

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Attuariale, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

In attuazione dell'art. 30 - sexies del Codice delle Assicurazioni Private e dell'articolo 38 del Regolamento IVASS 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica della Funzione Attuariale nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione Attuariale, nonché la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle funzioni aziendali interessate.

Il principale obiettivo della Funzione è presidiare il rischio di riservazione e sottoscrizione e verificare l'appropriatezza dei dati e l'adeguatezza delle ipotesi e dei modelli utilizzati in tale ambito, informando adeguatamente in merito gli organi sociali.

Pertanto, la Funzione Attuariale è, tra l'altro, responsabile di:

- coordinare il calcolo delle Riserve Tecniche Danni e Vita secondo i principi Civilistici, Solvency II e IFRS 17;
- valutare la sufficienza delle Riserve Tecniche Danni e Vita, calcolate ai fini della predisposizione del Bilancio Civilistico e attestare la correttezza dei procedimenti seguiti;
- fornire informazioni sull'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e sulle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche Solvency II e IFRS 17 e dei sistemi di tecnologia dell'informazione utilizzati;
- valutare l'accuratezza, l'appropriatezza e la completezza dei dati utilizzati per il calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II e IFRS17, segnalando nelle rispettive relazioni anche eventuali miglioramenti da apportare;
- valutare ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima, individuandone le cause e, se del caso, proponendo modifiche delle ipotesi e del modello di valutazione, al fine di migliorarne il calcolo;

- fornire informativa al Consiglio di Amministrazione riguardo al calcolo delle riserve tecniche attraverso un'analisi supportata anche da studi di sensibilità;
- valutare le politiche di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione, anche considerando la propensione al rischio della Compagnia, fornendo specifici pareri;
- valutare, nell'ambito del processo di governo e controllo dei prodotti assicurativi (c.d. POG), il contenuto della documentazione tecnica concernente i prodotti ed avendo a riferimento il Value For Money il rispetto delle soglie previste per i relativi indicatori.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Internal Audit, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di terzo livello.

In attuazione degli articoli 30 - quinquies del Codice delle Assicurazioni Private, dell'articolo 47 della Direttiva Solvency II e degli artt. 35, 36 e 37 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica della Funzione Internal Audit nella quale stabilisce gli obiettivi, i poteri, le responsabilità e le principali attività della Funzione, descrivendo inoltre i principi metodologici dell'attività di audit ed i rapporti con gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali.

In generale, i principali obiettivi della Funzione sono:

- monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- monitorare e valutare le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Pertanto, la Funzione Internal Audit è, tra l'altro, responsabile di:

- verificare la correttezza dei processi gestionali e delle procedure organizzative, ivi inclusa la regolarità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- verificare l'affidabilità dei sistemi informativi e la loro adeguatezza;
- verificare la rispondenza dei processi amministrativo-contabili ai criteri di corretta e regolare tenuta della contabilità;
- stabilire, applicare e mantenere nel continuo un piano di audit che indichi le attività da svolgere, nella Compagnia e nelle società da queste controllate, instaurando collegamenti organici con tutti i titolari delle funzioni di controllo interno;
- istituire un programma di "*assurance*" e di miglioramento della qualità attraverso cui valutare le proprie attività di audit e promuovere la crescita professionale, comunicando al Consiglio di Amministrazione gli elementi che consentano di valutare le prestazioni future;
- assicurare, in coordinamento con le altre Funzioni Fondamentali, un adeguato approccio nella gestione dei rischi e dei controlli ed un processo di valutazione sistematico del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- verificare l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Antiriciclaggio quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello. La Funzione Antiriciclaggio riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, mediante adeguate procedure di reporting in cui viene data contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e delle eventuali raccomandazioni, in funzione della gestione del rischio in materia di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

In attuazione dell'art 13 comma 2 del Regolamento IVASS N.44/2019 che richiama l'art. 10 comma 1 lettera b) sempre dello stesso Regolamento, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica della Funzione Antiriciclaggio nella quale stabilisce gli obiettivi, i poteri, le responsabilità e le principali attività della Funzione, descrivendo inoltre i principi metodologici dell'attività di audit ed i rapporti con gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali.

In generale, l'obiettivo principale della Funzione è quello di:

- verificare con continuità che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- verificare i rischi derivanti da operazione di riciclaggio, investimento di profitti illegali provenienti da delitto ed autoriciclaggio, secondo le definizioni penalistiche delle condotte.

Nello specifico la Funzione Antiriciclaggio:

- identifica le norme applicabili in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- coordina l'esercizio annuale di autovalutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui è esposta l'impresa;
- collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- verifica con continuità l'adeguatezza del processo di gestione del rischio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie al fine di assicurare un adeguato presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- presta consulenza e assistenza agli organi sociali e all'Alta Direzione, nonché ad altre funzioni aziendali in relazione agli aspetti di sua competenza;
- trasmette, ove previsto, i dati aggregati e le comunicazioni oggettive, con le modalità e le cadenze stabilite dalla UIF;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'Alta Direzione;
- informa tempestivamente gli organi aziendali di violazioni o carenze rilevanti accertate;
- collabora alla predisposizione, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, di un adeguato piano formativo finalizzato a conseguire il continuo aggiornamento del personale e dei collaboratori, prestando anche la necessaria consulenza tecnica nel merito della materia;
- concorre a predisporre e aggiornare i documenti di cui agli articoli 10, comma 1, lettera b) e 11, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS 44/2019 e s.m.i. e a diffonderli a tutto il personale, alla rete distributiva diretta e, più in generale, a diffondere la cultura in materia di antiriciclaggio;
- valuta l'adeguatezza dei sistemi informativi e delle procedure interne volti all'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, alla rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, alla rilevazione delle ulteriori situazioni oggetto di obbligo di comunicazione, alla conservazione di documenti, dati e informazioni richiesti dalla normativa;
- effettua controlli sui sistemi e sulle procedure di cui alla lettera l), anche su base campionaria e ove necessario in raccordo con la funzione di revisione interna, per verificare l'efficacia e la funzionalità degli stessi e individuare eventuali aree di criticità;
- applica le misure rafforzate di adeguata verifica della clientela nei casi in cui, per circostanze oggettive, ambientali o soggettive appaia particolarmente elevato il rischio di riciclaggio, ovvero ove tale compito sia attribuito ad altre strutture - accerta l'adeguatezza del processo di applicazione di misure rafforzate da parte di tali strutture, sottoponendo a controllo detto processo e i relativi esiti;
- cura, in ogni caso, l'istruttoria per la segnalazione di operazioni sospette, inoltrate dai responsabili delle unità organizzative che gestiscono i rapporti con la clientela e dagli intermediari assicurativi, nonché di quelle individuate autonomamente;

- presenta al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del Piano annuale di attività e della Relazione sulle attività svolte e le verifiche compiute, gli esiti delle valutazioni effettuate, le criticità e carenze rilevate, le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora non ancora realizzati, l'andamento dell'attività formativa, i risultati dell'esercizio di autovalutazione condotto ai sensi delle disposizioni sulle procedure di mitigazione del rischio, contenente il piano delle azioni correttive ancora da intraprendere, tenuto conto delle carenze riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati;
- collabora con le Autorità, anche attraverso una diretta interlocuzione con queste ultime finalizzata a fornire i richiesti riscontri in conseguenza delle istanze ricevute;
- garantisce che le procedure di segnalazione interna delle violazioni di cui all'articolo 48 del Decreto Antiriciclaggio adottate siano portate a conoscenza di tutto il personale;
- si interfaccia direttamente con l'Esponente Antiriciclaggio nominato presso il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia e con omologhi soggetti presenti negli Organi della Capogruppo, in linea con le previsioni normative derivanti dal Regolamento IVASS n. 44/2019, come da ultimo modificato dal Provvedimento IVASS n. 144/2024 e relative integrazioni attuative.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza (OdV), organismo collegiale composto da sei membri ed istituito in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D.lgs. n. 231/2001, svolge funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza ed all'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Compagnia al fine di prevenire gli illeciti penali considerati dalla già menzionata normativa. Nell'espletamento delle sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza si uniforma a principi di autonomia e indipendenza e a tal fine:

- risponde solo al Consiglio di Amministrazione con il quale ha un collegamento sia diretto, sia per il tramite del Comitato Controllo e Rischi;
- ha un collegamento diretto con il vertice aziendale, con le Funzioni Compliance, Risk Management e Sicurezza delle Informazioni e Internal Audit, i cui titolari sono membri dell'Organismo, e con il Collegio Sindacale.

B.1.2 Variazioni significative al sistema di governance introdotte nel periodo di riferimento

Si riportano, in ordine cronologico, le principali variazioni intervenute nel sistema di *governance* nel corso dell'esercizio 2024:

25/01/2024	Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'organigramma aggiornato, portante diverse variazioni finalizzate ad un complessivo rafforzamento delle strutture;
21/02/2024	Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'identificazione delle figure rientranti nella qualifica di "Personale Rilevante" ai sensi del Regolamento IVASS 38/2018;
22/04/2024	L'Assemblea dei Soci ha deliberato di incrementare da 13 a 15 il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione, nominando quali nuove Amministratrici le Signore Paola Lina Del Curatolo e Elena Anna Capra, con durata in carica pari a quella degli altri amministratori e pertanto fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024. Successivamente a tale nomina, il Consiglio di Amministrazione ha rivisto la composizione dei Comitati Consiliari.

- 25/07/2024 Il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcuni ulteriori aggiornamenti all'organigramma aziendale relativi a talune modifiche organizzative finalizzate a riorganizzare l'area Immobiliare in vista dell'uscita del Vicedirettore Generale Servizi e Immobiliare a decorrere dal 1/10/2024, attribuendo le relative responsabilità alla competenza della Condirezione Generale, che pertanto a decorrere dal 2/09/2024 ha assunto la denominazione "Condirezione Generale Amministrazione, Controllo, Servizi Generali e Immobiliare".
- Ulteriori variazioni organizzative hanno riguardato l'area assuntiva e di sviluppo prodotti e l'area dei servizi informativi.
- 14/11/2024 Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nomina del Signor Carlo Cavazzoni quale Vicedirettore Generale della Società, con responsabilità sulle aree organizzative Finanza e Vita.
- In pari data, il Consiglio ha altresì deliberato l'istituzione del Comitato Prodotti e provveduto all'aggiornamento del modello delle deleghe, tenuto conto della nomina del Vicedirettore Generale.

B.1.3 Informazioni sulla politica e sulle pratiche retributive

Principi della Politica Retributiva

Vittoria Assicurazioni S.p.A. da sempre adotta una politica di remunerazione che si pone l'obiettivo di garantire il costante allineamento con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia, assicurando allo stesso tempo i principi di sana e prudente gestione del rischio e la coerenza con le evoluzioni del quadro regolamentare di riferimento nonché del Codice Etico di Gruppo.

La politica di remunerazione intende, inoltre, essere coerente con l'integrazione dei rischi di sostenibilità perché non incoraggia, anche attraverso le linee guida contenute nella Politica degli investimenti ALM e liquidità, comportamenti che incentivino l'assunzione dei rischi di sostenibilità che la Compagnia ha individuato. L'obiettivo è attrarre, motivare e trattenere le risorse umane che, per le loro competenze professionali tecniche e manageriali e per le loro caratteristiche personali, rappresentano un fattore chiave per lo sviluppo e il miglioramento delle performance e degli obiettivi della Società, che consistono principalmente nel tendere ad un continuo e costante risultato di eccellenza nel conseguimento del proprio oggetto sociale e, conseguentemente, creare valore per gli azionisti e salvaguardare il patrimonio aziendale in un orizzonte di lungo periodo. La Politica assicura che non venga pregiudicata la capacità di Vittoria Assicurazioni S.p.A. di mantenere una base patrimoniale adeguata.

Inoltre, i sistemi di remunerazione sono idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché del Codice Etico di Gruppo.

Vittoria Assicurazioni S.p.A. impronta la politica di remunerazione sui seguenti principi generali: Conformità, Sana e prudente gestione, Coerenza, Efficacia, Proporzionalità, Governance, Idoneità, Lungimiranza, Salvaguardia, Trasparenza e Divulgazione per i quali è possibile trovare adeguata descrizione all'interno della politica stessa.

La politica di remunerazione della Società non prevede il ricorso ad incentivi finalizzati all'assunzione di rischi che possano risultare non in linea con gli obiettivi sopra ricordati o all'assunzione di rischi considerati rilevanti in relazione ai rischi di sostenibilità ovvero prassi di remunerazione che contrastino con le finalità di prevenire il rischio di riciclaggio. Sia per quanto riguarda le posizioni di vertice che per tutto il personale, la definizione delle remunerazioni viene attuata sulla base delle responsabilità assegnate ai soggetti destinatari, dell'esperienza professionale, del ruolo ricoperto, delle competenze e del mercato di riferimento, secondo principi di equità ed è coerente con la natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività della Società. Vittoria Assicurazioni S.p.A. ritiene che una corretta politica di remunerazione si fondi, in linea di continuità con la storia della Società, sul principio di determinare i compensi del management in modo da garantire che la componente fissa della retribuzione sia comunque idonea a remunerare la prestazione, a prescindere dal raggiungimento degli obiettivi che danno diritto al percepimento della parte variabile della retribuzione, garantendo un corretto bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile.

Amministratori non muniti di cariche sociali

L'Assemblea Ordinaria definisce un compenso per ciascun esercizio, ai fini della remunerazione degli Amministratori, per la loro partecipazione ai comitati istituiti e per gli specifici incarichi rivestiti all'interno dei comitati stessi. Come previsto dall'art. 19 dello Statuto sociale, tale importo non ricomprende i compensi per gli Amministratori investiti di particolari cariche.

Per gli Amministratori non esecutivi e privi di cariche sociali non sono previsti sistemi di remunerazione incentivante.

Organi di vigilanza

L'Assemblea Ordinaria stabilisce il compenso annuo lordo dei componenti del Collegio Sindacale. Non sono previsti rimborsi forfettari o gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati.

Per i componenti degli organi di vigilanza non sono previsti sistemi di remunerazione incentivante.

Amministratore Delegato, membri dell'Alta Direzione e altri Dirigenti

La Società ritiene opportuno determinare i compensi del management in modo da garantire che la componente fissa della retribuzione sia comunque idonea a remunerare la prestazione, a prescindere dal raggiungimento degli obiettivi che danno diritto al percepimento della parte variabile della retribuzione, garantendo un corretto bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile.

La retribuzione fissa è proporzionale alle responsabilità assegnate in funzione del ruolo ricoperto, tenuto anche conto dell'esperienza del titolare e delle competenze richieste, oltre alla qualità del contributo espresso nel raggiungimento dei risultati di *business*.

La remunerazione variabile è legata al superamento dei gate di accesso ai sistemi di incentivazione di breve termine e di lungo termine e al successivo raggiungimento di obiettivi di business attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi della Società, della propria struttura di appartenenza e, non ultimi, obiettivi individuali, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo (si intendono escluse dal gate di accesso al sistema di incentivazione di breve termine e dalla partecipazione al Sistema Incentivante di lungo periodo le Funzioni Fondamentali).

Il peso della componente variabile della retribuzione è determinato in rapporto alla componente fissa entro limiti predefiniti dal quadro regolamentare di riferimento, applicabili sia per il sistema di incentivazione di breve termine sia per il sistema di incentivazione di lungo termine.

La remunerazione variabile prevista dalla Politica di Remunerazione 2024 fa infatti riferimento ad un sistema di incentivazione di breve termine, che mira a collegare l'effetto incentivante della remunerazione alle performance dei singoli destinatari e della Società nel suo complesso. e ad un sistema di incentivazione di lungo termine, che riflette, su base triennale, la capacità di creazione di valore nel tempo, la consistenza patrimoniale e le prospettive reddituali della Compagnia.

La Società ha definito e adottato uno strumento finanziario sintetico che riflette la capacità di creare valore nel lungo termine. Lo strumento finanziario ha lo scopo di indicizzare la quota della remunerazione variabile il cui pagamento viene differito nel tempo.

È stata prevista l'adozione di un meccanismo di differimento per l'erogazione della componente variabile (nessun differimento, 4 o 6 anni) che varia a seconda dell'importo di remunerazione variabile maturato.

Tutti i sistemi di incentivazione adottati dalla Società prevedono il raggiungimento di un obiettivo aziendale, comune e formalizzato, di performance aziendale aggiustato per il rischio (soglia di accesso al sistema di remunerazione variabile).

Non sono presenti "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi da *stock options*, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dell'Alta Direzione o degli altri soggetti rientranti nel perimetro del personale rilevante.

Personale non Dirigente

Per orientare sempre di più la popolazione aziendale non dirigente al raggiungimento degli obiettivi della Società, sono stati adottati dei sistemi di incentivazione che permettono alle risorse di accedere ad una retribuzione variabile.

Tutti i sistemi di incentivazione adottati dalla Società prevedono il raggiungimento di un obiettivo aziendale, comune e formalizzato, di performance aziendale aggiustato per il rischio (soglia di accesso al sistema di remunerazione variabile), comune a quello utilizzato per determinare la parte variabile della remunerazione dell'Amministratore Delegato, dei membri dell'Alta Direzione, del Personale Rilevante e degli altri Dirigenti (con esclusione delle Funzioni Fondamentali).

Informazioni sui criteri di prestazione individuale e collettiva sui quali si basano eventuali diritti a opzioni su azioni, ad azioni o altre componenti variabili della remunerazione

Non sono presenti criteri di prestazione individuale e collettiva sui quali si basano eventuali diritti a opzioni su azioni o ad azioni o altre componenti variabili della remunerazione.

Descrizione delle principali caratteristiche dei regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza e per i titolari di altre Funzioni Fondamentali

I componenti dell'Alta Direzione e i Dirigenti della Società sono destinatari di un trattamento pensionistico complementare previsto dal Contratto Nazionale Normativo ed Economico per i Dirigenti delle Imprese Assicuratrici Nazionale di Lavoro, pari al 13% del minimo retributivo contrattuale, integrato con un ulteriore 3%.

Non sono attualmente in corso piani regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Non sono attualmente in corso piani regimi pensionistici di prepensionamento per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza e per i titolari delle altre Funzioni Fondamentali.

B.1.4 Informazioni sulle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Non ci sono state operazioni rilevanti nel periodo di riferimento.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

B.2.1 Elenco delle persone che rivestono funzioni fondamentali all'interno dell'impresa

Le Funzioni Fondamentali, individuate ai sensi della direttiva Solvency II, sono la Funzione Internal Audit, la Funzione Compliance, la Funzione Risk Management e Sicurezza delle Informazioni e la Funzione Attuariato (si veda sezione B.1.1). Inoltre, la Compagnia, in base a quanto definito dalla normativa, ha istituito, accanto alle quattro Funzioni Fondamentali, una Funzione Antiriciclaggio.

Di seguito i titolari di tali funzioni:

- Funzione Internal Audit: Vincenzo Coppa;
- Funzione Compliance: Marco Bianco;
- Funzione Risk Management e Sicurezza delle Informazioni: Alessio Toia;
- Funzione Attuariato: Marina Migliorisi;
- Funzione Antiriciclaggio: Mauro Lottaroli.

B.2.2 Politiche e procedure stabilite dall'impresa per assicurare che dette persone soddisfino i requisiti di competenza e onorabilità

La Politica di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, sottoposta a costante aggiornamento da parte del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A., garantisce che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo, l'ulteriore personale rilevante, i titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio e i loro collaboratori, nonché i Responsabili della distribuzione diretta e gli amministratori e i sindaci delle società controllate rispettino i requisiti per ciascuno rispettivamente previsti dalla normativa di riferimento, nonché, in termini generali che siano in possesso di qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze adeguate per consentire una gestione sana e prudente della Compagnia, godano di buona reputazione e integrità, nonché, laddove previsto, siano in possesso del requisito di indipendenza.

La verifica del possesso dei requisiti viene svolta all'atto della nomina e con cadenza annuale con riferimento ai seguenti soggetti, tenendo conto dei criteri di idoneità e delle procedure previste dalla normativa rispettivamente applicabile:

- Membri degli organi con funzioni di amministrazione e controllo (Amministratori e Sindaci);
- Dirigenti con responsabilità strategiche (Alta Direzione);
- Titolari delle Funzioni Fondamentali;
- Collaboratori delle Funzioni Fondamentali;
- Titolare della Funzione Antiriciclaggio;
- L'ulteriore Personale rilevante, identificati annualmente dal Consiglio di Amministrazione tra coloro la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa;
- Responsabili della distribuzione diretta;
- Membri degli organi con funzioni di amministrazione e controllo (Amministratori e Sindaci) delle società controllate;

È inoltre prevista, in conformità alla normativa di riferimento applicabile, la verifica del possesso dei requisiti di idoneità per gli Amministratori e i Responsabili delle forme pensionistiche complementari istituite e gestite dalla Compagnia.

Professionalità e criteri di competenza

Per quanto concerne il requisito di professionalità, esso viene considerato adeguato quando il soggetto è in possesso di qualifiche professionali, conoscenza ed esperienza idonee a consentire il corretto ed efficace adempimento dei compiti derivanti dalla propria posizione aziendale. Ciò comprende, tra l'altro, comportamenti e valori comuni come descritti nel Codice Etico di Gruppo, così come esperienza di leadership e capacità manageriali, incluse significative capacità tecniche per la specifica posizione aziendale da ricoprire.

In particolare, con riferimento alla professionalità dei membri del Consiglio di Amministrazione, la Politica è volta a garantire che nel Consiglio di Amministrazione vi sia la presenza di soggetti che, collegialmente, dispongano di adeguate qualifiche, esperienze e conoscenze in materia di:

- mercati assicurativi e finanziari, per la comprensione e consapevolezza del contesto economico e di mercato in cui opera la Compagnia;
- *business strategy* e modello di *business*, in termini di comprensione della strategia e del modello di *business* della Compagnia;
- sistemi di governance, per una piena comprensione e consapevolezza dei rischi a cui la Compagnia è esposta e per la capacità di gestirli; in tale ambito di competenza rientra anche la capacità di valutare l'efficacia del sistema di governance, supervisione e controllo del business;
- analisi attuariali e finanziarie, per interpretare le informazioni attuariali e finanziarie, identificare le principali problematiche, implementare adeguati controlli e adottare le misure necessarie sulla base di tali informazioni;
- contesto normativo e autoregolamentare, per la comprensione e consapevolezza dell'ambito normativo in cui opera la Compagnia, sia dal punto di vista dei requisiti regolamentari, sia per la capacità di adattamento tempestivo agli aggiornamenti normativi.

Onorabilità e correttezza

Coerentemente alla disciplina attuativa *pro tempore* vigente (tra cui si evidenzia in particolare il recente Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n.88/2022) non possono essere ricoperti incarichi da coloro che si trovino nelle situazioni sinteticamente indicate in seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- stato di interdizione legale ovvero un'altra delle situazioni previste dalla normativa vigente;
- precedenti condanne con sentenza definitiva per i reati e i delitti indicati dalla normativa o comunque per fattispecie di reato che comportano la pena superiore a due anni di reclusione; pendenza di indagini e procedimenti per i reati relativi a materie bancarie, finanziarie, assicurative e societarie ed anche più in generale per qualsiasi fattispecie di reato; in questo caso è rimessa agli organi di governo della società una propria valutazione in merito alla rilevanza della pendenza giudiziaria penale, alla posizione del soggetto ed all'impatto sulla reputazione societaria ai fini della adozione dei provvedimenti ritenuti più opportuni;
- sottoposizione a misure di prevenzione, nonché stato di interdizione temporanea o permanente dallo svolgimento di funzioni di amministrazione, direzione e controllo, ovvero ulteriori situazioni, per i casi e nei limiti previsti dalla normativa;
- le ulteriori circostanze indicate dalla normativa vigente che possano compromettere la sana e prudente gestione dell'impresa, nonché la salvaguardia della stessa e la fiducia del pubblico.

Inoltre, al fine di valutare l'idoneità ad assumere l'incarico, in capo ai soggetti indicati dalla normativa vigente è inoltre richiesto il soddisfacimento di criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, per i quali rilevano, a titolo non esaustivo:

- le sanzioni penali e le sanzioni amministrative personali, irrogate per violazioni della normativa societaria, assicurativa, bancaria, finanziaria, mobiliare, antiriciclaggio;
- lo svolgimento di incarichi in imprese (assicurative, bancarie etc.) cui sia stata irrogata una sanzione amministrativa.

Indipendenza

Con riferimento ai requisiti di indipendenza, oltre alla necessità di garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa applicabile, lo Statuto sociale, coerentemente a quanto previsto in materia dal Regolamento IVASS n. 38/2018, declina i requisiti necessari affinché gli Amministratori siano considerati indipendenti.

La valutazione del possesso dei requisiti viene svolta principalmente sulla base delle dichiarazioni rese e dell'apposita documentazione fornita dai soggetti interessati, nonché sulla base di eventuali altre informazioni in possesso della Società.

La verifica della sussistenza dei requisiti e della permanenza degli stessi in corso di mandato, quest'ultima svolta con cadenza annuale, viene svolta, a seconda dei casi, dal Consiglio di Amministrazione, ovvero dal Responsabile della funzione in cui opera il soggetto interessato. Per i propri membri e per le nomine e gli incarichi conferiti su delibera del Consiglio di Amministrazione, la verifica della sussistenza dei requisiti applicabili viene svolta dal Consiglio stesso, previa attività istruttoria del Comitato Nomine e Remunerazioni e, per i titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio, del Comitato Controllo e Rischi.

È fatto obbligo a tutti i soggetti di comunicare tempestivamente l'eventuale venir meno dei requisiti di idoneità alla carica, nonché ogni variazione concernente i requisiti su cui hanno reso dichiarazione.

In particolare, coloro i quali vengono a trovarsi in situazioni che comportino la decadenza o la sospensione dalla carica o nei cui confronti sia stata avviata l'azione penale per reati che potrebbero incidere sul possesso del requisito di onorabilità devono comunicare tempestivamente tali circostanze al Consiglio di Amministrazione.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il sistema di governo societario disciplina il modo in cui la Compagnia è governata e controllata. Gli elementi fondanti il sistema di governo societario sono costituiti dal sistema di gestione dei rischi e dal sistema di controllo interno.

La Compagnia ha opportunamente adottato, e mantiene nel continuo, tali sistemi affinché essa garantisca l'assolvimento degli impegni nei confronti dei propri assicurati e beneficiari, nonché delle loro controparti, e consegua la salvaguardia del patrimonio nel perseguimento degli obiettivi strategici di lungo periodo e nel rispetto dei requisiti normativi e regolamentari di volta in volta vigenti.

Il sistema di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia si conforma ai seguenti principi generali:

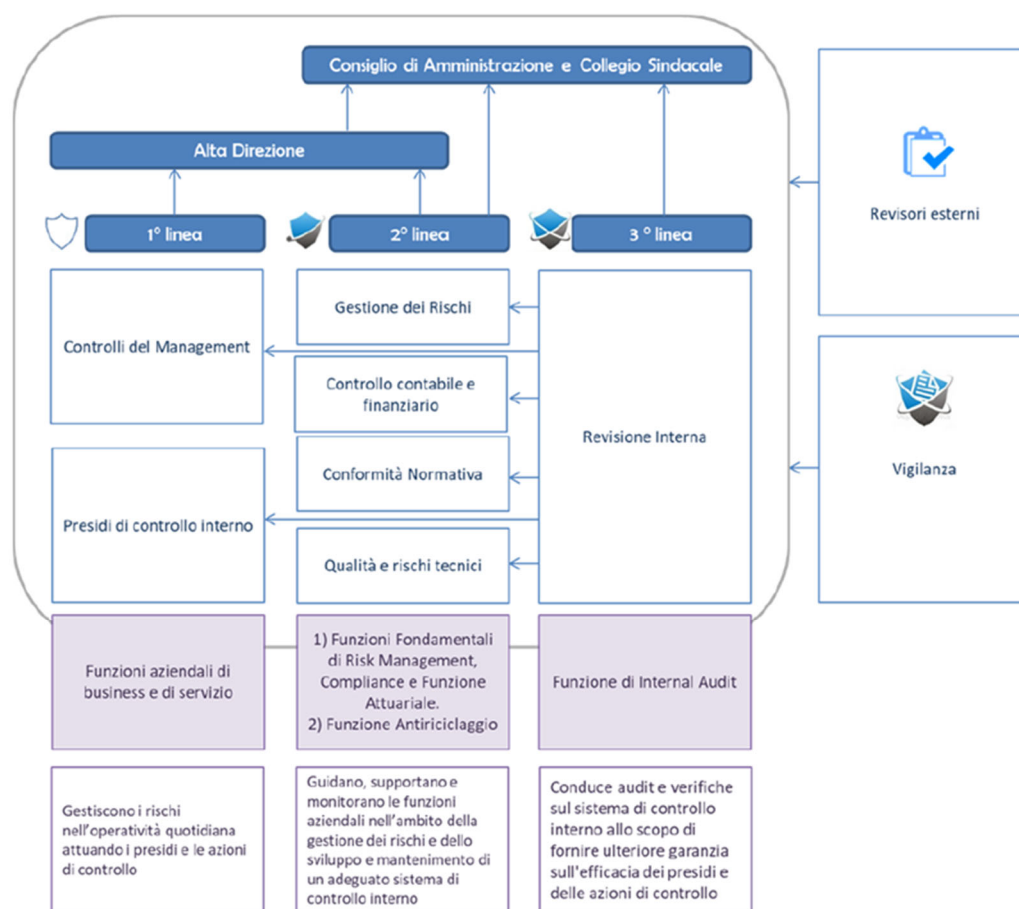
- diffusione della cultura del rischio all'interno della Compagnia facendo, ove possibile, leva su sinergie, "best practice" e competenze specifiche;
- responsabilizzazione, delega e controllo, nella gestione e trattamento dei rischi, alle funzioni operative tramite la diffusione a tutti i livelli delle Politiche di governance;
- tempestività nell'individuazione e controllo dei rischi, ivi inclusi quelli di natura ambientale e sociale;
- indipendenza e separazione dalle funzioni operative delle Funzioni Fondamentali a presidio dei rischi aziendali.

B.3.1 Descrizione del sistema di gestione dei rischi

La Funzione di Risk Management e Sicurezza delle Informazioni, nell'ambito del sistema di governo societario, cura l'attuazione e il monitoraggio del sistema di gestione dei rischi, sulla base di una visione organica di tutti i rischi cui la Compagnia e le società da essa controllate sono o potrebbero essere esposte.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i principi e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno, disciplinandone finalità, struttura, ruoli e responsabilità.

Nell'ambito di tali sistemi gli organi sociali e le funzioni aziendali operano secondo il noto modello organizzativo basato su tre linee.



Il sistema di gestione dei rischi in sintesi è:

- basato sull'attività congiunta dei seguenti attori principali: Consiglio di Amministrazione, e suoi Comitati, Collegio Sindacale, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione Compliance e Funzioni aziendali di business e di servizio;
- costituito dall'insieme dei principi, indirizzi e linee di condotta, delle regole e processi e delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e degli strumenti a supporto della strategia di gestione dei rischi definita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, che include la propensione, le preferenze e gli obiettivi di rischio.

Pertanto, con riferimento al sistema di gestione dei rischi:

- il Consiglio di Amministrazione, con il supporto dei Comitati Consiliari, e il Collegio Sindacale ognuno per le competenze e le responsabilità di cui al capitolo "B.1 Informazioni generali sul sistema di governance",

ne garantiscono adeguatezza ed effettivo funzionamento e assicurano che i rischi a cui la Compagnia, anche tramite le società da essa controllate, è o potrebbe essere esposta siano identificati, adeguatamente gestiti, monitorati e comunicati, anche tramite indici sintetici quali, ad esempio, quelli che misurano il livello di rischio/performance;

- le funzioni aziendali di business e di servizio (prima linea) eseguono controlli nell'operatività quotidiana, notificando alle funzioni fondamentali il verificarsi di eventi che possono essere fonte di criticità;
- le funzioni fondamentali (seconda linea) monitorano i rischi e promuovono lo sviluppo e il mantenimento di un sistema che consenta un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi e permetta un approccio olistico alla gestione dei rischi, quale parte integrante della gestione del business;
- nell'ambito della seconda linea la Compagnia include la Funzione Antiriciclaggio, che effettua un efficiente ed efficace gestione e contrasto dei rischi di riciclaggio ed attività assimilate e di finanziamento del terrorismo, anche ai fini anticorruzione di contrasto all'evasione fiscale;
- la Funzione Internal Audit (terza linea) svolge valutazioni indipendenti sul disegno e sul funzionamento del sistema di controllo interno e del sistema di gestione dei rischi e verifica il livello di efficacia dei presidi e delle azioni di controllo con i periodici interventi di audit.

Il Consiglio di Amministrazione garantisce che tutti i livelli aziendali abbiano consapevolezza e adottino le direttive riferite al sistema di gestione dei rischi assicurando la diffusione, a tutti i livelli, dei documenti di governance e garantendo, attraverso l'Alta Direzione, che gli stessi siano supportati da un idoneo sistema di documenti organizzativi e operativi di dettaglio. Esso assicura inoltre che il documento di propensione al rischio¹ e la relazione sulla valutazione interna dei rischi e della solvibilità siano portati a conoscenza dello staff ai livelli gerarchici e decisionali appropriati.

Le Politiche di emanazione consiliare contemplano ogni rilevante aspetto di business e di rischio aziendale. Ognuna di esse descrive l'obiettivo e il perimetro di applicazione, disciplina i principi, fornisce una panoramica dei presidi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno e richiama i documenti organizzativi e operativi adottati nei quali sono disciplinate le modalità attuative. Esse, inoltre, richiamano la Direttiva in materia di Governo Societario, nella quale sono disciplinati i ruoli e le responsabilità degli organi e funzioni interessate e la modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti, ivi compresi i flussi informativi. Tali flussi prevedono l'approccio top-down in riferimento alle comunicazioni dal Consiglio di Amministrazione, bottom-up con riguardo alle informative verso il Consiglio di Amministrazione, trasversale tra le diverse funzioni aziendali e infragruppo con particolare riferimento ai flussi informativi verso la società Capogruppo.

Il processo di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia è eseguito su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Il processo, che riflette gli standard di mercato in materia, è costituito dalle fasi di (i) identificazione e mappatura dei rischi, (ii) valutazione dell'esposizione ai rischi, (iii) monitoraggi, (iv) trattamento dei rischi e (v) gestione delle informative.

Come anzidetto, ogni funzione aziendale è chiamata a notificare eventuali circostanze o il verificarsi di eventi che possono essere fonte di criticità (i.e. rischi a livello individuale). Le funzioni fondamentali di Risk Management, Attuariale e Compliance conducono oppure supervisionano, ognuna per l'area di specifica competenza, il processo più complessivo il quale porta la funzione di Risk Management a una gestione dei rischi a livello aggregato e alla determinazione del Capitale di Solvibilità, cioè l'ammontare di mezzi propri che la Compagnia deve detenere, ai fini regolamentari e di solidità patrimoniale, a fronte dei rischi derivanti dall'esercizio delle proprie attività.

Parte integrante del sistema di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia è il sistema degli obiettivi di rischio, attuato in stretta connessione con la "Mission", il Piano strategico pluriennale, il Business Plan, il profilo di rischio prospettico, la gestione patrimoniale e finanziaria e il modello di business e organizzativo

¹ i.e. Il *Risk Appetite Statement*: disciplina le preferenze e il livello di rischio che la Compagnia è disposta ad assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.

della Compagnia. La propensione al rischio è incorporata in modo strutturato nei processi aziendali come una componente necessaria alla gestione strategica del rischio.

Nell'ambito del documento di propensione al rischio sono formalizzati gli obiettivi di rischio quantitativi e gli indici sintetici che ne misurano il livello di conseguimento in base alla propensione al rischio.

In particolare, gli indici sintetici adottati sono riferiti a misure di rischio, misure di rendimento e risk drivers. Per essi sono fissati i valori obiettivo (*target*) o gli intervalli di valori desiderati (*range*), gli intervalli di tolleranza e i limiti massimi. Nell'ambito delle fasi di monitoraggio, il presentarsi di eventuali valori indesiderati è gestito attraverso il processo di definizione delle azioni di rientro che prevede un processo di escalation differenziato in funzione della severità della violazione.

Anche in tal senso, il sistema di gestione dei rischi indirizza la pianificazione e le scelte strategiche, supporta i processi decisionali e guida gli aspetti organizzativi e operativi, rappresentando, in altre parole, l'elemento di congiunzione tra gli Organi con funzione di amministrazione, direzione e controllo e le unità operative.

Infatti:

- i titolari delle funzioni fondamentali partecipano alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e, ognuno secondo la rispettiva competenza, agli altri Comitati Consiliari e all'Organismo di Vigilanza;
- coloro che svolgono funzioni fondamentali sono coinvolte nei processi di business al fine di effettuare valutazioni e fornire pareri quali, a titolo esemplificativo:
 - o la valutazione preventiva della funzione di Risk Management in riferimento all'asset allocation, a progetti di acquisizione di partecipazioni e alla progettazione di nuovi prodotti, anche in termini di requisito di solvibilità;
 - o il parere della Funzione Attuariale sulla politica di sottoscrizione della Compagnia e sugli accordi di Riassicurazione e alle valutazioni condotte in riferimento al sistema di *Data Quality*;
 - o le valutazioni svolte e il supporto fornito dalla funzione di Compliance con particolare riferimento all'osservanza delle norme primarie e secondarie direttamente applicabili alla Compagnia.

B.3.2 Valutazione interna dei rischi e della solvibilità

Il Consiglio di Amministrazione, emanando la Politica in materia, ha definito i principi metodologici, le linee di condotta e i macro-processi finalizzati alla valutazione del fabbisogno complessivo di solvibilità e della capacità della Compagnia di soddisfare, nel continuo e considerando la pianificazione strategica di medio e lungo periodo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche. Nella definizione dei principi e delle responsabilità, la Politica si pone l'obiettivo di stabilire una gestione dei rischi che consenta di preservare la stabilità e la solvibilità, anche in condizioni estreme ("stress").

Tali principi si riferiscono a:

- | | |
|-------------------|--|
| ✓ integrazione | della valutazione interna dei rischi e della solvibilità nel processo di analisi della business strategy. La valutazione costituisce infatti uno strumento di pianificazione strategica di rischio e capitale; |
| ✓ proporzionalità | conseguita tramite la valutazione della natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta dalla Compagnia e dalle sue società controllate; |
| ✓ affidabilità | della valutazione, basata anche sulla conformità ai principi disciplinati dalla Politica di Data Governance; |
| ✓ concretezza | solidità delle ipotesi e delle stime, considerando lo scenario macroeconomico attuale e previsto e la dinamica intrinseca nel business assicurativo; |

- | | | |
|---|------------------------|---|
| ✓ | miglioramento continuo | affinamento delle tecniche di stima per i singoli rischi, anche tramite comparazione tra i valori di esposizione stimati nella precedente valutazione e quelli effettivamente conseguiti; |
| ✓ | conformità | alla normativa applicabile: sovranazionale, nazionale, primaria e secondaria, e interna al Gruppo. |

La metodologia adottata è riferita a:

- la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, con riferimento:
 - o alla valutazione quantitativa conforme con il regime Solvency II (per i rischi assicurativi, di mercato, di credito e operativi);
 - o all'utilizzo di stress test e di analisi di scenario, what-if e sensitività (tipologia di analisi che viene effettuata con il supporto della Funzione Attuariale per l'individuazione di scenari e stress di tipo tecnico assicurativo);
 - o all'analisi qualitativa utilizzata, ad esempio, nella valutazione dei rischi di non conformità alle norme (e del potenziale connesso rischio reputazionale) dei rischi operativi (es. *Business Continuity e Cyber Security*), del rischio di frode e del rischio legato all'attività degli *Outsourcers*;
 - o ai processi di monitoraggio dei rischi, anche tramite la verifica degli indicatori di rischio e di performance adottati, nonché dell'indicatore di solvibilità;
- la valutazione nel continuo del rispetto dei requisiti patrimoniali e di quelli relativi alle riserve tecniche (cd. *second assessment ORSA*);
- l'analisi delle deviazioni dalle ipotesi sottese al calcolo della Formula Standard (c.d. *third assessment ORSA*).

La valutazione interna dei rischi e della solvibilità, realizzata e documentata dalla funzione di Risk Management, supporta l'identificazione e la classificazione dei rischi cui la Compagnia è esposta, anche in termini potenziali, e fornisce al Consiglio di Amministrazione gli elementi finalizzati a determinare quali siano i rischi significativi, cioè quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi di medio/lungo periodo.

La valutazione completa, effettuata con cadenza annuale, è approvata dal Consiglio di Amministrazione e trasmessa all'Autorità di Vigilanza. La valutazione è ripetuta al verificarsi di variazioni sensibili riguardanti, ad esempio, lo scenario macro-economico o i settori di mercato nei quali la Compagnia svolge la propria attività o effettua investimenti o al verificarsi di mutamenti sostanziali di portafoglio. Vengono altresì svolte valutazioni con cadenza trimestrale, principalmente riferite alla verifica nel continuo dei requisiti patrimoniali e di quelli relativi alle riserve tecniche, a seguito delle quali, all'eventuale rilevarsi di deviazioni significative e, in ogni caso, all'insorgere di elementi di criticità è prevista un'apposita escalation informativa nei confronti dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

La valutazione interna dei rischi e della solvibilità, in particolare:

- determina la plausibilità della pianificazione strategica che copre un arco temporale di tre anni;
- è alla base della pianificazione patrimoniale anche ai fini di solvibilità;
- supporta il monitoraggio degli indici sintetici che misurano il livello di conseguimento degli obiettivi di performance e di rischio.

B.4 Sistema di controllo interno

B.4.1 Descrizione complessiva del sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

L'articolazione del Sistema dei Controllo Interno della Compagnia è conforme ai principi base stabiliti dall'Autorità di Vigilanza e risulta inoltre improntata al principio di proporzionalità che il regolamento IVASS n. 38/2018 declina nel concetto di adeguatezza alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività.

Fanno parte di questo concetto di articolazione i seguenti **elementi del sistema di controllo interno**:

- **il Codice Etico** adottato dal Consiglio di Amministrazione;
- una **Direttiva in materia di Governo Societario**, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che descrive il sistema di governo societario scelto dalla Compagnia, con particolare attenzione al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai compiti dei principali attori coinvolti, ai flussi informativi e alle modalità di coordinamento, nonché alle linee guida verso le società controllate.
- un articolato sistema **di politiche di governance** approvate dal Consiglio di Amministrazione che:
 - (i) individuano le linee di indirizzo per il perseguimento delle strategie aziendali nel rispetto della normativa in vigore;
 - (ii) sono riviste periodicamente garantendone l'adeguamento alle modifiche normative, organizzative o di business.
- un **sistema organizzativo** delle risorse umane e tecnologiche, coerente con la strategia e le politiche aziendali, che trova la sua formalizzazione:
 - nella redazione di un organigramma e di un funzionigramma aziendali, periodicamente aggiornati, che specificano i compiti attribuiti alle singole unità aziendali con l'indicazione dei responsabili delle medesime;
 - nel sistema delle deleghe.
- l'attribuzione **alle singole funzioni aziendali** della responsabilità di:
 - individuare i rischi connessi con la propria attività, valutandone il relativo impatto e monitorando il loro andamento su base continuativa;
 - garantire un adeguato livello di reporting alle funzioni di competenza;
 - attivare, dove necessario, le dovute azioni di mitigazione e trattamento;
- l'esistenza di **funzioni di controllo di secondo livello** (Risk Management, Compliance, Attuariale, oltre alla funzione Antiriciclaggio) che presidiano il processo di individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di indipendenza;
- l'esistenza di una **funzione di controllo di terzo livello** (Internal Audit), che svolge valutazioni indipendenti sul disegno e sul funzionamento del sistema di controllo interno e delle altre componenti del governo

societario, al fine di fornire *assurance* al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione sulla loro efficacia;

- un **sistema di regole aziendali**, costituito dall'insieme delle disposizioni (macro-processi, processi, procedure, disposizioni organizzative e circolari) finalizzate a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza, il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Tali disposizioni, che sono oggetto di costante monitoraggio e adeguamento, rappresentano lo strumento attraverso il quale sono declinati i processi aziendali, identificati i ruoli, le responsabilità, le modalità operative e di controllo, nonché garantiti adeguati livelli di segregazione di compiti e di responsabilità, sia tra distinte unità organizzative che all'interno delle stesse. Le disposizioni sono formalizzate e diffuse a tutte le strutture aziendali;
- una continua **attività di formazione e aggiornamento** destinata a tutto il personale dipendente e ai membri degli Organi Sociali, su tematiche non solo di carattere tecnico/assicurativi ma anche sui principi richiamati dal Codice Etico, nonché sull'evoluzione della normativa primaria e secondaria.

B.4.2 Funzione Compliance

Il compito di valutare che le procedure, i processi, le politiche e l'organizzazione interna della Compagnia siano adeguati a prevenire il rischio di non conformità, realizzando controlli di secondo livello, è attribuito alla Funzione Compliance, istituita dal Consiglio di Amministrazione quale parte integrante del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le responsabilità e gli obiettivi della Funzione sono descritti all'interno del paragrafo B.1.1 del presente documento.

Il processo operativo di gestione del rischio di non conformità si articola nelle seguenti macro-fasi:

- ricognizione normativa (c.d. *Scoping normativo*): effettuata tramite il reporting normativo e volta all'identificazione e analisi della normativa interna ed esterna rilevante;
- valutazione dei rischi (c.d. *Compliance Risk Assessment*): analisi dei rischi residui come risultanti dalla valutazione tra il rischio potenziale (inteso come "rischio sanzionatorio/frequenza degli interventi normativi in materia/aspetti reputazionali) ed i presidi esistenti relativi alla gestione di quel rischio;
- controlli ex-post: svolti secondo un approccio *Risk Based* sulla base degli esiti del *Compliance Risk Assessment* o a seguito di opportune valutazioni di merito del Titolare o su input degli Organi Sociali. Essi si estrinsecano in raccomandazioni di carattere organizzativo e/o operativo per la rimozione delle criticità eventualmente rilevate;
- attività di follow-up: volta a verificare che gli adeguamenti suggeriti tramite gli esiti dei controlli di cui sopra e le raccomandazioni fornite nell'ambito dell'attività di consulenza siano stati effettivamente realizzati nelle tempistiche prospettate;
- reporting: formalizzazione delle attività svolte, degli esiti delle verifiche compiute, delle eventuali criticità rilevate e delle raccomandazioni suggerite relazionando gli Organi Sociali, le altre Funzioni Fondamentali e le altre strutture aziendali interessate;
- attività di consulenza (c.d. *Clearing*): volta a fornire consulenza e assistenza su richiesta o in ambito progettuale sulle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il modello di presidio dei rischi di non conformità definito dalla Funzione Compliance pone particolare attenzione alla tutela del Consumatore e prevede per le aree "tecniche" o fortemente "specializzate" di assegnare il presidio di non conformità alle norme alle funzioni che presidiano tali aree (cd. Presidio Indiretto).

Si individuano i seguenti ambiti di presidio indiretto:

- normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche;
- normativa sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro;
- normativa in materia antiriciclaggio ed antiterrorismo;

- normativa in materia di Bilancio, Fiscale e Immobiliare (quest' ultima anche con riferimento alle Controllate);
- normativa giuslavoristica.

B.5 Funzione di audit interno

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la funzione Internal Audit quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di terzo livello. Le responsabilità e gli obiettivi della Funzione sono descritti all'interno del paragrafo B.1.1 del presente documento. Tali responsabilità sono attribuite anche in relazione alle forme pensionistiche complementari istituite dalla Compagnia (Fondo Pensione Aperto e Piano Individuale Pensionistico).

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Nello svolgimento dei compiti assegnati la funzione Internal Audit:

- è autorizzata ad avere libero accesso, senza restrizioni, alle registrazioni, alle proprietà fisiche e alla documentazione del personale di Vittoria. L'accesso a tali informazioni deve essere pertinente allo svolgimento della propria attività operativa. Tutti i dipendenti devono fornire supporto alla Funzione nel raggiungimento del proprio ruolo e nel conseguimento delle responsabilità ad esso associate. La Funzione ha accesso diretto e privo di restrizioni al Consiglio, direttamente e per il tramite del Comitato Controllo e Rischi.
- dispone di risorse umane in possesso di conoscenze specialistiche e di cui è curato l'aggiornamento professionale.

Il Titolare della Funzione Internal Audit presenta almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, un Piano di attività - per la relativa approvazione - che prevede sia una pianificazione operativa che le richieste in termini di budget e risorse.

Il Piano di attività:

- è basato su un'analisi metodica dei rischi che tenga conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario, nonché degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni;
- comprende tutte le attività significative che sono riviste entro un periodo di tempo ragionevole;
- è definito in modo da fronteggiare le esigenze impreviste;
- tiene conto delle carenze eventualmente riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati.

In particolare, la Funzione Internal Audit definisce e formalizza la pianificazione delle proprie attività attraverso un piano triennale.

Il Titolare comunica l'impatto delle eventuali limitazioni di risorse al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, e all'Alta Direzione. Il piano di audit viene realizzato basandosi su una prioritizzazione dell'universo di audit. Tale attività avviene utilizzando una metodologia "*risk-based*". Il Piano contempla anche le segnalazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione.

Il Titolare rivede e integra il piano nel caso di variazioni al business aziendale, ai rischi, processi, programmi, sistemi e controlli. Ogni variazione viene comunicata al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, e all'Alta Direzione nella fase di reporting periodico.

La Funzione struttura il piano di audit tenendo conto anche delle indicazioni espresse dall'Organismo di Vigilanza ed informa lo stesso in merito all'avanzamento del piano e all'esito delle attività laddove emergessero aspetti inerenti alle aree di competenza dell'Organismo stesso.

Il piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, viene portato a conoscenza dell'Alta Direzione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza.

Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del suddetto piano e possono essere variate ed integrate da interventi che si siano resi necessari a fronte dell'insorgenza di nuove esigenze.

Il piano è conseguentemente aggiornato dandone comunicazione e apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi. Le modifiche al piano vengono comunicate anche all'Organismo di Vigilanza.

La funzione Internal Audit può essere incaricata di svolgere interventi di **assurance**, interventi di **consulenza** e attività progettuali.

Gli interventi di **assurance** hanno la finalità di esprimere un "*opinion*" sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti di Governance così come disegnati ed implementati dal management.

Gli interventi consulenziali hanno la finalità di esprimere un parere preventivo rispetto all'implementazione da parte del management del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti di Governance.

Le attività progettuali comprendono la partecipazione della funzione Internal Audit a progetti aziendali promossi da altre funzioni o lo svolgimento di attività progettuali promosse dalla funzione stessa. Nello svolgimento dell'incarico, deve essere sempre salvaguardata l'indipendenza della funzione Internal Audit e il rispetto del codice etico e degli standard della professione di Internal Audit promossi dagli organismi internazionali competenti in materia.

Il Titolare della funzione Internal Audit presenta, annualmente, o comunque quando ritenuto necessario, una Relazione dell'attività al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi che riepiloga, in coerenza con il Piano di attività, l'attività svolta e le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato ed i tempi di implementazione degli interventi migliorativi.

Allo scopo di garantire **autonomia e indipendenza**:

- la Funzione è costituita in forma di specifica unità organizzativa;
- il Consiglio di Amministrazione delibera in merito ai seguenti punti:
 - nomina e revoca del Titolare della Funzione, sentito il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi;
 - approvazione della Politica della Funzione;
 - remunerazione del Titolare della Funzione;
 - assegnazione degli obiettivi e valutazione della performance del Titolare della Funzione;
 - approvazione del piano di attività della Funzione, del piano delle risorse e del budget relativo.

Il Comitato Controllo e Rischi è coinvolto nei processi di approvazione degli aspetti sopra menzionati. In particolare, la nomina del Titolare della Funzione di Internal Audit viene proposta dall'Amministratore Delegato, sentito l'organo di controllo e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine e Remunerazioni. Il Titolare della Funzione di Internal Audit dipende gerarchicamente dal Comitato Controllo e Rischi, organo del Consiglio di Amministrazione, e risponde per gli aspetti amministrativi all'Amministratore Delegato.

Allo scopo di garantire l'**obiettività** nello svolgimento delle attività, la Funzione è libera da condizionamenti che ne pregiudichino il giudizio in quanto:

- formula le proprie valutazioni tramite analisi rigorose e comunque derivanti da un atteggiamento imparziale e privo di pregiudizi. Evita, inoltre, qualsiasi conflitto di interesse. A tal proposito, il personale della Funzione non ha diretta responsabilità operativa o autorità sui processi oggetto dell'attività di audit, né ha avuto in precedenza autorità o responsabilità se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo. Gli incaricati esibiscono il più alto livello di obiettività professionale nel raccogliere, valutare, e comunicare informazioni riguardo l'attività o il processo in esame. Gli incaricati eseguono una valutazione equilibrata di tutte le circostanze rilevanti e non sono influenzati nella definizione del proprio giudizio dal proprio interesse o da quello altrui. Il Titolare conferma al Consiglio, con cadenza annuale, l'indipendenza organizzativa della Funzione.

- la remunerazione dei componenti della Funzione (incluso il Titolare) viene determinata, come stabilito nella Politica di Remunerazione, in base a obiettivi specifici della Funzione che sono coerenti con i compiti assegnati, indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette a controllo e legati al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitto di interesse.

B.6 Funzione Attuariale

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Attuariale quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello. In generale, i principali obiettivi della Funzione sono:

- presidiare il rischio di riservazione e sottoscrizione e verificare l'appropriatezza dei dati e l'adeguatezza delle ipotesi e dei modelli utilizzati in tale ambito, informando adeguatamente in merito gli organi sociali.

Pertanto, la Funzione Attuariale è, in particolare, responsabile di:

- coordinare il calcolo delle Riserve Tecniche Danni e Vita secondo i principi contabili Local GAAP, Solvency II e IFRS 17, effettuando anche le opportune verifiche sulla coerenza tra gli importi delle Riserve Tecniche calcolati sulla base dei diversi criteri di valutazione;
- valutare la sufficienza delle Riserve Tecniche Danni e Vita del Bilancio Civilistico, attestando la correttezza dei procedimenti seguiti;
- garantire in ambito Solvency II e IFRS 17 l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi utilizzate, anche mediante analisi indipendenti di sensitività, analizzando l'incertezza connessa alle stime;
- verificare l'accuratezza, l'appropriatezza e la completezza dei dati utilizzati a sostegno delle ipotesi;
- valutare le politiche generali di sottoscrizione e gli accordi di riassicurazione, anche considerando la propensione al rischio della Compagnia, redigendo gli specifici pareri;
- svolgere valutazioni preliminari e analisi di follow up sui prodotti Danni o Vita in fase di progettazione di un nuovo prodotto, verificando le ipotesi formulate e supportando le funzioni preposte nell'esecuzione dei test quantitativi;
- analizzare l'appropriatezza delle ipotesi e dei modelli impiegati ai fini del calcolo dei parametri specifici di impresa;
- supportare il Risk Management e Sicurezza delle Informazioni nell'individuazione e nell'analisi dei rischi aziendali, con particolare riguardo al rischio tecnico, al processo ORSA e nella valutazione dell'effetto di mitigazione del rischio veicolato della riassicurazione nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità;
- garantire la predisposizione della reportistica a beneficio del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi, nonché verso la Capogruppo, relativamente agli ambiti di competenza.

B.7 Esternalizzazione

Vittoria ha adottato la Politica di Esternalizzazione che si applica alla Compagnia e alle sue Controllate nel rispetto della normativa vigente ed è così strutturata:

- definizione dei principi generali;
- criteri e procedure per l'individuazione delle attività esternalizzabili;
- analisi dei principali rischi connessi all'esternalizzazione;
- criteri e procedure per la definizione delle esternalizzazioni essenziali o importanti;
- criteri di selezione dei fornitori;
- definizione dei contenuti minimi degli accordi di esternalizzazione;
- verifica della sussistenza di eventuali conflitti di interesse, anche in relazione ai rapporti con i fornitori;
- conservazione della documentazione sulle analisi effettuate;
- controllo sulle funzioni o attività esternalizzate;
- comunicazioni verso l'Autorità di Vigilanza.

L'affidamento a terzi fornitori di una determinata attività o funzione è consentito qualora sia presente una o più delle seguenti condizioni:

- sia di supporto al core-business;
- il suo svolgimento interno abbia notevoli impatti sull'impianto organizzativo aziendale;
- sia di nuova implementazione;
- implichi l'utilizzo di competenze non reperibili all'interno della Compagnia;
- porti ad una maggiore elasticità ed efficienza strutturale e/o operativa nonché ad una maggiore economicità a parità di livello di servizio.

La Compagnia non ricorre all'esternalizzazione di attività o funzioni quando ciò possa comportare:

- lo svuotamento delle attività della Compagnia stessa;
- un indebito incremento del rischio operativo;
- una riduzione degli standard di qualità offerti ai contraenti, agli assicuratori e agli aventi diritto;
- un pregiudizio all'attività di controllo dell'Autorità di Vigilanza.

Inoltre, la Compagnia non esternalizza le Funzioni Fondamentali, la funzione Antiriciclaggio e l'attività di assunzione dei rischi.

In caso di esternalizzazione con una Parte Correlata, la Compagnia segue le indicazioni di cui alla Politica delle Operazioni Infragruppo e, nei casi previsti dalla medesima, sottopone l'operazione al preventivo parere del Comitato Parti Correlate.

In base alla Politica di Esternalizzazione, ogni funzione o attività esternalizzata è oggetto di un costante monitoraggio per garantire standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente, assicurando così la possibilità di intervenire tempestivamente ove non venissero rispettati gli impegni assunti o la qualità del servizio reso risultasse carente. Sono previsti piani di audit sulle attività esternalizzate secondo un approccio risk-based.

La Funzione Compliance monitora l'andamento delle esternalizzazioni essenziali e importanti, verificandone periodicamente i report di monitoraggio redatti dalle funzioni di primo livello responsabili delle attività di controllo. Gli esiti del monitoraggio sono condivisi con la Funzione Risk Management e Sicurezza delle Informazioni e portati almeno annualmente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, previa istruttoria del Comitato Controllo e Rischi.

B.8 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che il risultato della propria gestione finanziaria dipenda principalmente dalle scelte di allocazione tra le varie classi di attivi disponibili più che dalla selezione di specifici titoli all'interno di ogni classe di attività. In particolare, ritiene più efficiente e maggiormente conforme alla propria politica di investimento, utilizzare strumenti finanziari normalmente disponibili sul mercato e di facile negoziazione come gli ETF o i fondi comuni di investimento, per realizzare la propria esposizione azionaria.

Al di fuori di questi strumenti ha, nel tempo, investito in partecipazioni azionarie dirette diverse da quelle nel settore immobiliare e servizi assicurativi. Tali partecipazioni si riferiscono, peraltro, ad alcuni Istituti di Credito con i quali sono stati stipulati accordi distributivi e che, singolarmente, non risultano essere significative se rapportate al Totale Investimenti.

Pertanto, ad oggi, non è stata definita una Politica di Impegno sulla trasparenza verso gli investitori istituzionali proprio in considerazione dell'ammontare degli attivi gestiti, delle conseguenti scelte di Asset Allocation e della struttura organizzativa di cui la Compagnia si è dotata.

C. Profilo di rischio

L'esposizione al rischio della Compagnia, inclusa l'eventuale esposizione derivante da posizioni fuori bilancio, viene misurata tramite la Formula Standard prevista dalla normativa Solvency II.

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti casi di trasferimento del rischio tramite cartolarizzazioni o altre tipologie di società veicolo ("*Special Purpose Vehicles*").

La rappresentazione del profilo di rischio di Vittoria Assicurazioni al 31 dicembre 2024 può essere raffigurata dal cosiddetto "albero" dell'S.C.R., che consente di comprendere la significatività dei rischi, nonché i benefici della diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio: tale schema è presente nel capitolo E.2 Gestione del Capitale - Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.

Una rappresentazione sintetica è riportata nella seguente tabella:

Dati con Volatility Adjustment

	(importi in migliaia di euro)		
	31/12/24	31/12/23	△ %
Rischio di sottoscrizione Vita	167.506	157.107	6,6%
Rischio di sottoscrizione Non Vita	310.005	309.448	0,2%
Rischio di sottoscrizione Malattia	19.387	22.565	(14,1)%
Rischio di mercato	547.945	535.153	2,4%
Rischio di inadempimento controparte	63.173	55.926	13,0%
Somma delle componenti di rischio	1.108.016	1.080.199	2,6%
Effetti della diversificazione	(327.422)	(318.352)	2,8%
S.C.R. di base	780.594	761.847	2,5%
Rischio operativo	61.180	60.812	0,6%
Aggiustamento delle Riserve Tecniche	(119.663)	(26.395)	n.s.
Aggiustamento delle imposte differite	(128.030)	(125.810)	1,8%
S.C.R.	594.080	670.454	(11,4)%

Le principali variazioni rispetto allo scorso esercizio sono dovute a:

- **Rischio di sottoscrizione Vita:** al lordo dell'aggiustamento delle riserve tecniche, la variazione è riconducibile alla componente riscatti;
- **Rischio di sottoscrizione Non Vita:** l'incremento dei volumi di circa 200 milioni viene pressoché compensato da un miglioramento degli Undertaking Specific Parameters, con particolare riferimento alla LoB Motor vehicle liability.
- **Rischio di sottoscrizione Malattia:** le variazioni riflettono l'aggiornamento degli Undertaking Specific Parameters, con particolare riferimento al miglioramento dei parametri specifici per la LoB *Income protection insurance*;
- **Rischio di mercato:** l'aumento è dovuto principalmente alle componenti rischio spread e azionario, quest'ultimo condizionato anche dal Symmetric Adjustment;
- **Rischio di inadempimento della controparte:** l'incremento riflette le maggiori esposizioni verso le controparti bancarie e i crediti di tipo 2;
- **Aggiustamento delle Riserve Tecniche:** nel 2024 il completamento del nuovo motore di calcolo attuariale, con le implementazioni del Dynamic Policyholder Behaviour, ha consentito di recepire in misura piena l'aggiustamento, che nello scorso esercizio la Compagnia aveva applicato prudenzialmente al solo modulo di Rischio di Sottoscrizione Vita.

C.1 Rischio di sottoscrizione

L'assorbimento di capitale relativo al rischio di sottoscrizione è riferito a possibili perdite inaspettate sia sui rischi coperti, sia sui processi seguiti nella conduzione del business. Tali perdite rappresentano un possibile incremento delle riserve tecniche a seguito di eventi sfavorevoli ed inattesi, ed il loro ammontare è calcolato tramite l'aggregazione:

- dei tre sotto-moduli Tariffazione e riservazione, Riscatto e Catastrofale per la componente Non Life e Health;
- dei sette sotto-moduli Mortalità, Longevità, Invalidità/morbilità, Estinzione anticipata, Spese, Revisione e Catastrofale per la componente Life.

Sottoscrizione Non Life e Health

Il sotto-modulo tariffazione e riservazione Non Life e Health si riferisce:

- per la componente tariffazione, al rischio che i premi generati dai contratti in essere non siano sufficienti a coprire i sinistri e le spese sostenuti e da sostenere derivanti da tali contratti;
- per la componente riservazione, al rischio che l'importo delle riserve sinistri sia stimato in modo non adeguato e che, a causa della natura stocastica dei pagamenti dei sinistri, questi ultimi possano oscillare intorno al loro valore medio statistico.

Il sotto-modulo riscatto Non Life e Health copre il rischio di perdite o di incremento delle riserve tecniche derivante da variazioni dei tassi di rinnovo, in presenza di contratti con opzioni di rinnovo unilaterali disponibili per il contraente, in altre parole, quantifica il fabbisogno di capitale connesso alla possibile inadeguatezza delle stime inerenti le ipotesi di decadenza del portafoglio utilizzate per il calcolo delle riserve tecniche, o di cambiamenti dei comportamenti degli assicurati.

Sempre nell'ambito Non Life e Health, il sotto-modulo Catastrofale quantifica il rischio di perdite o di incremento delle riserve tecniche legato a possibili eventi estremi o eccezionali quali catastrofi naturali (tempesta, alluvione, pandemia ecc.) o artificiali (incendio, terrorismo, altri eventi che interessino un luogo dove sono riuniti molti individui assicurati ecc.).

Le perdite determinate a livello di sotto-modulo tengono conto della mitigazione fornita dalla riassicurazione passiva, ove previsto dalla Formula Standard.

Sottoscrizione Life

Il sotto-modulo mortalità riguarda le polizze soggette a *mortality risk*, per le quali una crescita dei tassi di mortalità produce un aumento delle riserve ed il pagamento di prestazioni ai beneficiari.

Il sotto-modulo longevità riguarda invece le polizze soggette a *longevity risk*, per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità produce un aumento delle riserve e il pagamento delle prestazioni ai beneficiari.

Il sotto-modulo invalidità/morbilità, in modo simile, quantifica il fabbisogno di capitale connesso ad un possibile incremento dei tassi di invalidità e morbilità.

Il sotto-modulo estinzione è relativo alle opzioni contrattuali offerte agli Assicurati, il cui esercizio può modificare il valore dei flussi di cassa futuri e quindi delle riserve (interruzione del pagamento dei premi, riscatto, riduzione, variazione delle coperture assicurative, propensione alla rendita, ecc.).

Il sotto-modulo spese considera il rischio legato a variazione delle spese derivanti dalla gestione dei contratti, e mira a coprire il rischio che il caricamento di gestione prelevato al momento della riscossione dei premi possa non essere sufficiente a coprire un futuro aumento delle spese.

Il sotto-modulo revisione quantifica il capitale necessario a fronte di un incremento permanente istantaneo delle rendite pagate dalla Compagnia per le prestazioni eventualmente soggette ad incremento per effetto di variazioni del quadro giuridico o dello stato di salute della persona assicurata (clausola contrattuale non presente nelle polizze emesse da Vittoria Assicurazioni).

Il sotto-modulo catastrofale riflette uno scenario in cui la mortalità registra un incremento “una tantum” a seguito di eventi estremi ed irregolari.

C.2 Rischio di mercato

L'assorbimento di capitale relativo al rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli investimenti che hanno un impatto sul valore delle attività e delle passività della Compagnia, nonché il disallineamento strutturale tra attività e passività, in particolare rispetto alla loro durata, e viene calcolato tramite l'aggregazione dei sotto-moduli Azionario, Immobiliare, Spread, Cambio, Tasso di interesse e Concentrazione.

Vengono prese in considerazione le attività e le passività detenute dalla Compagnia direttamente o tramite Fondi.

Le varie componenti del rischio di mercato, così come i Fondi Propri, tengono conto dei contratti derivati stipulati dalla Compagnia.

Azionario

Il rischio azionario riflette le possibili perdite derivanti dalle variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale, ed è direttamente collegato al valore di mercato dei relativi strumenti finanziari.

Sono previsti due diversi livelli di assorbimento di capitale:

- 39% per azioni quotate nello S.E.E. o in paesi OCSE;
- 49% per altre azioni quotate, azioni non quotate e investimenti alternativi.

Le percentuali sopra indicate sono poi rettifiche ogni anno, da un meccanismo simmetrico di aggiustamento anticiclico, che può variare dal -10% al +10% (al 31 dicembre 2024 è pari a +2,86%, in incremento rispetto al +1,46% dello scorso esercizio).

La presente valutazione, analogamente alle precedenti, non presenta partecipazioni strategiche in quanto le società immobiliari controllate classificate come strategiche nelle valutazioni fino all'anno 2018 sono valutate, già a partire dalla valutazione regolamentare, “in trasparenza” (“look-through”) tramite determinazione della massima perdita attesa (il valore a rischio su un orizzonte temporale annuale e con un livello di confidenza del 99,5%) per ciascun attivo patrimoniale assegnato al pertinente sotto-modulo di rischio.

Immobiliare

La volatilità dei mercati immobiliari, nell'ambito della formula standard, viene recepita determinando un assorbimento di capitale pari al 25% del valore di mercato (in questo caso identificato nei valori di perizia) degli investimenti in immobili, diretti o detenuti tramite fondi, a prescindere dalla destinazione e dalla natura.

Spread

Tale fonte di rischio deriva dalla sensibilità del valore delle attività delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread di credito rispetto alla struttura per scadenze dei tassi di interesse privi di rischio.

Le obbligazioni governative, o comunque riconducibili ad esse, sono escluse da tale fonte di rischio in quanto al momento la normativa prevede uno shock nullo. L'importo dell'assorbimento di capitale cresce al diminuire della classe di rating e all'aumentare della duration dei titoli considerati.

Cambio

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio di valuta, cui le imprese possono essere esposte sia con riferimento alle attività che alle passività detenute. L'assorbimento di capitale previsto dalla Formula Standard è pari al 25% delle relative esposizioni nette denominate in ciascuna valuta.

Tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni della struttura per scadenza o della volatilità dei tassi di interesse.

Dopo aver quantificato il valore del NAV "base" come differenza tra Attività e Passività sensibili ai tassi di interesse, l'assorbimento di capitale corrisponde alla peggiore tra le due variazioni del NAV che si verificano in due scenari, nei quali viene ricalcolato il valore delle Attività e delle Passività con una curva dei tassi alterata con shock al rialzo e al ribasso.

Concentrazione

Il sotto-modulo misura i rischi addizionali derivanti da portafogli di investimento particolarmente concentrati su determinate controparti, prendendo in considerazione le esposizioni significative verso la stessa controparte o Gruppo. A tale fine, vengono esaminate le attività considerate nei sotto-moduli del rischio di tasso di interesse, azionario e immobiliare, escludendo gli investimenti in obbligazioni governative e in società controllate.

Sulla base di quanto sopra esposto, al 31 dicembre 2024 nessun investimento determina un assorbimento di capitale per il sotto-modulo in oggetto.

Il "Principio della persona prudente" previsto dall'articolo 132 della Direttiva Solvency II è stato recepito, a livello di governance, tramite l'adozione della specifica Politica sugli investimenti, ALM e liquidità, che ha come obiettivo principale la determinazione delle condizioni che permettano alla Compagnia di generare stabilmente flussi di cassa futuri in grado di far fronte agli impegni contrattuali con gli assicurati mantenendo al contempo un adeguato margine di utile.

In particolare, gli obiettivi specifici per la gestione degli investimenti, coerentemente con il generale Sistema di Gestione dei Rischi e con il Risk Appetite, sono:

- garantire la solidità patrimoniale della Compagnia attraverso un'efficiente allocazione degli attivi finanziari da attuare in relazione agli obiettivi di rischio e rendimento definiti in funzione degli impegni presi verso gli assicurati;
- definire un processo di investimento che disciplini le modalità di determinazione delle decisioni di investimento nell'ambito di un quadro definito di limiti e rischi coerente con l'attività aziendale svolta;
- determinare l'asset allocation tattica in funzione dell'asset allocation strategica di medio-lungo periodo e dell'andamento dell'economia e dei mercati di riferimento.

La politica degli investimenti, ALM e liquidità prevede innanzitutto una suddivisione del portafoglio in logica "core-satellite".

La componente principale (portafoglio "core") è investita prevalentemente in obbligazioni Investment Grade (IG) o in strumenti di liquidità, il cui obiettivo principale è la generazione di flussi di cassa con caratteristiche compatibili con le passività sia in termini di durata media che di profilo temporale.

Allo scopo di limitare il rischio di investimento i titoli del portafoglio "core" vengono selezionati secondo i criteri stabiliti (dati economici fondamentali, passati e previsti per il futuro, del Paese emittente; per gli strumenti emessi da imprese vengono esaminate anche informazioni reddituali, quali i margini EBIT e EBITDA e creditizie, quali il rapporto Debito / Patrimonio ecc.), ed in particolare con scadenze e flussi cedolari tali da assicurare un regolare contributo di liquidità senza che sia necessario di norma procedere alla vendita degli stessi.

La componente "satellite" prevede normalmente l'investimento in strumenti finanziari e/o strategie non replicabili internamente, o la cui implementazione non risulterebbe efficiente attraverso l'acquisto o la vendita di singoli titoli. Si tratta di strumenti finanziari meno liquidi, come ad esempio fondi di debito privato o di private equity o partecipazioni azionarie strategiche finanziarie e immobiliari. In questo caso, la selezione degli strumenti (in particolare di debito e private equity) avviene attraverso un processo di Due Diligence interno che, una volta individuate le società di gestione terze, prevede la redazione di un questionario specifico e la successiva analisi delle risposte fornite nonché l'incontro con la società di gestione selezionata, cui segue la valutazione della coerenza tra l'investimento e agli obiettivi complessivi di liquidità, rendimento

e rischio sia del singolo portafoglio che, per quanto riguarda il rischio, della totalità degli attivi della Compagnia.

Nella sua totalità, la composizione del portafoglio investimenti è strutturata in maniera tale da prevedere un adeguato livello di diversificazione tra le varie classi di attivi coerentemente con il profilo di rischio delle passività e perseguendo, in questo modo, la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso provvedendo anche ad una adeguata dispersione dello stesso.

Nell'effettuare la gestione degli investimenti, la Compagnia tiene inoltre conto delle caratteristiche di ogni portafoglio, con particolare riferimento ai diversi profili delle passività assicurative mantenendo l'obiettivo di ottenere flussi di cassa futuri adeguati in relazione agli impegni presi.

La politica degli investimenti, ALM e liquidità prevede il monitoraggio, tramite specifica reportistica, delle posizioni in essere.

Le attività detenute in relazione ai contratti di assicurazione Vita in cui il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati (polizze linked e gestione dei fondi pensione) vengono gestite secondo gli obiettivi e le strategie previsti dalle relative polizze e regolamenti, nel vincolo di una totale trasparenza nei confronti dei contraenti e dei beneficiari.

La Compagnia, al fine di valutare i rischi di investimento assunti, effettua opportuni stress test (es. impatto di una svalutazione dei corsi azionari e immobiliari, di variazione della struttura a termine dei tassi, di variazioni dello spread).

Al fine di valutare il grado di sicurezza degli investimenti, oltre alla considerazione dei rating rilasciati dai soggetti indipendenti autorizzati (ECAI), la Compagnia adotta, come richiesto dalla normativa, propri strumenti e tecniche per la valutazione del rischio di credito, inteso come il rischio di perdita derivante da oscillazioni del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali la medesima è esposta, quali, a titolo esemplificativo, il livello della leva finanziaria e l'andamento delle quotazioni dell'emittente e dei rispettivi Credit Default Swap spread.

Oltre ai limiti presenti ai fini della gestione del rischio di liquidità, la Compagnia ha istituito regole e limiti sugli investimenti, tra cui:

- la definizione di regole in base alle quali allocare gli investimenti al portafoglio durevole o a quello non durevole, e di limiti minimi da assegnare al portafoglio non durevole distinti tra gestione Vita e gestione Danni;
- un limite percentuale ai titoli non quotati su mercati regolamentati e pertanto potenzialmente scarsamente liquidi;
- un limite superiore per la duration modificata, coerente con la struttura dei passivi, distinto tra Vita e Danni;
- un limite superiore e inferiore al rapporto tra S.C.R. Market (Formula Standard) e totale degli attivi sottoposti a Market Risk;
- limiti di investimento per area geografica, per valuta, per livello di rating (tra A e AAA, Investment Grade e non Investment Grade) e per categoria di emittenti (Italia, altri Stati, altri emittenti);
- limiti all'investimento in strumenti derivati;
- limiti alla concessione di prestiti, suddivisi per controparte, tipo di garanzia ecc.

C.3 Rischio di credito

Il modulo di rischio di inadempimento di controparte riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito (es. rating) delle controparti e dei debitori nel corso dei successivi dodici mesi, e suddivide le esposizioni in due tipologie:

- Tipo 1: controparti, aggregate per Gruppo, in possesso di un rating che permetta di valutarne la probabilità di fallimento (crediti verso Compagnie di assicurazione o riassicurazione e saldi disponibili su conti correnti bancari o postali);
- Tipo 2: comprende le esposizioni in cui la controparte è priva di rating (assicurati, intermediari, prestiti ipotecari residenziali ecc.).

Il requisito di capitale tiene conto della probabilità di default della controparte (Tipo 1) e dell'anzianità dei crediti (Tipo 2).

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riflette le possibili perdite derivanti dalla difficoltà di onorare gli impegni di cassa, previsti o imprevisti, nei confronti delle controparti, e deriva principalmente da:

- a) Market Liquidity Risk ovvero la possibile necessità di vendita degli attivi a condizioni economiche e tempistiche non eque, condizionando di conseguenza il Net Asset Value della Compagnia;
- b) Liquidity Mismatch Risk, ovvero il mancato allineamento tra i flussi di cassa in entrata ed i deflussi di cassa in uscita, ovvero un'inadeguata gestione della tesoreria.

In particolare, il rischio di liquidità per la Compagnia deriva principalmente dalla:

- gestione del portafoglio assicurativo, soprattutto per l'incertezza dell'ammontare e della tempistica legate al manifestarsi degli obblighi assunti nel portafoglio assicurativo (risarcimenti per sinistri, riscatti, ecc.);
- gestione delle attività di assicurazione e riassicurazione, in particolare collegato al rischio che la controparte di contratti riassicurativi verso la quale la Compagnia è esposta non sia in grado di far fronte agli impegni assunti;
- gestione dei finanziamenti a debito, con il rischio che la Compagnia non sia in grado di pagare gli impegni in essere a causa di risorse insufficienti;
- gestione degli investimenti, compresi i rischi di liquidità associati a quegli attivi che potrebbero potenzialmente diventare illiquidi e generare perdite inattese da smobilizzo.

La Compagnia ha istituito una politica che prevede, tra l'altro:

- il controllo del rischio di liquidità a breve termine e a medio-lungo termine;
- l'istituzione di un livello di liquidità minimo da detenere sui conti correnti bancari e di un livello minimo di buffer di liquidità (liquidità e investimenti a breve scadenza liberi e prontamente liquidabili);
- la procedura di monitoraggio dei suddetti livelli;
- la modalità di stima dei flussi finanziari previsionali e la loro verifica a consuntivo.

La Formula Standard di Solvency II non prevede un assorbimento di capitale per il rischio di liquidità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo si riferisce all'esposizione a rischi non considerati negli altri moduli: possibili perdite dovute a procedure interne inadeguate, errori umani o dei sistemi o a eventi esterni.

Si tratta di un rischio operativo "residuale", aggiuntivo rispetto ai rischi operativi già inclusi negli altri sotto-moduli.

Comprende i rischi legali ed esclude i rischi derivanti da decisioni strategiche e quelli reputazionali.

La Formula Standard, che non può valutare l'adeguatezza delle procedure e dei sistemi delle singole compagnie, quantifica il rischio operativo con un calcolo che prende in considerazione solo le dimensioni aziendali (essenzialmente riserve tecniche, premi e la relativa crescita).

C.6 Altri rischi sostanziali

Non si rilevano altri rischi sostanziali.

C.7 Altre informazioni

La Compagnia valuta l'esposizione ai rischi di alcuni investimenti azionari in funzione dei rischi connessi all'attività delle società controllate ("look-through").

Tale valutazione si applica alle società controllate:

- il cui obiettivo principale è detenere e gestire attività per conto dell'impresa partecipante,
- che effettuano attività di investimento sulla base di un mandato di investimento specifico e documentato, e
- non svolgono altre attività significative oltre ad investire a beneficio dell'impresa partecipante.

La Compagnia ha valutato che le società immobiliari controllate totalitariamente rispettino i tre requisiti normativi.

La Compagnia ha implementato le opportune tecniche di attenuazione del rischio (che influenzano la probabilità che si verifichino eventi sfavorevoli), costituite principalmente dall'utilizzo di coperture riassicurative, nonché dal ricorso a garanzie reali (ipoteche e depositi).

Per quanto riguarda le prime, la Politica riassicurativa della Compagnia mira al conseguimento dell'equilibrio della conservazione netta di ogni singolo ramo e, complessivamente, per la totalità dei rami.

Partendo da una visione dell'esposizione complessiva al rischio assicurativo, viene determinata l'opportuna strategia di riassicurazione, che determina cessioni in riassicurazione in modo appropriato e in linea con la propria propensione al rischio, ottimizzando al contempo l'impiego del capitale. Queste cessioni, incluse nel piano delle cessioni in riassicurazione, vengono effettuate seguendo le linee guida definite nella suddetta Politica.

Con riferimento al livello netto di ritenzione dei rischi ricercato, la valutazione della ritenzione ottimale viene effettuata considerando:

- una valutazione dei margini di capitale disponibili;
- una valutazione circa le esperienze di sinistralità del portafoglio esaminato sui risultati tecnici della Compagnia;
- il livello di tolleranza al rischio definito nel documento di Risk Appetite.

Gli specifici tool utilizzati hanno consentito di determinare che il massimo danno probabile è riferito al portafoglio relativo ai settori Incendio e Rischi Tecnologici per la garanzia Terremoto considerando, tramite simulazione, gli effetti sul portafoglio di un singolo evento catastrofico in un periodo di ritorno di 1/250 anni.

Coerentemente con gli obiettivi di ritenzione viene definito se utilizzare la riassicurazione proporzionale o non proporzionale e, per la sottoscrizione di rischi non aventi caratteristiche quantitative o qualitative previste dai trattati di riassicurazione, ma rientrante nella filosofia di sottoscrizione della Compagnia, si ricorre a specifiche cessioni in facoltativo.

La Politica di riassicurazione definisce anche le modalità di scelta delle controparti, che prevedono la verifica della solidità patrimoniale delle stesse e la verifica di eventuali restrizioni alle procedure di regolamento dei saldi, nonché l'esposizione massima verso una singola controparte o gruppo.

La verifica dell'efficacia dell'attenuazione del rischio operata tramite la riassicurazione viene svolta in occasione della definizione del piano annuale delle cessioni e delle eventuali variazioni semestrali.

La Compagnia effettua periodiche valutazioni di stress-test, quantificando gli impatti che seguirebbero il verificarsi di scenari avversi, di natura finanziaria e assicurativa, come pure costituiti da mutamenti della normativa di settore.

Ad esempio, in sede di Valutazione interna del rischio e della solvibilità (O.R.S.A.), sono stati effettuati diversi stress test di tipo finanziario e assicurativo.

Il severo scenario "Macroeconomico", i cui parametri sono stati definiti in accordo con gli scenari proposti da EIOPA, prevede un aumento dei rendimenti risk-free, un incremento degli spread di credito sia sui titoli corporate che governativi e severi shock nel mercato azionario e immobiliare, accompagnati da stress di tipo assicurativi che prevedono un istantaneo riscatto di massa sulle polizze Vita nonché un aumento del tasso di mortalità e un incremento dell'inflazione sinistri per le polizze dei rami Danni.

Lo scenario mira a valutare la resilienza del mercato in caso di condizioni finanziarie ed economiche avverse e a identificare le eventuali vulnerabilità.

Ulteriori scenari di stress sono stati i seguenti:

- ipotesi di incremento della frequenza sinistri R.C. Auto per i tre esercizi successivi, con conseguente ricalcolo dei parametri specifici di impresa;
- ipotesi di un evento catastrofe, accompagnato dal default del riassicuratore principale interessato dal programma di protezione.

I risultati dei diversi scenari hanno fornito indicazioni confortanti. Lo scenario "Macroeconomico" sopra menzionato, presenta un Solvency II Ratio del 154,2%, leggermente superiore alla Risk Tolerance definita dalla Compagnia per il 2024, e ampiamente soddisfacente rispetto al Risk Cap (130%).

D. Valutazione a fini di solvibilità

Principi generali

Ai fini della predisposizione del Bilancio Solvency II la Compagnia contabilizza le attività e le passività conformemente all'articolo 75 della Direttiva che prevede che:

- a) le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, tali poste sono state valutate secondo i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002, ove compatibili con la normativa Solvency II.

La Compagnia non ha utilizzato i criteri di valutazione non consentiti dall'art.16 degli Atti Delegati.

Gerarchia del fair value

Nella declinazione dei livelli di fair value, la Compagnia segue la seguente gerarchia:

1. le attività e le passività sono valutate ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività, laddove esistenti;
2. quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile, le attività e le passività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze;
3. laddove le due precedenti metodologie non siano applicabili, la Compagnia si avvale di **metodi alternativi** di valutazione.

I fattori per la determinazione di un mercato attivo sono, nell'ordine:

- a. Volume di scambi;
- b. Assiduità delle contrattazioni;
- c. Disponibilità degli operatori a scambiare il bene ai prezzi presenti sul mercato.

Nell'utilizzare **metodi alternativi** di valutazione, la Compagnia si avvale di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi:

- **metodo di mercato**, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili, quotati in mercati non attivi;
- **metodo reddituale**, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri;
- **metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione**, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività. Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.

Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione vengono definiti, scelti ed utilizzati il più possibile input di mercato rilevanti tra cui:

- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- input diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
- input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili rilevanti, comprese situazioni di eventuale scarsa attività del mercato per l'attività o la passività alla data di valutazione, vengono utilizzati input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le ipotesi sul rischio.

Tale valutazione può avvenire internamente oppure ricorrendo a perizie redatte da esperti esterni indipendenti.

Nel valutare le attività e le passività, **ciascuna separatamente**, la Compagnia applica il principio del carattere **sostanziale** e **proporzionale** delle informazioni, così come definito dagli Atti Delegati.

La valutazione avviene in un'ottica di **continuità aziendale** (going concern).

La Compagnia ha provveduto ad aggregare le voci del bilancio individuale nelle diverse classificazioni previste dalla normativa Solvency II, considerando la natura e i rischi relativi alle singole poste. In particolare, il piano dei conti del bilancio individuale è stato rivisto al fine di individuare le grandezze omogenee sulla base delle caratteristiche delle singole voci.

D.1 Attività

(importi in migliaia di euro)			
Attività	Valore local GAAP	Differenze di valutazione	Valore Solvency II
Attività immateriali	67.893	(67.893)	-
Attività fiscali differite	47.679	80.688	128.367
Immobili	143.644	83.001	226.645
Partecipazioni	387.164	(14.003)	373.161
Azioni, obbligazioni e altri investimenti	3.951.610	18.244	3.969.852
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	420.389	-	420.389
Importi recuperabili da riassicurazione	106.518	(32.354)	74.164
Crediti e altre attività	604.984	(48.926)	556.058
Contante ed equivalenti a contante	70.186	-	70.186
Totale delle attività	5.800.067	18.757	5.818.822

Metodologia di valutazione

A. Attivi Immateriali

Ai fini Solvency II il valore degli attivi immateriali, inclusi avviamento, costi di acquisizione differiti, nonché degli altri attivi immateriali non negoziabili in mercati attivi, viene azzerato, in quanto non negoziabile su un mercato attivo. Qualora una voce degli altri attivi immateriali sia negoziabile su mercati attivi questa viene valutata al Fair Value.

In bilancio individuale gli attivi immateriali vengono ammortizzati in funzione della vita utile residua, che viene periodicamente rivista.

B. Attività fiscali differite

La voce accoglie le attività fiscali differite rilevate in bilancio, integrate con le differenze che emergono tra valori local GAAP e valori Solvency II.

Le imposte differite sono dovute a:

- differenze temporanee, ovvero mancanza di corrispondenza tra il momento in cui una componente di costi o ricavi viene iscritta in bilancio e la relativa deducibilità o imponibilità fiscale;

- differenze tra valori riconosciuti ai fini fiscali e valori di iscrizione di attività o passività in bilancio o nello stato patrimoniale predisposto con principi contabili Solvency II;
- eventuali benefici su perdite fiscali pregresse.

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui è previsto il riversamento delle differenze, tenuto conto delle norme di legge emanate alla data di redazione del bilancio, tenendo conto del peculiare regime fiscale applicabile alle diverse voci di stato patrimoniale.

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base delle risultanze derivanti dalla verifica della ragionevole certezza di adeguati redditi imponibili futuri negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili. Le ipotesi utilizzate per la determinazione dell'utile tassato futuro rispecchiano il piano triennale della Compagnia che prevede uno sviluppo in tutti i settori di business, tramite una costante attenzione nella fase assuntiva, il rafforzamento dei canali distributivi e il miglioramento della loro efficacia commerciale; lo sviluppo organico manterrà come priorità il conseguimento di un utile tecnico, con focus sull'efficienza della macchina operativa e la qualità del servizio al cliente, con un'offerta completa e personalizzata per i target le famiglie, le piccole e medie imprese e Affinity group.

In particolare, si prevede che le attività fiscali differite, vengano recuperate come segue:

- entro 1 anno: 48,8%
- da 2 a 5 anni: 48,6%
- oltre 5 anni: 2,5%

Non vi sono perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati per i quali nessuna attività fiscale differita è rilevata in bilancio.

Nel bilancio individuale le imposte differite attive e passive sono calcolate sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riversano, apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota rispetto agli esercizi precedenti, purché la norma di legge che varia l'aliquota sia già stata emanata alla data di riferimento del bilancio.

C. Immobili

Gli attivi ricompresi in questa categoria sono valutati al fair value, attraverso metodi alternativi secondo la gerarchia di valutazione esposta precedentemente. La valutazione si basa su perizie redatte da esperti esterni indipendenti, basate su variabili di carattere finanziario, come il tasso di attualizzazione utilizzato, (che incorpora i più recenti dati di mercato, nonché il costo del capitale) e di carattere non finanziario, come canoni, aspettative di realizzo e le relative tempistiche, e tramite eventuali offerte ricevute da operatori di mercato. Ai fini del bilancio individuale, gli immobili vengono valutati al costo rettificato per gli ammortamenti, le svalutazioni e le eventuali rivalutazioni fiscali cumulate. La vita utile considerata ai fini dell'ammortamento è di cinquanta anni per la sede sociale e di trentatré anni per tutti gli altri.

I fattori di incertezza nella determinazione del valore di mercato degli immobili sono principalmente riferiti all'accuratezza nella stima dei cash flow futuri, in particolare nell'ipotizzare valori di vendita, canoni di locazione e l'arco temporale di assorbimento da parte del mercato delle unità da vendere e da locare, oggetto di valutazione.

Vi sono inoltre variabili finanziarie quali, i tassi di capitalizzazione e i tassi di attualizzazione dei cash flow futuri desunti dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali.

Per mitigare il livello di incertezza, il valutatore indipendente incaricato, affianca al metodo reddituale finanziario il procedimento comparativo, il quale consiste in un'analisi finalizzata ad individuare immobili recentemente compravenduti o offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e di localizzazione. Dai risultati di tale comparazione non si rilevano scostamenti significativi.

In conformità al principio IFRS 16, la voce Immobili include inoltre, gli immobili e le attrezzature in leasing al netto del relativo fondo ammortamento. Per tale categoria dell'attivo, il principio prevede che debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (*right of use*) del bene oggetto di leasing. Tale posta è valutata in base a quanto previsto dall'art. 75 della Direttiva.

Gli impianti e le attrezzature classificati in tali voci, sono state valutate conformemente all'art. 75 della Direttiva.

D. Partecipazioni

La voce comprende gli investimenti in società controllate, collegate e joint ventures in cui si detiene, direttamente o tramite un rapporto di controllo, il 20% o più dei diritti di voto o del capitale o un'influenza dominante o significativa.

La classificazione tra le società controllate e collegate riflette, rispettivamente, la presenza di controllo o di influenza notevole sulle società partecipate.

Poiché tali partecipazioni non sono quotate, il valore ai fini Solvency II è stato determinato utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato (previsto dall'art. 13 degli Atti Delegati), che impone all'impresa di valutare le partecipazioni sulla base della propria quota di pertinenza dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata, valutando con criteri Solvency II ogni attività e passività iscritta nel bilancio delle partecipate.

Per le partecipazioni non significative in società collegate le valutazioni sono state effettuate considerando il principio della proporzionalità.

Nel bilancio individuale, le partecipazioni vengono valutate al costo d'acquisizione comprensivo degli oneri accessori al netto di eventuali perdite durevoli di valore. Tali perdite vengono recuperate nei bilanci successivi se sono venuti meno i motivi delle rettifiche effettuate.

E. Azioni, obbligazioni e altri investimenti

Azioni, obbligazioni e fondi di investimento **quotati** sono valutati al prezzo di mercato negoziato su mercati attivi, dell'ultimo giorno di borsa disponibile.

Con particolare riferimento ai Fondi di Investimento, il fair value è rappresentato dal valore della quota pubblicata e, qualora non disponibile, valorizzato utilizzando l'ultimo valore della quota disponibile, integrato con eventuali versamenti o rimborsi intervenuti nel periodo di riferimento.

Il fair value delle quote del Fondo Immobiliare Pegasus, è rappresentato dal NAV determinato dalla società di gestione.

La valutazione applicata alle azioni e obbligazioni **non quotate** è avvenuta come segue:

- azioni non quotate: per i titoli di capitale non quotati, ma per i quali avvengono transazioni in mercati liquidi, il fair value è determinato in base ai prezzi rilevati in transazioni recenti;
- obbligazioni non quotate: nel caso di obbligazioni non quotate su mercati regolamentati il fair value viene determinato alternativamente come segue:
 - 1) in base ai prezzi rilevati in transazioni recenti, qualora avvengano transazioni in mercati liquidi;
 - 2) in base all'osservazione dei prezzi di mercato di strumenti simili;
 - 3) utilizzando il costo al netto di eventuali impairment cumulati per obbligazioni di valore non significativo.

Per mitigare l'impatto delle principali fonti d'incertezza, la Compagnia ha verificato che i titoli presenti in portafoglio siano scambiati in un mercato attivo e liquido.

Gli investimenti azionari non quotati, sono principalmente riferiti alle quote detenute nella società Yam Invest N.V. per la quale ci si è avvalsi di una perizia redatta da esperti indipendenti. Il fair value determinato è pari al 31 dicembre 2024 a 66.200 migliaia di euro.

I metodi di valutazione applicati sono:

- il Metodo Patrimoniale Semplice basato essenzialmente sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi attivi che compongono il capitale dell'azienda e dell'aggiornamento degli elementi passivi;

- il metodo della Somma delle Parti ("SOP"), basato sul principio che il valore economico di una società si ottiene sommando il fair value di ogni singola attività e passività, valutate separatamente, e deducendo i c.d. costi di holding al netto dell'effetto fiscale.

Per quanto concerne gli stress test adottati dalla Compagnia, si rimanda a quanto esposto nel capitolo: "*B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)*".

Ai fini di bilancio individuale, tali investimenti sono rilevati al costo d'acquisizione diminuito da eventuali perdite durevoli di valore, perdite che non vengono mantenute nei bilanci successivi se vengono meno i motivi delle rettifiche effettuate. Per quanto concerne i titoli obbligazionari ad utilizzo non durevole, sono iscritti al costo d'acquisizione comprensivo di tutti gli oneri accessori e vengono valutati in bilancio al costo medio ponderato o, se minore, al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Tale minor valore non viene mantenuto nei bilanci successivi se sono venuti meno i motivi delle rettifiche effettuate. Il costo dei titoli a reddito fisso è rettificato della quota maturata nell'esercizio dello scarto di emissione, pari alla differenza tra prezzo di emissione e valore di rimborso.

F. Derivati attivi

La Compagnia ha concluso nell'esercizio la precedente operazione di vendita a termine di parte dei titoli di Stato italiani allocati al portafoglio Vita.

G. Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Tali investimenti sono relativi a polizze con rischio a carico degli Assicurati Vita e vengono valutati al prezzo e al cambio dell'ultimo giorno di transazione dell'esercizio, sia ai fini Solvency II, sia in bilancio individuale.

H. Importi recuperabili da riassicurazione

Simmetricamente a quanto si verifica per le riserve tecniche del lavoro diretto e indiretto, le quote a carico dei riassicuratori e dei retrocessionari vengono rielaborate, rispetto al bilancio, con i criteri Solvency II, che tengono conto dei flussi finanziari attesi connessi ai recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto e indiretto, attualizzati in base alla curva dei tassi "Volatility Adjustment".

I. Crediti e altre attività

Tale posta è valutata in base a quanto previsto dall'art. 75 della Direttiva.

Nel bilancio individuale sono valutati al presumibile valore di realizzo, dato dal valore nominale rettificato tramite l'apposito Fondo svalutazione crediti e determinato da valutazioni effettuate dalla Funzione Contabilità Industriale, tenuto conto, per i crediti assicurativi, dell'andamento del trend storico di recuperabilità e di anzianità del credito, rilevato per singolo ramo. In bilancio individuale tra i crediti assicurativi e verso intermediari sono comprese le somme da recuperare da Assicurati e da terzi per riscatti di sinistri su polizze con clausola bonus-malus, per franchigie, surrogazioni e rivalse, le quali ai fini Solvency II vengono stornate dai crediti, in quanto già comprese nel calcolo della Best Estimate.

Le altre attività del bilancio di esercizio includono principalmente i risconti attivi che vengono calcolati con il metodo pro-rata temporis.

Inoltre, la voce include i crediti di imposta originati da agevolazioni fiscali derivanti dagli interventi di riqualificazione energetica e sismica, ed in generale di quelli finalizzati al miglioramento strutturale ed estetico del patrimonio immobiliare italiano (c.d. "Superbonus" ed altre detrazioni legate ad interventi edili) in base al "Decreto Rilancio". Al 31 dicembre 2024 tali crediti, acquisiti da terze parte, ammontano complessivamente a 64.838 migliaia di euro (5 e 10 anni) e sono valutati al costo ammortizzato, analogamente a quanto avviene ai fini del bilancio individuale.

J. Contante e equivalente a contante

I saldi disponibili vengono rilevati, sia ai fini Solvency II che ai fini di bilancio individuale, al valore nominale.

I saldi dei conti correnti in valuta vengono controvalutati ai cambi di fine periodo.

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Riserve Tecniche: valore per area di attività sostanziale

Si rimanda ai modelli quantitativi S.12.01.02 e S.17.01.02, allegati alla presente relazione, i quali mostrano rispettivamente il valore delle riserve tecniche Vita e Non vita, separatamente per ciascuna area di attività.

D.2.2 Riserve Tecniche: basi, metodi e ipotesi principali utilizzati per la valutazione a fini di solvibilità

Composizione

La normativa Solvency II prevede che tutte le poste del bilancio siano valutate al valore di mercato ("fair value").

Nel caso le Riserve Tecniche siano replicabili da strumenti finanziari, esse possono essere valutate complessivamente ("as a Whole"), e assumono il valore di tali strumenti finanziari. Per tutte le altre riserve tecniche, la normativa Solvency II prevede che il valore di mercato venga determinato come somma tra **Best Estimate** ("miglior stima") e **Risk Margin** ("margine di rischio").

La **Best Estimate** rappresenta una stima attualizzata dei flussi finanziari previsti in uscita (al netto dei flussi in entrata), priva degli elementi di prudenzialità previsti dall'attuale normativa di bilancio e di vigilanza: costo ultimo non attualizzato (Riserva Sinistri), risconto lineare dei premi (Riserva Premi) e utilizzo di basi tecniche prudenziali (Riserve Matematiche).

L'attualizzazione viene effettuata utilizzando tassi privi di rischio, integrati tramite il **Volatility Adjustment**.

La Best Estimate non rappresenta il prezzo di mercato a cui gli impegni verso gli Assicurati potrebbero essere trasferiti in quanto, proprio per l'assenza di prudenzialità richiesta per la sua determinazione, l'eventuale acquirente delle passività avrebbe le stesse probabilità (il 50%) di realizzare un utile o una perdita dalla liquidazione degli impegni acquisiti.

Per questa ragione la Best Estimate è integrata dal Margine di Rischio (Risk Margin) che, in un'ottica di trasferimento di passività assicurative, rappresenta la "remunerazione al rischio" che l'acquirente chiederebbe per accollarsi il rischio che la Best Estimate risulti insufficiente.

Il Margine di Rischio è pari alla remunerazione dei Mezzi Propri che l'acquirente delle passività assicurative deve detenere per coprire l'S.C.R. richiesto fino a completa liquidazione delle passività stesse. La metodologia di quantificazione è definita "metodo del Costo del Capitale" (Cost of Capital) e il tasso di remunerazione figurativo del capitale è definito dalla normativa di Vigilanza.

La metodologia viene applicata coerentemente anche alle riserve e somme a carico dai riassicuratori ("Recoverables").

Best Estimate

I flussi finanziari previsti in relazione alla liquidazione delle Riserve Tecniche (pagamenti per sinistri, indennizzi, spese ecc. al lordo degli incassi per premi, recuperi ecc.), vengono stimati al lordo e al netto dei recuperi da riassicuratori e attualizzati con la curva stabilita da EIOPA.

Best Estimate Non Vita: Sinistri e recuperi, Lavoro diretto e indiretto, al lordo della riassicurazione:

Riserva Sinistri lavoro diretto (sinistri denunciati e IBNR) - al netto delle ULAE (spese non allocate): per tutti i Gruppi Omogenei di Rischio ("Homogeneous Risk Groups" o H.R.G.) vengono analizzati i triangoli di Run Off alla data di osservazione. Per gli H.R.G. che ricomprendono i rischi con l'orizzonte di smontamento più lungo (e che quindi sono più sensibili a variazioni gestionali e all'incertezza nel verificarsi dei fenomeni), sono stati implementati e integrati quattro modelli di stima deterministici (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Fisher Lange e Bornhuetter Ferguson Paid), opportunamente ponderati. Per tutti gli altri H.R.G. sono stati alimentati e analizzati i modelli Chain Ladder Paid e Incurred a dicembre 2024; dalle analisi svolte su velocità di liquidazione e sui fattori gestionali sottostanti (quali l'eventuale presenza di sinistri di punta), è risultato che i modelli sono utilizzabili per tutti gli H.R.G.; in alcuni di essi, è stato utilizzato un maggior peso del Chain Ladder Incurred rispetto al Paid o viceversa.

Il vettore dei flussi così ottenuto è stato attualizzato per ottenere il valore di Best Estimate di questa componente.

Somme da recuperare da assicurati o da terzi - lavoro diretto: per gli H.R.G. più significativi, la stima è stata fatta applicando un vettore percentuale al flusso di pagamenti futuri stimato per le Best Estimate sinistri e IBNR; la percentuale, su ciascuno degli H.R.G., è stata scelta confrontando le serie storiche dei pagamenti con quelle dei recuperi effettuati.

Sinistri a riserva - lavoro indiretto: l'importo, data la minima consistenza di questa posta, è stato posto pari agli importi di bilancio.

Spese non allocate su sinistri a riserva - lavoro diretto (ULAE): la stima è stata fatta applicando un vettore percentuale al flusso di pagamenti futuri stimato per la componente Riserva Sinistri lavoro diretto (sinistri denunciati e IBNR); la percentuale, su ciascuno degli H.R.G., è stata determinata rapportando le spese a riserva non allocate con le riserve di bilancio.

Best Estimate Non Vita: Sinistri e recuperi, Lavoro diretto e indiretto: recuperi a carico dei Riassicuratori:

Sinistri a riserva al netto delle Somme da recuperare (lavoro ceduto): questa componente è stimata applicando ai flussi della Best Estimate "Riserva Sinistri lavoro diretto (sinistri denunciati e IBNR)", netti della Best Estimate delle Somme da recuperare, la stessa proporzione presente, per ciascun H.R.G., tra lavoro diretto e ceduto presente sulla somma di pagato e riserve di bilancio (entrambe al netto delle Somme da recuperare).

Sinistri a riserva (lavoro retroceduto): attualmente tale voce si riferisce unicamente ai sinistri su garanzie su "Corpi di veicoli aerei", ricomprese nella L.O.B 6 (Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti), e viene valorizzata con gli importi di bilancio.

Best Estimate Non Vita: Riserva Premi, Lavoro diretto e indiretto, al lordo della riassicurazione:

Riserva Premi lavoro diretto: la Best Estimate premi viene calcolata valutando separatamente i flussi finanziari in entrata ("IN") e quelli in uscita ("OUT"):

Flussi IN:

- Rate a Scadere: sono costituite dalle rate infra-annuali di premio che verranno emesse successivamente alla data di osservazione sulle annualità in vigore alla data di osservazione stessa;
- Quietanze su contratti pluriennali in vigore alla data di osservazione. La relativa stima viene effettuata calcolando il premio che ci si aspetta di incassare dall'anno successivo fino all'anno di scadenza, disaggregato per ciascuna garanzia specifica (e quindi per linea di business) nonché per anno di incasso.

Le proiezioni future vengono abbattute per tenere conto della probabilità di rescissione del contratto da parte degli Assicurati. Sono stati esclusi dalla proiezione i quietanzamenti futuri legati a contratti che prevedono la ritariffazione del premio in fase di rinnovo annuale.

Flussi OUT:

- Sinistri e relative spese stimati per l'anno/i successivo a quello di osservazione, per contratti in essere alla data, coperti da premi già emessi dalla Compagnia: l'importo viene approssimato a partire dall'importo di "Riserva per frazioni di premio", cui viene applicato il Loss Ratio di budget per ciascun H.R.G.. Il flusso viene sviluppato negli anni futuri utilizzando, per ciascun H.R.G. la velocità di liquidazione rilevata nei modelli di stima della componente Riserva Sinistri;
- Sinistri e relative spese stimati per l'anno/i successivo/i a quello di osservazione per contratti in essere alla data e relativi alle sopra menzionate Rate a Scadere: l'importo viene approssimato, per ciascun H.R.G. applicando i Loss Ratio di budget alle "Rate a Scadere". Il flusso degli importi così ottenuti viene sviluppato negli anni futuri utilizzando, per ciascun H.R.G. la velocità di liquidazione rilevata nei modelli di stima della componente Riserva Sinistri;
- Spese di acquisizione sulle Rate a Scadere: si tratta delle spese di acquisizione previste per l'anno successivo a quello di osservazione per contratti in essere alla data e relativi alle sopra citate Rate a Scadere;
- Sinistri e relative spese legate a quietanze su contratti pluriennali, in vigore alla data di osservazione, che la Compagnia stima di incassare dall'anno successivo a quello di osservazione: i sinistri attesi vengono stimati applicando, agli incassi attesi negli anni futuri, i Loss Ratio di budget per ciascun H.R.G.;
- Spese di acquisizione legate a quietanze su contratti pluriennali, in vigore alla data di osservazione, che la Compagnia stima di incassare dall'anno successivo a quello di osservazione: per ciascun H.R.G. è stata applicata la differenza tra *Combined Ratio* e *Loss Ratio* di Budget (per la quota relativa a Provvigioni di Acquisto e di Incasso) al corrispondente flusso in entrata.

Riserva Premi lavoro ceduto: la Best Estimate premi del lavoro diretto ceduto viene calcolata, applicando alla Best Estimate di ciascuna componente calcolata sul lavoro diretto la percentuale di ceduto osservata in bilancio per rispettiva H.R.G..

Riserva Premi lavoro indiretto e indiretto retroceduto: per il lavoro Indiretto, si utilizza il corrispondente importo di bilancio.

Best Estimate Vita: Riserve Tecniche, Lavoro diretto e indiretto, al lordo della riassicurazione:

Per il calcolo delle Best Estimate lorde viene utilizzato il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri in entrata ed in uscita prodotti dai contratti elaborando separatamente i flussi al lordo della riassicurazione dai flussi derivanti dalla sola riassicurazione.

I cash flow futuri dei contratti Vita vengono proiettati fino alla completa estinzione del portafoglio, ipotizzata in 30 anni, da un motore di calcolo che utilizza informazioni ed ipotesi attendibili, realistiche ed "entity-specific" sulle opzioni contrattuali eventualmente esercitabili dagli Assicurati (ad esempio: propensione al riscatto, riduzione, conversione in rendita, differimento della scadenza, aumento o diminuzione dei premi ecc.), sugli andamenti demografici (mortalità) e sugli altri fattori significativi (spese, riassicurazione, rendimenti attesi prospettici sulle Gestioni separate, minimi garantiti, modalità di rivalutazione, ecc.).

I flussi di cassa in entrata sono costituiti dai:

- premi;
- recuperi derivanti dalla riassicurazione (prestazioni e provvigioni).

I flussi di cassa in uscita comprendono:

- le prestazioni per sinistro morte;
- per sinistro invalidità;
- per scadenza;
- per riscatto;
- liquidazioni di rendita;
- liquidazioni cedole;
- le spese amministrative (provvigioni e costi direttamente connessi alla gestione delle polizze);
- pagamenti ai riassicuratori.

Polizze Linked

Per quanto riguarda le polizze c.d. Linked, le cui prestazioni sono collegate a indici o altri strumenti finanziari e il rischio finanziario è a carico degli assicurati, la Compagnia ha valutato che la previsione contrattuale di applicazione di costi in caso di riscatto, la presenza di commissioni di gestione commisurate al valore delle quote, unitamente alle spese di gestione, fanno sì che, per queste tipologie di polizze, la valutazione con la modalità As a Whole non sia sufficientemente accurata.

Le Best Estimate delle prestazioni delle polizze in questione vengono calcolate utilizzando, come rendimenti annui attesi degli attivi sottostanti, i tassi forward impliciti nella curva priva di rischio fornita da EIOPA.

Aggiustamento per rischio di inadempimento della controparte

Le specifiche tecniche richiedono che l'importo complessivo della Best Estimate delle Riserve a carico dei Riassicuratori sia rettificato per tenere conto della possibilità di inadempimento della controparte.

Per quanto riguarda tale componente, sia Vita che Non Vita l'aggiustamento è stato calcolato utilizzando l'approccio semplificato proposto dalla normativa (articolo 61 del Regolamento delegato UE 2015/35) che tiene conto dell'esposizione verso ciascuna controparte in base al rispettivo Credit Quality Step.

Risk Margin

Il Risk Margin è la componente delle riserve tecniche che quantifica l'importo che va addizionato alle Best Estimate delle Riserve Tecniche per determinare l'importo complessivo che la Compagnia dovrebbe corrispondere ad un'altra Compagnia per trasferirle tutti gli obblighi contrattuali in essere.

Il metodo di calcolo del Risk Margin è il Costo del capitale ("Cost of Capital" o C.o.C.), che è calcolato tenendo conto che chi subentra nelle obbligazioni di una compagnia che trasferisce le proprie riserve (in ipotesi di run-off) deve disporre di un determinato patrimonio di vigilanza (destinato ad essere progressivamente liberato in funzione dello smontamento delle riserve), e che la disponibilità di tale patrimonio va remunerata.

Il Risk Margin viene valutato separatamente per le riserve tecniche Non Vita e Vita.

Calcolo del Risk Margin Non Vita

La normativa richiede che il calcolo venga fatto stimando gli S.C.R. di tutti gli anni futuri fino al completo run-off del portafoglio e ipotizzando un costo annuo, dato dalla remunerazione figurativa di tali requisiti di capitale al 6% (aliquota stabilita da EIOPA); il Risk Margin è pari alla somma di tali costi annui, attualizzati alla data di osservazione.

Non essendo possibile effettuare direttamente il calcolo degli SCR degli anni futuri, si è scelto di utilizzare una delle semplificazioni proposte da EIOPA, ovvero di approssimare gli S.C.R. futuri utilizzando una proporzione costante rispetto alle Best Estimate.

Partendo dalla Best Estimate alla data di riferimento, sono stati calcolati gli SCR pertinenti (Non Vita, Salute, Default Tipo 1 e componente Non Vita del rischio Operativo) e le Best Estimate stimate fino a run-off attualizzate, ipotizzando che gli SCR futuri si riducano rispetto all'SCR originario con la stessa proporzione con cui si riducono le Best Estimate.

Gli S.C.R. futuri così ottenuti sono stati attualizzati con la curva Risk Free e, sul totale del capitale impiegato complessivamente per lo smontamento delle riserve, è stato calcolato il 6% di C.o.C., ottenendo il Risk Margin complessivo. Esso è stato attribuito alle LOB in proporzione al rispettivo contributo (analitico) all'SCR complessivo dei moduli in perimetro.

Calcolo del Risk Margin Vita

Anche il Risk Margin Vita è calcolato adottando, tra i diversi metodi semplificati proposti dall'EIOPA, quello che presuppone la costanza negli anni a venire del rapporto tra requisiti di solvibilità (SCR Vita, SCR Salute simile al Vita, componente Vita del Rischio di Controparte – Tipo 1 Riassicuratori e componente Vita del Rischio Operativo) e la Best Estimate.

In base a questa assunzione, l'importo di SCR relativo al portafoglio ancora in essere alla fine di ciascun anno di proiezione viene stimato applicando suddetto rapporto alla Best Estimate calcolata a tale epoca.

La successione degli S.C.R. futuri così determinati viene quindi attualizzata con la curva dei tassi privi di rischio e senza l'aggiustamento per volatilità. Applicando all'importo così ottenuto il costo del capitale del 6%, si determina infine il Risk Margin, che è stato attribuito alle LOB in proporzione al rispettivo contributo all'SCR Vita.

D.2.3 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Non Vita

Il grado di incertezza della valutazione delle riserve è attribuibile al "rischio di modello", ovvero il fatto che la modalità di calcolo, per quanto ritenuta appropriata, presuppone l'utilizzo di un modello deterministico avente natura predittiva.

Trattandosi di modelli deterministici, per avere un'indicazione dell'entità di questa incertezza è stato costruito un range probabilistico applicando la formula di Mack al triangolo dei pagamenti del Segmento 1-NL e del Segmento 5-NL, ottenendo come risultato una variabilità rispettivamente del 4,23% e del 7,18%.

Una simile valutazione è stata infine condotta sul complesso dei Segmenti 1-H; 2-H; 2-NL; 4-NL (che completano grosso modo il perimetro dei rischi la cui solvibilità è valutata con gli USP), ottenendo come risultato una variabilità compresa tra 8,61% e 23,60%.

I principali fattori che influiscono sulle stime (e sui relativi recuperi a carico dei riassicuratori) sono la frequenza dei sinistri, la velocità di liquidazione, la crescita ed il mix di portafoglio, la politica riassicurativa e la curva dei tassi di attualizzazione.

Vita

Tra i più significativi fattori di incertezza nella determinazione delle riserve tecniche vi sono l'accuratezza delle statistiche sugli andamenti delle polizze in portafoglio sia dal punto di vista demografico che da quello del comportamento degli assicurati (propensione al riscatto, alla conversione in rendita ecc.), le variabili finanziarie (segnatamente i tassi di attualizzazione dei cash flow futuri), e le possibili interazioni tra andamenti dei mercati e comportamenti degli assicurati, come dimostrato dall'instabilità finanziaria, sociale e sanitaria determinata dal periodo di pandemia occorso.

D.2.4 Differenza tra la valutazione Solvency II e di bilancio

Basi, metodi e ipotesi principali utilizzati per la valutazione a fini di bilancio individuale Differenze qualitative

Le riserve tecniche local GAAP sono costituite da:

Rami Non Vita:

<u>Posta</u>	<u>Valutazione</u>
Riserva Premi	<p>La riserva premi è costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none">– Riserva pro-rata temporis, determinata calcolando, contratto per contratto, sulla base dei premi lordi contabilizzati considerati al netto dei costi diretti, la parte di premio di competenza del periodo successivo al termine dell'esercizio.– Riserva per rischi in corso, calcolata stimando l'importo dell'eventuale eccedenza dei sinistri previsti sulle polizze in portafoglio rispetto alla riserva per frazioni di premio maggiorata dei futuri premi, al netto degli oneri di acquisizione.– Riserve integrative previste dalla normativa italiana per alcuni rami o garanzie (Cauzioni, Grandine, Calamità Naturali, Rischi Nucleari).
Riserva Sinistri	<p>La riserva sinistri rappresenta la prudente valutazione dei risarcimenti e delle spese di liquidazione stimati per i sinistri avvenuti e non ancora pagati in tutto o in parte alla data di chiusura del bilancio, tenendo conto di tutti gli elementi che concorrono alla determinazione del fabbisogno di copertura del costo ultimo del sinistro.</p> <p>Per "costo ultimo" si intende la stima di tutti gli oneri prevedibili secondo la prudente valutazione degli elementi obiettivi (esame documentale) e previsionali (arco temporale previsto per la definizione degli stessi), non aggiornato.</p>
Altre Riserve Tecniche Danni	<p>Le Altre riserve tecniche comprendono la riserva di senescenza del Ramo Malattia, accantonata sulle polizze che, nella determinazione del premio, non tengono conto dell'evoluzione dell'età dell'Assicurato e contengono clausole limitative della facoltà di recesso da parte della Compagnia.</p> <p>Tale riserva viene determinata come l'eventuale eccedenza dei flussi in uscita (sinistri e spese) rispetto ai flussi in entrata (premi) connessi a tali contratti, oppure con un accantonamento forfettario del 10% dei premi emessi lordi su tali contratti.</p>
Riserve di Perequazione	<p>Le riserve di perequazione sono accantonamenti previsti dalla normativa al fine di compensare le fluttuazioni del tasso dei sinistri negli anni futuri o di coprire rischi particolari, ed è accantonata per i contratti del ramo Credito e per i rischi di calamità naturali.</p>

Rami Vita:

<u>Posta</u>	<u>Valutazione</u>
Riserve Matematiche	<p>Le riserve matematiche vengono calcolate analiticamente per ogni contratto con metodo prospettico sulla base dei premi puri e delle assunzioni attuariali utilizzate al momento della sottoscrizione dei contratti.</p> <p>Per le polizze a prestazioni rivalutabili, nel calcolo della riserva matematica si tiene conto della rivalutazione ottenuta mediante il tasso di rendimento determinato dagli impieghi finanziari delle stesse riserve.</p> <p>La riserva matematica delle polizze a premio annuo è incrementata dalla componente del riporto del premio puro.</p> <p>In nessun caso la riserva matematica è inferiore al valore di riscatto.</p>
Riserva premi delle assicurazioni complementari	<p>Le riserve tecniche per le assicurazioni complementari infortuni sono determinate in modo analitico applicando il criterio del riporto premi sui relativi premi puri.</p>
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	<p>La riserva per partecipazione agli utili accoglie tutti gli importi, imputabili all'esercizio, da pagare agli Assicurati o altri beneficiari compresi gli importi utilizzati per aumentare le riserve tecniche o per ridurre i premi futuri, purché rappresentino una distribuzione di utili tecnici derivanti dall'attività della gestione Assicurativa dei singoli portafogli.</p> <p>I ristorni sono costituiti dagli importi che rappresentano un rimborso parziale dei premi effettuato in base al risultato di singoli contratti.</p>
Altre riserve tecniche	<p>Le Altre riserve tecniche comprendono la riserva per spese di gestione, calcolata prendendo come base il caricamento di gestione e le altre basi tecniche delle tariffe adottate.</p>
Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	<p>Le riserve relative a polizze unit linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei Rami Vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'Assicurato ne sopporta il rischio o in funzione di un indice.</p>
Riserve aggiuntive per rischio finanziario	<p>Riserva rischio Tasso di interesse garantito: la valutazione della costituzione di tale riserva è stata fatta per le gestioni separate ritenute significative e, a partire dalla determinazione di rendimenti prevedibili di ciascuna di esse, tramite metodologia ALM. Relativamente ai contratti con garanzia non collegati a gestioni separate, la valutazione è stata effettuata applicando ai flussi delle passività un rendimento attuale e prevedibile calcolato come media ponderata dei rendimenti delle diverse gestioni separate.</p> <p>Riserva per sfasamento temporale: detta riserva viene costituita allorché vi è una distanza temporale tra il periodo in cui è stato maturato il rendimento da riconoscere contrattualmente ed il momento in cui questo viene effettivamente riconosciuto agli assicurati; ciò discende da condizioni contrattuali che</p>

prevedono l'utilizzo di tassi certificati in periodi antecedenti a quello di riconoscimento.

Riserve aggiuntive
diverse dalle riserve
per rischio finanziario

Riserva per rischio demografico: la valutazione di tale importo è stata effettuata procedendo al ricalcolo per ciascun contratto delle riserve tecniche utilizzando la base demografica IPS55 e considerando la differenza rispetto alle riserve tecniche di I° ordine. La riserva aggiuntiva per ogni contratto è stata quindi calcolata applicando alle tariffe di rendita i coefficienti di propensione alla liquidazione del contratto in forma di rendita e alle tariffe di capitale i coefficienti di conversione del capitale in rendita. Per le forme di rendite vitalizie in erogazione presenti in portafoglio alla data è stata valutata una riserva aggiuntiva per adeguare dette riserve matematiche alla base demografica di II° ordine.

Differenze quantitative tra valutazione a fini di solvibilità II e valori di bilancio

Riserve tecniche Non Vita

Posta contabile	(importi in migliaia di euro)		
	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria	Differenze
Riserve tecniche – Non vita	1.751.676	2.068.893	(317.217)
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	1.687.000	1.977.227	(290.227)
Migliore stima	1.619.880	1.977.227	(357.347)
Margine di rischio	67.120	-	67.120
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	64.676	91.666	(26.990)
Migliore stima	61.559	91.666	(30.107)
Margine di rischio	3.117	-	3.117

La differenza tra la valutazione Solvency II e i valori di bilancio individuale delle riserve tecniche non vita è dovuta alla natura differente delle valutazioni:

In particolare:

- per quanto riguarda la componente Premi la riserva, valutata in logica Best Estimate, rappresenta una stima dei flussi finanziari attesi per gli anni futuri sui contratti in essere. Tale stima viene fatta valutando separatamente i sinistri e i premi attesi su tali contratti a partire dall'anno successivo alla data di valutazione. La riserva premi Local è calcolata invece a partire dal risconto lineare della quota di premio di tali contratti;
- per quanto riguarda invece la componente sinistri, la valutazione Best Estimate è depurata delle logiche prudenziali che invece sono tenute in considerazione nelle valutazioni Local.

Per entrambe le componenti, inoltre, i flussi futuri attesi sono attualizzati utilizzando la curva Risk Free incrementata del Volatility Adjustment.

Riserve tecniche – Non vita	(importi in migliaia di euro)		
	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria	Differenze
Riserva premi:risconto lineare e riserve integrative		556.063	(183.898)
Migliore stima premi	372.165		
Riserva sinistri *		1.467.665	(158.391)
Migliore stima sinistri	1.309.274		
Altre riserve tecniche (senescenza)		409	(409)
Riserve di perequazione		1.348	(1.348)
Risk Margin	70.237		70.237

(*) La voce è esposta al netto delle poste contabili:

Assicurati e terzi per somme da recuperare che al 31/12/24 è pari a 43.408 migliaia di euro.

La Best Estimate della Riserva Premi risulta inferiore del 33,1% rispetto ai dati di bilancio; l'analoga variazione della Riserva Sinistri è del -10,8%. Il Risk Margin è pari al 4,2% delle Best Estimate.

Riserve tecniche Vita

Posta contabile	(importi in migliaia di euro)		
	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria	Differenze
Riserve tecniche – Vita	2.096.595	2.351.907	(255.312)
Riserve tecniche - malattia (simile al vita)	12.902	9.744	3.158
Migliore stima	11.649	9.744	1.905
Margine di rischio	1.253	-	1.253
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	1.736.261	1.920.664	(184.403)
Migliore stima	1.668.580	1.920.664	(252.084)
Margine di rischio	67.681	-	67.681
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	347.432	421.499	(74.067)
Migliore stima	339.770	421.499	(81.729)
Margine di rischio	7.662	-	7.662

La differenza tra la valutazione Solvency II e i valori di bilancio delle riserve tecniche Vita è dovuta principalmente alle modalità di stima, di proiezione e di attualizzazione dei flussi finanziari previsti, così meglio specificate:

- proiezione delle rivalutazioni delle prestazioni delle polizze rivalutabili basata su un vettore dei tassi attesi "risk neutral", i quali non comprendono la componente di extra-rendimento derivante dalla detenzione di strumenti finanziari con rendimenti attesi superiori rispetto alla curva risk-free, anziché basata su un vettore di tassi attesi "real world";
- utilizzo, in Solvency II, di basi tecniche di secondo ordine anziché di primo ordine (tavole demografiche, ipotesi di comportamento degli assicurati, costi di gestione del portafoglio ecc.);
- attualizzazione delle prestazioni future così calcolate con la curva Volatility Adjustment, significativamente minore rispetto ai tassi tecnici utilizzati per la corrispondente attualizzazione effettuata ai fini di bilancio.

Nell'ambito della valutazione delle riserve tecniche Vita, la Compagnia ha determinato i rendimenti futuri sulla base del portafoglio in essere alla data di valutazione attribuendo, agli attivi di futura acquisizione, una redditività in linea con la curva dei tassi di interesse risk-free comunicata da EIOPA. Non si sono ipotizzate operazioni finalizzate alla compartecipazione degli assicurati Vita alle perdite teoriche ipotizzate nell'ambito del rischio di mercato.

Utilizzando la curva Risk Free senza l'aggiustamento del Volatility Adjustment, i valori sarebbero i seguenti:

Riserve tecniche Vita:	2.111.197 migliaia di euro
Riserve tecniche Non Vita:	1.764.094 migliaia di euro
Attività fiscali differite nette:	-86.963 migliaia di euro

Il Gruppo ha condotto un'analisi di sensitività riguardante l'imposta di bollo residua maturata al 31 dicembre 2024. L'analisi ha valutato l'impatto del pagamento in quattro tranches rispetto al pagamento in fase liquidativa. I risultati hanno mostrato un impatto non significativo.

D.3 Altre passività

(importi in migliaia di euro)			
Altre Passività	Valore local GAAP	Differenze di valutazione	Valore Solvency II
Riserve diverse dalle riserve tecniche	27.951	-	27.951
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	2.881	2.964	5.845
Depositi dai riassicuratori	10.241	-	10.241
Passività fiscali differite	-	223.288	223.288
Passività Subordinate	256.813	(11.104)	245.709
Debiti assicurativi e verso intermediari	24.439	-	24.439
Debiti riassicurativi	15.286	(4.428)	10.858
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	12.872	12.872
Debiti non assicurativi e altre passività	160.604	-	160.604
Totale delle altre passività	498.215	223.592	721.807

K. Riserve diverse dalle riserve tecniche

La posta accoglie i fondi per rischi ed oneri futuri accantonati per far fronte a oneri derivanti da potenziali azioni revocatorie, sanzioni e cause legali in corso, riconducibili alla normale operatività aziendale. La valutazione è effettuata conformemente all'art 75 del decreto, e il loro valore coincide con quello del bilancio individuale.

L. Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie gli impegni verso i dipendenti, costituiti nel bilancio dal Fondo T.F.R. valutato al valore nominale, e ai fini Solvency II dalle seguenti poste, valutate con tecniche attuariali:

- Fondo T.F.R.;
- Benefici successivi al rapporto di lavoro;
- Altri benefici a lungo termine.

Sono state inoltre effettuate analisi di sensitività su alcuni input (tasso di attualizzazione, tasso di inflazione e tasso di turn over); da dette analisi non sono emerse criticità di rilievo.

M. Passività subordinate

Tale passività viene valutata a valore di mercato, escludendo però le oscillazioni di prezzo attribuibili alle variazioni del merito di credito della Compagnia.

Ai fini di bilancio individuale le passività rientranti in questa categoria sono espresse al valore nominale.

N. Debiti

I debiti (assicurativi, riassicurativi, tributari, previdenziali, verso enti creditizi e commerciali) e le altre passività (provvigioni per premi in corso di riscossione, stanziamenti di incentivazioni alla rete agenziale e saldo del conto di collegamento tra le Gestioni Vita e Danni) sono valutati conformemente all'art. 75 del decreto, e il loro valore coincide con quello del bilancio individuale.

O. Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite rilevate in bilancio, integrate con le differenze che emergono tra valori local GAAP e valori Solvency II. La metodologia è la medesima descritta in precedenza, in merito alle attività fiscali differite.

P. Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi

La voce include, in conformità al principio IFRS 16, le passività di leasing corrispondenti al valore attuale dei pagamenti dovuti per i contratti di leasing non versati alla data di bilancio. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale calcolato dalla Compagnia derivante

dall'applicazione di un'unica curva di tassi; tale curva contiene il risk free e una stima del rischio di credito del Gruppo (diverso tasso in corrispondenza della durata residua con cap 10 anni). Tale voce è valutata conformemente all'art. 75 del decreto.

Non sono presenti passività potenziali rilevanti.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, oltre a quanto specificato nei paragrafi precedenti.

D.5 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

E. Gestione del Capitale

E.1 Fondi propri

E1.1 Fondi propri ammissibili al 31 dicembre 2024

Il prospetto che segue sintetizza, separatamente per ciascun livello, le informazioni sulla struttura, l'importo e la qualità dei fondi propri al termine del periodo di riferimento.

Mezzi Propri Solvency II	(importi in migliaia di euro)			
	31/12/24	31/12/23	Differenze	Tier SII
Capitale sociale	67.379	67.379	-	Tier 1
Riserva da sovrapprezzo	13.419	13.419	-	Tier 1
Riserva di riconciliazione al lordo dei dividendi	1.167.954	1.063.343	104.611	Tier 1
Attività fiscali differite nette	-	-	-	Tier 3
Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II	1.248.752	1.144.141	104.611	n.a.
Dividendi deliberati o previsti *	(30.417)	(30.417)	-	n.a.
Inclusione della quota di Prestito subordinato ammissibile	241.925	237.065	4.860	Tier 2
Mezzi Propri Solvency II	1.460.260	1.350.789	109.471	n.a.

*Dato calcolato ipotizzando un dividendo pari a 0,47 euro per azione

Al 31 dicembre 2024 il Capitale Sociale risulta composto da n. 64.717.464 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale espresso, sottoposte al regime di dematerializzazione e immesse nel sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari. La riserva da sovrapprezzo rappresenta l'importo dell'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Nella tabella sottostante viene riportata la composizione della riserva di riconciliazione che, come previsto dalla normativa, è relativa ai soli mezzi allocabili a Tier 1:

Riserva di riconciliazione	(importi in migliaia di euro)		
	31/12/24	31/12/23	Differenze
Riserve di utili civilistico	782.060	719.995	62.065
Riserve di rivalutazione civilistico	18.192	18.193	-
Attività fiscali differite nette	-	-	-
Differenze di valutazione Solvency II	367.702	325.155	42.547
Riserva di riconciliazione al lordo dei dividendi	1.167.954	1.063.343	104.611

La riserva di utili è composta da:

- riserva legale pari a 13.476 migliaia di euro;
- riserva disponibile pari a 676.102 migliaia di euro;
- utile del periodo pari a 92.481 migliaia di euro.

La riserva di rivalutazione civilistica pari a 18.193 migliaia di euro, si riferisce alle rivalutazioni degli immobili effettuate nel 2008, in base all'articolo 15, comma 20, del D.L. 29 novembre 2008, n.185 e nel 2013 in base alla Legge n.147/2013.

I Mezzi Propri utilizzabili per coprire il requisito patrimoniale sono costituiti dalla differenza tra Attività e Passività iscritte nello Stato Patrimoniale, al netto dei dividendi deliberati e non ancora distribuiti.

Di seguito viene riportata la suddivisione in Tier dei Mezzi Propri atti a coprire il Solvency Capital Requirement ed il Minimum Capital Requirement, calcolati con l'utilizzo della curva di attualizzazione Volatility Adjustment:

Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)		(importi in migliaia di euro)	
	31/12/24	31/12/23	Differenze
Tier 1- illimitati	1.218.335	1.113.724	104.611
Tier 2	241.925	237.065	4.860
Totale ammissibile a copertura dell'S.C.R.	1.460.260	1.350.789	109.471
Quota di Tier 2 non ammissibile a copertura dell'M.C.R.	(188.458)	(176.724)	(11.734)
Quota di Tier 3 non ammissibile a copertura dell'M.C.R.	-	-	-
Totale ammissibile a copertura dell'M.C.R.	1.271.802	1.174.065	97.737

Gli elementi di Tier 2 sono costituiti dal Prestito Subordinato emesso dalla Compagnia, che presenta le seguenti caratteristiche:

Importo Nominale: Euro 250.000.000

Data di emissione: 11 luglio 2018

Data di scadenza: 11 luglio 2028

Tasso di interesse: 5,75% annuo

Borsa di Quotazione: Irlanda (Euronext Dublin)

Periodicità cedole: annuale

Subordinazione delle cedole: il pagamento delle cedole viene sospeso se comporta la mancata copertura del Solvency Capital Requirement.

Subordinazione del capitale: se comporta la mancata copertura del Solvency Capital Requirement, il rimborso del capitale viene sospeso salva specifica autorizzazione dell'Istituto di Vigilanza; l'autorizzazione della Vigilanza è comunque necessaria per il rimborso a scadenza, anche in caso di copertura del Solvency Capital Requirement.

Opzioni per il rimborso anticipato: così come il riacquisto del Prestito da parte della Compagnia, il rimborso anticipato deve essere autorizzato dall'Istituto di Vigilanza, e può avvenire a seguito di variazioni:

- della normativa fiscale che, ad esempio, rendano indeducibili gli interessi passivi, o gross-up, ovvero che pongano a carico del debitore le ritenute originariamente dovute dall'obbligazionista;
- della normativa assicurativa che, ad esempio, escludano il Prestito Subordinato dai Mezzi Propri ammissibili;
- delle metodologie di assegnazione del rating che, a parità di condizioni reali, comportino un peggioramento delle caratteristiche dell'Equity Credit (la misura in cui uno strumento finanziario è assibilabile ad un'azione ordinaria) originariamente attribuito al prestito.

Gli elementi di Tier 3 sono costituiti dal saldo tra attività fiscali differite e passività fiscali differite e al 31 dicembre 2024 non sono ammessi a copertura in quanto il saldo risulta essere negativo.

Il totale ammissibile a copertura del MCR è composto dai mezzi di categoria Tier 1, e dalla quota dei mezzi di categoria Tier 2 ammissibile (20% del SCR), così come previsto dalla normativa.

Riconciliazione mezzi propri Solvency II con Patrimonio Netto bilancio civilistico

Le voci che determinano la differenza tra il Patrimonio Netto Local GAAP e i Mezzi Propri Solvency II sono le seguenti:

Differenza tra il Patrimonio Netto Local GAAP e i Mezzi Propri Solvency II		(importi in migliaia di euro)	
	31/12/24	31/12/23	Differenze
A) Patrimonio Netto Local GAAP	881.050	818.986	62.064
Differenze di valutazione Solvency II:			
Plusvalenze latenti su Investimenti finanziari e immobiliari al netto passività IFRS 16	68.853	20.460	48.393
Stralcio attivi immateriali	(67.893)	(52.320)	(15.573)
Minori (Maggiori) valutazioni Riserve Tecniche Danni	273.809	293.387	(19.578)
Minori (Maggiori) valutazioni Riserve Tecniche Vita	255.312	201.425	53.887
(Minori) Maggiori valutazioni Riserve Tecniche a carico Riassicuratori	(27.921)	(19.519)	(8.402)
Benefici ai dipendenti	(2.962)	(2.728)	(234)
Prestito subordinato - Adeguamento al Fair Value	11.104	16.040	(4.936)
Effetto fiscale	(142.600)	(131.590)	(11.010)
B) Totale differenze di valutazione Solvency II	367.702	325.155	42.547
C) Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II (A+B)	1.248.752	1.144.141	104.611
E) Quota di Prestito subordinato ammissibile (Tier 2)	241.925	237.065	4.860
F) Dividendi deliberati o previsti	(30.417)	(30.417)	-
Mezzi Propri Ammissibili Solvency II (C+D+E+F)	1.460.260	1.350.789	109.471

La variazione del patrimonio netto local riflette l'utile generato nell'esercizio, al netto del dividendo distribuito.

Le differenze di valutazione al lordo dei dividendi deliberati sono pari a 367.702 migliaia di euro e comprendono l'effetto fiscale che si origina dal ricalcolo delle attività e passività fiscali differite eseguito sulle differenze che emergono tra valori local GAAP e valori Solvency II.

Si rimanda al capitolo: "D. Valutazione a fini di solvibilità", nel quale vengono descritte le differenze di valutazione tra principi adottati per la valutazione a fini di solvibilità e quelli utilizzati per la valutazione nel bilancio, specificatamente per ciascuna classe di attività e di passività.

Cambiamenti significativi intervenuti nel periodo di riferimento

La tabella seguente illustra i cambiamenti significativi intervenuti in ciascun livello nel periodo di riferimento.

Cambiamenti significativi intervenuti nel periodo di riferimento	(importi in migliaia di euro)	
	Fondi Propri Solvency II	Tier SII
Mezzi Propri Ammissibili Solvency II al 31/12/2023	1.350.789	n.a.
Risultato civilistico	92.482	Tier 1
Variazione plusvalenze latenti nette su Investimenti finanziari, immobiliari e rivalsa assicurativa al netto passività IFRS 16	48.393	Tier 1
Variazione stralcio attivi immateriali	(15.573)	Tier 1
Variazione valutazioni Riserve Tecniche Danni	(19.578)	Tier 1
Variazione valutazioni Riserve Tecniche Vita	53.887	Tier 1
Variazione valutazioni Riserve Tecniche a carico Riassicuratori	(8.402)	Tier 1
Variazione Benefici ai dipendenti	(234)	Tier 1
Variazione Prestito subordinato - Adeguamento al Fair Value	(4.936)	Tier 2
Variazione effetto fiscale	(11.010)	Tier 3
Variazione Quota di Prestito subordinato ammissibile	4.860	Tier 2
Dividendi deliberati o previsti	(30.417)	n.a.
Mezzi Propri Ammissibili Solvency II al 31/12/2024	1.460.260	n.a.
Variazione Mezzi Propri Ammissibili	109.471	n.a.

Variazione plusvalenze latenti su Investimenti finanziari e immobiliari

Il totale degli investimenti finanziari e immobiliari al netto delle passività derivanti dall'applicazione dell'IFRS16, riporta in aggregato una variazione positiva delle differenze fra i valori di carico e le valutazioni di mercato, rispetto all'esercizio 2023, pari a 48.393 migliaia di euro. Il buon andamento dei mercati azionari si è riflesso sulle valutazioni degli strumenti di capitale e sulle valutazioni degli organismi di investimento collettivo. Nel periodo di riferimento, inoltre, le decisioni delle Banche Centrali hanno contribuito al calo dei rendimenti. È stato infatti intrapreso un processo di taglio dei tassi dovuto da una parte dal rientro della pressione inflazionistica e dall'altra dalle crescenti preoccupazioni sulla crescita economica.

Variazione Riserve tecniche Danni

A livello complessivo, dal confronto tra le Riserve Tecniche e le Riserve Local GAAP tra il 2023 e il 2024 emerge una differenza che genera un impatto negativo sui mezzi propri, ascrivibile principalmente alla modifica della curva di attualizzazione tra i due periodi osservati (+16.378 migliaia di euro), ma anche all'impatto dovuto al passaggio dai principi Local GAAP a quelli Solvency II (+3.463 migliaia di euro).

La differenza tra le valutazioni 2024 e quelle 2023 è così sintetizzabile:

- la componente BE Premi, al lordo della riassicurazione, aumenta del 9,5% determinato dalla crescita sia della componente Non-Life (8,8%) sia della componente del Segmento Health (24,4%). Della componente Non-Life, i Segmenti che presentano un maggior aumento sono i segmenti RCA (1-NL) e Incendio (4-NL);
- la componente BE Sinistri, al lordo della riassicurazione, è in calo (-3,6%), determinato dall'andamento dei Segmenti 4-NL (Incendio e Furto) e 2-NL (Corpi Veicoli Terrestri).

Variazione Riserve tecniche Vita

A livello complessivo, dal confronto tra le Riserve Tecniche e le Riserve Local GAAP tra 2023 e 2024, emerge una differenza negativa pari a 53.887 migliaia di euro (quindi con impatto positivo sui mezzi propri). Tale variazione è ascrivibile sia all'impatto positivo dovuto al passaggio dai principi Local GAAP a quelli Solvency II (di -84.163 migliaia di euro) sia all'impatto negativo della modifica della curva di attualizzazione tra i due periodi osservati (+30.276 migliaia di euro).

E1.2 Obiettivi perseguiti, politiche e processi applicati per gestire i fondi propri e orizzonte temporale utilizzato per la pianificazione delle attività

La Compagnia gestisce le risorse di capitale in modo tale da garantire un capitale disponibile (attuale e prospettico) superiore, coerente con il fabbisogno di capitale economico e al fine di detenere un Solvency II Ratio in linea con la propensione al rischio anche in chiave prospettica.

La Gestione del Capitale è costituita dalle attività e procedure atte a:

- perseguire il rispetto delle strategie di crescita per linee interne mediante autofinanziamento del fabbisogno di capitale economico, coerentemente con gli obiettivi stabiliti nel piano strategico e nel documento di Risk Appetite Statement;
- mantenere un'adeguata solidità finanziaria al fine di garantire che i requisiti di solvibilità, attuali e prospettici, siano coerenti con la propensione al rischio e con quanto definito nel piano strategico;
- garantire che gli elementi dei Fondi Propri soddisfino in via continuativa i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
- garantire che i termini e le condizioni di ciascun elemento dei Fondi Propri siano chiare ed inequivocabili;
- mantenere un adeguato livello di redditività del capitale investito;
- individuare e documentare le situazioni nelle quali si prevede la riduzione o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei Fondi Propri;
- garantire che qualsiasi politica o dichiarazione concernente i dividendi spettanti alle azioni ordinarie sia tenuta in considerazione sotto il profilo della posizione del capitale;
- regolare l'emissione degli elementi dei Fondi Propri secondo un Piano di Gestione del Capitale, qualora vi sia un'opportunità, ancorché non prevista, che renda necessario il ricorso all'incremento dei Fondi Propri.

In attuazione delle disposizioni promulgate da IVASS tramite la lettera al mercato del 15 aprile 2014, tenuto conto della particolare importanza che la gestione del capitale riveste nelle linee guida specificate emanate dall' EIOPA, la Compagnia effettua le attività descritte di seguito, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati. La Compagnia ha definito il processo di pianificazione patrimoniale, atto a conseguire gli obiettivi e a mantenere al tempo stesso la capacità di fronteggiare scenari avversi, formalizzando, nella politica di gestione del capitale, sia le metodologie sia gli strumenti, ivi compresi quelli di monitoraggio e reporting. Il risultato del processo di pianificazione patrimoniale è costituito dal Piano di Gestione del Capitale, formalizzato tramite flusso informativo specifico, all'interno del quale è inclusa una previsione affidabile dei Fondi Propri disponibili e delle eventuali nuove emissioni di questi, in funzione dell'andamento dell'attività pianificata, degli utili futuri attesi, della politica dei dividendi e delle misure di gestione del capitale previste dall'Alta Direzione.

Verifica e classificazione dei Fondi Propri

La Compagnia adotta procedure di valutazione atte a garantire che gli elementi dei Fondi Propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti regolamentari e che questi siano adeguatamente classificati, al fine di ottenere una definizione chiara e inequivocabile dei Fondi Propri in termini di subordinazione, disponibilità, durata, convertibilità, vincoli ecc.

Monitoraggio del capitale

La Compagnia, effettuando valutazioni del profilo di rischio in chiave prospettica e delle sue possibili variazioni, individua il collegamento tra questo ed il fabbisogno complessivo di solvibilità, sia in termini quantitativi che qualitativi, e di conseguenza individua eventuali carenze patrimoniali in relazione ai livelli di rischio che intende assumere nel medio-lungo periodo. Nel Piano di Gestione del Capitale vengono definite le risorse patrimoniali attraverso cui la Compagnia intende sostenere lo sviluppo delle attività, pianificando la

quantità e la futura composizione dei Fondi Propri in maniera coerente con la visione strategica di medio lungo periodo.

La pianificazione viene effettuata con un orizzonte temporale triennale.

All'interno del Piano vengono riportate le grandezze prospettiche relative allo Stato Patrimoniale al fine di evidenziare l'andamento futuro dei mezzi propri disponibili, al netto dei dividendi eventualmente previsti per i vari anni, e dei futuri flussi economici generati in relazione alle attività che verranno intraprese e agli obiettivi di rischio definiti nel documento di Risk Appetite Statement, verificando così che vengano rispettati i limiti ed i livelli di tolleranza stabiliti anche in chiave prospettica.

Il risultato del monitoraggio di tali metriche è formalizzato nell'apposito flusso informativo di "Monitoraggio degli indicatori del Risk Appetite".

Per la redazione del Piano di Gestione del Capitale, la Compagnia si avvale di metodologie e di strumenti che consentono di proiettare sia il requisito patrimoniale sia i mezzi propri nei futuri anni, considerando le decisioni strategiche recepite attraverso i dati di Business Plan.

Qualora i dati prospettici evidenzino un fabbisogno di capitale non coperto dall'autofinanziamento, il Piano di Gestione del Capitale illustra le eventuali operazioni di emissione di strumenti di capitale (tempistiche, ammontare, tipologie, richiami).

L'adeguatezza del Piano di Gestione del Capitale è verificata al ricorrere di modifiche significative del profilo di rischio, in coerenza con le circostanze definite nella Politica di Valutazione (attuale e prospettica) dei Rischi, quali ad esempio operazioni straordinarie (es. acquisizione/vendita di un ramo d'azienda, ovvero di un portafoglio di contratti o ingresso in nuovi mercati), mutamento sostanziale delle tipologie di rischi assicurati, eventi nel mercato economico/finanziario/immobiliare o scenari macroeconomici che possono avere un impatto significativo sul livello di fabbisogno di solvibilità attuale e/o prospettico.

Nell'ambito del processo di monitoraggio del capitale, la Compagnia effettua inoltre attività di "*continuous monitoring*" atte a verificare il rispetto su base continuativa della composizione dei Fondi Propri. La Compagnia osserva la composizione dei Fondi Propri su base trimestrale secondo le informazioni quantitative da trasmettere all'Organo di Vigilanza (Quantitative Reporting Templates – QRT).

In particolare, al fine di ottemperare quanto richiesto dalla Normativa vigente, la Compagnia svolge le seguenti attività di monitoraggio in termini di livello e qualità dei mezzi propri:

- riconciliazione tra i dati Solvency II e i dati Solvency I, e analisi della variazione rispetto alle risultanze annuali ed eventualmente trimestrali precedenti;
- analisi della composizione della riserva di riconciliazione, in termini di differenza tra patrimonio ricalcolato con criteri Solvency II e patrimonio di Bilancio, e analisi della relativa variazione rispetto alle risultanze annuali ed eventualmente trimestrali precedenti;
- confronto dello Stato Patrimoniale con i corrispondenti valori Solvency I della chiusura annuale precedente;
- tiering dei Mezzi propri e verifica del rispetto delle percentuali di ammissibilità definite dalla normativa.

Tali valutazioni vengono effettuate trimestralmente e vengono portate all'attenzione dei Comitati Consiliari e del Consiglio di Amministrazione anche come informativa complementare ai fini dell'approvazione dei QRT (Quantitative Report Templates).

Gestione e mantenimento di adeguati livelli di capitale

Come sopra delineato, la Compagnia gestisce le sue risorse di capitale in modo tale da garantire un capitale disponibile (attuale e prospettico) superiore al fabbisogno di capitale economico e consentire di detenere un Solvency II ratio in coerenza con la propensione al rischio anche in chiave prospettica ed in eventuali condizioni di stress.

Qualora, anche a seguito delle valutazioni prospettiche effettuate, venga riscontrata un'inadeguatezza delle fonti di capitale disponibili, in relazione ai limiti di rischio o agli obiettivi di performance prefissati, la Compagnia procede ad una revisione del Piano di Gestione del Capitale e/o del Business Plan così da allineare il livello di patrimonializzazione alle esigenze previste.

In particolare, nel caso in cui venga rilevato un livello di solvibilità non in linea con gli obiettivi prestabiliti, la Compagnia individua le aree di rischio/unità di business meno efficienti in termini di assorbimento di capitale e adotta eventuali azioni correttive quali ad esempio la mitigazione, attraverso la riassicurazione ed il de-risking (asset allocation, product mix, selezione di controparti con elevato standing creditizio) al fine di ottimizzarne il capitale assorbito.

La Compagnia solitamente non ricorre ad Alternative Risk Transfer (Catastrophe Bonds, Securitization, Derivatives, financial reinsurance) e cartolarizzazioni quali misure correttive.

Nel caso in cui la Compagnia voglia intervenire direttamente sul livello di patrimonializzazione posseduto, essa può adottare le seguenti azioni:

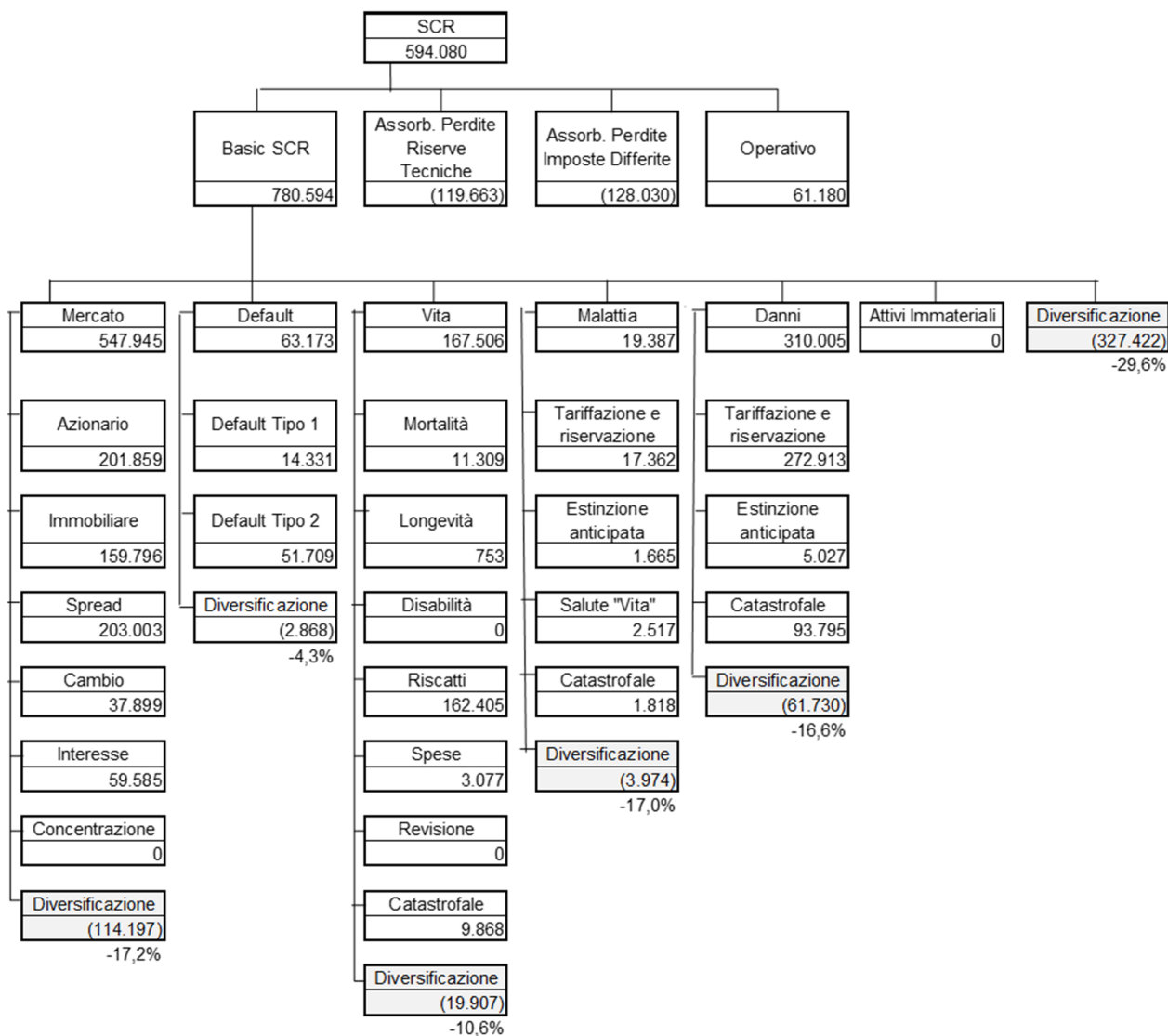
- riduzione o annullamento della distribuzione dei dividendi;
- emissione di prestiti subordinati;
- aumenti di Capitale.

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

Al 31.12.2024 il Requisito patrimoniale di solvibilità (o Solvency Capital Requirement o S.C.R.) ammonta a 594.080 migliaia di euro, mentre il requisito patrimoniale minimo (o Minimum Capital Requirement o M.C.R.) è pari a 267.336 migliaia di euro. La composizione dell'S.C.R. è la seguente:

S.C.R. al 31.12.2024 - Scenario Volatility Adjustment con U.S.P.

importi in migliaia di Euro



Come previsto dalla normativa, si segnala che:

- non sono in corso, da parte dell'Organo di Vigilanza, valutazioni sull'ammontare dell'S.C.R.;
- i sotto moduli dell'S.C.R. Vita, nonché i sotto moduli Premi e Riserve dei moduli Salute e Danni hanno, tra gli input, i calcoli delle riserve tecniche, per le quali sono state usate alcune semplificazioni (come dettagliato nei Q.R.T. S.12.01 e S.17.01)
- la Compagnia utilizza i Parametri specifici di impresa (o Undertaking Specific Parameters o U.S.P.) per il calcolo del Premium Risk e del Reserve Risk dei segmenti:
 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
 - Altre assicurazioni auto;
 - R.C. Generale;
 - Assicurazione protezione del reddito e Assicurazione incendio e altri danni ai beni.
- l'Organo di Vigilanza non ha prescritto alla Compagnia una maggiorazione del requisito di capitale ("Capital Add-On");
- gli input utilizzati per il calcolo dell'M.C.R., come previsto dalla Formula Standard, sono costituiti dalle Riserve Tecniche conservate, dai Premi lordi contabilizzati dell'esercizio, dai Capitali sotto rischio Vita conservati, tenendo conto che l'M.C.R. deve essere comunque ricompreso tra il limite inferiore ("floor") costituito dal 25% dell'S.C.R. ed il limite superiore ("cap") pari al 45% dell'S.C.R.

Gli impatti dell'utilizzo della curva **Volatility Adjustment** sui Mezzi Propri e sul Requisito patrimoniale di solvibilità sono riportati nella tabella seguente:

Impatti dell'utilizzo della curva Volatility Adjustment

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2024	
	Volatility Adjustment	Risk free
Rischio di mercato	547.945	551.031
Rischio di inadempimento controparte	63.173	63.266
Rischio di sottoscrizione Vita	167.506	155.279
Rischio di sottoscrizione Malattia	19.387	19.450
Rischio di sottoscrizione Non Vita	310.005	310.616
Somma delle componenti di rischio	1.108.016	1.099.643
Effetti della diversificazione	(327.422)	(320.894)
S.C.R. di base	780.594	778.749
Rischio operativo	61.180	61.618
Aggiustamento delle Riserve Tecniche	(119.663)	(107.719)
Aggiustamento delle imposte differite	(128.030)	(128.215)
S.C.R.	594.080	604.433
Tier 1	1.218.333	1.200.470
Tier 2	241.925	241.925
Mezzi Propri Ammissibili	1.460.258	1.442.395
SOLVENCY II RATIO	245,8%	238,6%

I dettagli relativi all'impatto sui mezzi propri sono illustrati nel capitolo: "D.2 Riserve tecniche".

E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Non applicabile.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non applicabile.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel periodo in esame, il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia sono stati ampiamente coperti dai Mezzi Propri disponibili.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

Amministratore Delegato
(Cesare Caldarelli)

Allegati: Modelli quantitativi annuali (dati in migliaia di euro)

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.02.01.02 - Stato Patrimoniale

Attività	Valore Solvibilità II	
	C0010	
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	128.367
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	135.682
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	4.433.979
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	90.963
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	373.161
Strumenti di capitale	R0100	159.424
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	55.061
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	104.363
Obbligazioni	R0130	2.861.600
Titoli di Stato	R0140	2.313.159
Obbligazioni societarie	R0150	548.440
Obbligazioni strutturate	R0160	0
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	948.831
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	420.389
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	6.672
Prestiti su polizze	R0240	107
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	4.977
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	1.588
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	74.165
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	73.278
Non vita esclusa malattia	R0290	71.749
Malattia simile a non vita	R0300	1.529
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	886
Malattia simile a vita	R0320	911
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	(25)
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	288.009
Crediti riassicurativi	R0370	33.240
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	200.047
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	70.184
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	28.090
Totale delle attività	R0500	5.818.824

Vittoria Assicurazioni S.p.A. S.02.01.02
Stato Patrimoniale – *segue*

	Valore Solvibilità II	
	C0010	
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	1.751.675
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	1.687.000
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	1.619.880
Margine di rischio	R0550	67.120
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	64.675
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	61.559
Margine di rischio	R0590	3.117
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	1.749.163
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	12.902
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	11.649
Margine di rischio	R0640	1.253
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	1.736.261
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	1.668.580
Margine di rischio	R0680	67.681
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	347.431
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	339.770
Margine di rischio	R0720	7.662
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	27.951
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	5.844
Depositi dai riassicuratori	R0770	10.241
Passività fiscali differite	R0780	223.288
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	12.871
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	24.439
Debiti riassicurativi	R0830	10.858
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	107.448
Passività subordinate	R0850	245.709
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	3.784
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	241.925
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	53.155
Totale delle passività	R0900	4.570.073
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	1.248.751

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)																		Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata accepted non-proportional reinsurance				
	Assicurazioni spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecunarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	Totale					
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200					
Premi contabilizzati																						
Londo - Attività diretta	R0110	22.873	123.347	-	815.204	210.010	8.416	229.544	109.542	3.846	12.491	42.122	22.972	-	-	-	1.600.366					
Londo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Londo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	372	2.203	-	1.975	17.851	277	37.516	1.811	2.321	8.772	20.058	5.426	-	-	-	98.582					
Netto	R0200	22.501	121.143	-	813.228	192.159	8.139	192.028	107.731	1.525	3.720	22.064	17.546	-	-	-	1.501.784					
Premi acquisiti																						
Londo - Attività diretta	R0210	23.494	120.765	-	796.305	203.510	8.033	216.780	106.906	3.671	11.527	40.895	22.923	-	-	-	1.554.808					
Londo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Londo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	405	2.187	-	1.975	17.846	285	33.321	1.811	2.243	8.315	19.162	5.471	-	-	-	93.022					
Netto	R0300	23.089	118.578	-	794.329	185.663	7.748	185.458	105.095	1.429	3.212	21.733	17.452	-	-	-	1.461.786					
Sinistri verificati																						
Londo - Attività diretta	R0310	12.688	27.189	-	652.799	94.893	3.775	117.179	1.984	4.588	2.171	13.701	4.953	-	-	-	935.920					
Londo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	-	-	-	-	-	(360)	-	8	-	-	-	-	-	-	-	(352)					
Londo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	560	1.278	-	1.455	(4.896)	(787)	3.258	716	2.087	1.959	12.448	4.167	-	-	-	22.246					
Netto	R0400	12.128	25.911	-	651.344	99.790	4.202	113.921	1.276	2.501	212	1.252	786	-	-	-	913.323					
Spese sostenute	R0550	10.620	46.112	-	194.410	68.030	2.922	99.169	40.248	1.283	(1.210)	12.012	5.909	-	-	-	479.505					
Altre spese	R1200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.005					
Totale spese	R1300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	486.510					

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività – segue

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione Malattia	Riassicurazione Vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410								
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	203.662	120.766	24.317	-	-	-	-	351.923
Netto	R1500	112	-	637	-	-	-	-	2.038
Premi acquisiti		203.550	120.766	23.680	-	-	-	-	349.885
Lordo	R1510	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	R1600	-	-	-	-	-	-	-	-
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	173	34.926	5.625	-	-	-	-	235.653
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	(125)	-	-	-	-	-	-	(112)
Netto	R1700	297	34.926	5.625	-	-	-	-	235.764
Spese sostenute	R1900	2.550	12.639	3.439	-	-	-	-	33.086
Altre spese	R2500								(2.620)
Totale spese	R2600								30.466
Importo totale dei riscatti	R2700	-	31.869	-	-	-	-	-	183.151

S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita		Rendite derivanti da assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia		Rassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione malattia (rassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)			
	C 0020	C 0030	C 0040	C 0050	C 0060	C 0070	C 0080	C 0090	C 0100	C 0150	C 0160	C 0170	C 0180	C 0190	C 0200	C 0210
	0	0	0		0	0			0	0	0					0
	1.711.296	0	0		339.770			(42.716)		2.008.350			11.649			11.649
		0	0				(25)			(25)			911			911
	1.711.296		0	339.770		0	(42.691)	0	0	2.008.375			10.738	0	0	10.738
	56.468	7.662			11.213					75.343						1.253
	1.767.764	347.432			(31.503)			0	0	2.083.693	12.902			0	0	12.902

R0010																
R0020																
R0030																
R0080																
R0090																
R0100																
R02000																

R0010

R0020

R0030

R0080

R0090

R0100

R0200

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio

Migliore stima
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte

Migliore stima meno importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione «finite» — Totale

Margine di rischio

Riserve tecniche — Totale

S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata										Riassicurazione non proporzionale accettata						
		Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni a beni	Totale delle obbligazioni non vita	
		C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180	
R0010	Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'agguistamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
R0050	Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																	
	Migliore stima																	
R0060	Riserve premi																	
	Lordo	5.770	13.426	0	209.740	46.550	2.214	76.291	13.128	1.371	746	3.887	534	0	0	0	372.165	
R0140	Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'agguistamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte	431	112	0	(84)	(997)	(4)	7.223	(50)	713	(1.249)	(90)	0	0	0	0	9.128	
	Migliore stima netta delle riserve premi	5.339	13.314	0	209.824	47.547	2.218	69.068	13.178	658	503	764	624	0	0	0	363.037	
R0150	Riserve per sinistri																	
	Lordo	8.235	34.128	0	942.511	44.137	8.428	117.386	124.540	21.976	3.165	2.130	2.638	0	0	0	1.309.274	
R0160	Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'agguistamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte	76	910	0	1.943	6.560	2.147	30.552	3.445	12.729	2.755	1.869	1.165	0	0	0	64.151	
	Migliore stima netta delle riserve per sinistri	8.159	33.218	0	940.568	37.577	6.281	86.834	121.095	9.247	410	261	1.473	0	0	0	1.245.123	
R0250	Migliore stima totale — Lordo	14.005	47.554	0	1.152.251	90.687	10.642	137.677	137.668	23.346	2.419	6.018	3.173	0	0	0	1.681.439	
	Migliore stima totale — Netto	13.498	46.532	0	1.150.392	85.124	8.499	155.902	134.273	9.903	913	1.025	2.097	0	0	0	1.608.160	
R0280	Margine di rischio	697	2.419	0	30.511	8.259	834	17.975	6.062	968	136	735	1.641	0	0	0	70.237	
	Riserve tecniche — Totale	14.702	49.973	0	1.182.762	98.946	11.476	211.652	143.730	24.314	2.555	6.753	4.814	0	0	0	1.751.676	
R0320	Riserve tecniche — Totale																	
R0330	Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'agguistamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte — Totale	507	1.022	0	1.859	5.563	2.143	37.775	3.395	13.442	1.506	4.992	1.075	0	0	0	73.279	
	Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» — Totale	14.195	48.951	0	1.180.903	93.383	9.333	173.877	140.335	10.873	1.049	3.738	0	0	0	0	1.678.397	
R0340	Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» — Totale																	

Vittoria Assicurazioni S.p.A.

S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita

Totale attività non vita

Anno di accadimento del sinistro/ anno della sottoscrizione	2010	1
---	------	---

Sinistri lordi pagati (non cumulato)
(importo assoluto)

Precedenti	Anno di sviluppo											Somma degli anni (cumulato)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																							
	Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10 & +																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																						
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100		C0110																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																						
R0100																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																			</

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri
(importo assoluto)

Precedenti	Anno	Anno di sviluppo										10 & +	Fine anno (dati attualizzati)	
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9			
R0100		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	R0100	C0360
R0160		-	189.733	129.506	95.741	78.692	63.472	53.530	43.301	32.249	24.866	59.380	R0160	56.339
R0170		369.128	172.266	120.328	93.533	74.594	62.489	53.024	41.288	31.565			R0170	23.109
R0180		393.172	177.217	131.818	104.296	88.535	77.379	60.217	46.868				R0180	29.098
R0190		404.533	187.721	127.404	103.524	88.659	73.607	56.214					R0190	43.185
R0200		409.317	190.053	124.358	107.821	90.478	74.139						R0200	51.724
R0210		344.750	147.753	107.131	88.574	72.556							R0210	67.980
R0220		407.805	198.796	132.991	106.089								R0220	66.038
R0230		464.013	203.511	136.777									R0230	95.967
R0240			225.158										R0240	123.602
R0250													R0250	206.782
N		516.792											R0260	484.387
													Totale	1.248.210

S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	3.848.270	0	0	27.022	0
Fondi propri di base	R0020	1.460.258	0	0	(17.863)	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	1.460.258	0	0	(17.863)	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	594.080	0	0	10.353	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	1.271.800	0	0	(16.931)	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	267.336	0	0	4.659	0

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.23.01.01 Fondi propri

	Totale C0010	Classe I illimitati C0020	Classe I limitati C0030	Classe 2 C0040	Classe 3 C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	67.379	67.379			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	13.419	13.419			
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili		-			
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	1.137.536	1.137.536			
Passività subordinate	241.925			241.925	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	0				0
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
Deduzioni					
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	1.460.259	1.218.334	0	241.925	0
Fondi propri accessori					
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE					
Altri fondi propri accessori	0				

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.23.01.01 Fondi propri – segue

**Totale dei fondi propri accessori
Fondi propri disponibili e ammissibili**

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Requisito patrimoniale minimo (MCR)

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR

Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR

Riserva di riconciliazione

Eccedenza delle attività rispetto alle passività

Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)

Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili

Altri elementi dei fondi propri di base

Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati

Riserva di riconciliazione

Utili attesi

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita

Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)

	Totale C0010	Classe 1 illimitati C0020	Classe 1 limitati C0030	Classe 2 C0040	Classe 3 C0050
R0400					
R0500	1.460.259	1.218.334	0	241.925	0
R0510	1.460.259	1.218.334	0	241.925	
R0540	1.460.259	1.218.334	0	241.925	0
R0550	1.271.801	1.218.334	0	53.467	
R0580	594.080				
R0600	267.336				
R0620	245,8%				
R0640	475,7%				
C0060					
R0700	1.248.751				
R0710	0				
R0720	30.417				
R0730	80.798				
R0740					
R0760	1.137.536				
R0770	130.965				
R0780	35.651				
R0790	166.616				

S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)		Semplificazioni
		C0110	C0090	
Rischio di mercato		547.945		C0100
Rischio di inadempimento della controparte		63.173		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita		167.506	None	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia		19.387	Standard deviation for non-life premium risk - Standard deviation for non-life reserve risk	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita		310.005	Standard deviation for non-life premium risk - Standard deviation for non-life reserve risk	
Diversificazione		(327.422)		
Rischio relativo alle attività immateriali		0		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base		780.594		
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità				
Rischio operativo				
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche		61.180		
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite		(119.663)		
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE		(128.030)		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale		0		
Maggiorazione del capitale già stabilita		594.080		
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo a)		0		
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo b)		0		
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo c)		0		
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo d)		0		
Requisito patrimoniale di solvibilità		594.080		
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		0		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata		0		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante		0		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati		0		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità		0		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304		0		
Approccio utilizzato sull'aliquota fiscale				
		Si/No		
		C0109		
Approccio basato sull'aliquota fiscale media		2		
Calcolo della capacità di assorbimento perdite delle imposte differite attive				
LAC DT				
LAC DT giustificato dal riversamento di imposte differite passive				
LAC DT giustificato da utili fiscali futuri				
LAC DT giustificato da riporto, esercizio corrente				
LAC DT giustificato da riporto, esercizi futuri				
LAC DT massimo				

	Attività non vita		Attività vita
	Risultato MCR _(NLL)	Risultato MCR _(NLL)	
	C0010	C0020	
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	279.026	0	
R0010			

	Attività non vita		Attività vita	
	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
	C0030	C0040	C0050	C0060
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	13.498	21.621	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	46.532	122.023	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	1.150.391	813.228	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	85.123	192.168	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	8.499	8.131	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	155.902	192.028	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	134.274	107.731	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	9.904	1.535	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	913	3.720	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	1.025	22.064	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	2.098	17.536	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	0	0	0	0

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo – segue

	Attività non vita	
	Attività vita Risultato MCR _(LNL)	Attività vita Risultato MCR _(LL)
R0200	0	55.048

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

	Attività non vita		Attività vita	
	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
R0210	C0090	C0100	C0110	C0120
R0220	0	0	1.517.813	0
R0230	0	0	193.483	0
R0240	0	0	339.770	0
R0250	0	0	0	9.388.652

Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite
 Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale
 Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote
 Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia
 Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita

Calcolo complessivo dell'MCR

	C0130
MCR lineare	334.075
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	594.080
MCR massimo	267.336
MCR minimo	148.520
MCR combinato	267.336
Minimo assoluto dell'MCR	7.400
	C0130
Requisito patrimoniale minimo	267.336

Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita

	Attività non vita	
	Attività vita C0140	Attività vita C0150
R0500	279.026	55.048
R0510	496.188	97.892
R0520	223.285	44.051
R0530	124.047	24.473
R0540	223.285	44.051
R0550	3.700	3.700
R0560	223.285	44.051

MCR lineare nozionale
 SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)
 MCR massimo nozionale
 MCR minimo nozionale
 MCR combinato nozionale
 Minimo assoluto dell'MCR nozionale
 MCR nozionale

Relazione della società di revisione indipendente



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Vittoria Assicurazioni S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" ("informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Vittoria Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE* 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*). Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una



Vittoria Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

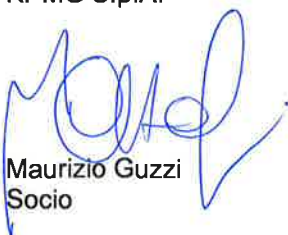
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Vittoria Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'art. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

Milano, 7 aprile 2025

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Vittoria Assicurazioni S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Vittoria Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Vittoria Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in

materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2025.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.



Vittoria Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Vittoria Assicurazioni S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



Vittoria Assicurazioni S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2025

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio